SABATO 18 MAGGIO 2024



IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 118 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Lollobrigida: «Ue, occorre cambiare»

PERTOLDI / A PAG. 7



Addio al giornalista Franco Di Mare

TAMBERLICH / A PAG. 14



La trama nascosta delle stragi nere

BIONDANI / A PAG. 36 E 37



LA DONNA HA DIFFIDATO ASUGI, SECONDO LA QUALE NON CI SONO LE CONDIZIONI PER IL SUICIDIO MEDICALMENTE ASSISTITO

L'appello di Martina: «Lasciatemi morire»

Fine vita: la battaglia legale della triestina Oppelli, 49 anni, affetta da sclerosi multipla

«Io vorrei morire col sorriso sul viso, nel Paese dove ho scelto di vivere, e dove ho pagato le tasse», dice in un appello al Parlamento, muovendo appena le labbra, immobile sulla sedie a rotelle cui è costretta dalla sua malattia.

Martina Oppelli, triestina di 49 anni affetta da una patologia neurodegenerativa che l'ha resa tetraplegica, chiede di poter morire. Di mettere fine alle proprie sofferenze e di farlo alle proprie condizioni. Anche se dovesse rendersi necessario recarsi in Svizzera e ricorrere all'eutanasia, nel caso estremo in cui non le vengano validati i criteri di accesso al suicidio medicalmente assistito delineati dalla sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale. «Vi chiedo di tener presente ogni aspetto, ogni dolore», chiede ancora la donna nel video diffuso dall'associazione Luca Coscioni. **CODAGNONE** / A PAG. 2 E 3


Martina Oppelli YOUTUBE ASS. COSCIONI

L'INTERVISTA

IL FIGLIO DI SIBILLA BARBIERI

«Così ho affiancato l'ultimo viaggio della mamma»

IL COMMENTO

FABRIZIO BRANCOLI / A PAG. 23

CHE COSA SIGNIFICA AMARE TRIESTE

Che cosa significa amare veramente una città? Significa rapportarsi a lei come una creatura perfetta e non ammettere che possa soffrire? Oppure amare una città significa coglierne le risorse e le debolezze, per difenderla. Come una persona che si ama, appunto. È una domanda che interpella la politica e pure il giornalismo. Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, non ha gradito alcuni articoli del Piccolo. E questo ci sta. Il Piccolo ha analizzato e raccontato i recenti fatti di cronaca nera avvenuti in città, cogliendo una tendenza criminale non tragica, si badi bene, e non irreversibile; ma evidente. E oggettiva. Tutto documentato nei verbali e osservato dai cittadini.

L'ANALISI

DAVID ALLEGRANTI / A PAG. 23

SCHLEIN, IL PD E LA NUOVA RESA DEI CONTI

Il Pd vive in uno stato di sospensione, in attesa dell'arrivo delle elezioni europee, quando si capirà quanto vale l'opposizione alla destra variamente declinata (sovranista, conservatrice, eccetera) e come sono distribuiti i suoi rapporti di forza interni.

Le Europee, così come le Regionali, non sono la competizione adatta per il Movimento Cinque Stelle, che può fare sfoggio della propria forza distruttiva e antipolitica soprattutto nelle elezioni nazionali. Elly Schlein dunque potrebbe approfittare della potenziale scarsa appetibilità dei Cinque Stelle alle urne di giugno per provare a spingere la notte più in là.

Si intravedono, infatti, i preparativi di un possibile commissariamento, magari attraverso una diarchia con Paolo Gentiloni.

IL 14 GIUGNO NELLA BASILICA, A INGRESSO GRATUITO, IL MAESTRO DIRIGERÀ L'ORCHESTRA GIOVANILE CHERUBINI



Aquileia, la bacchetta di Muti sul podio per la pace

PESSOTTO / A PAG. 34 E 35

CRONACA

Gestione del Rocco bando o affidamento alla Triestina

TONERO / A PAG. 24


Lo stadio Rocco

Anziana truffata da un finto carabiniere Spariti oro e gioielli

SARTI / A PAG. 25

IL CASO

Niente asta, tele donate a Trieste

FRANCA MARRI

Era tutto pronto per l'asta del 24 maggio alla Stadion. È stata annullata: i coniugi Luciano e Annamaria Luciani hanno deciso di acquistare tutte le 117 tele di autori triestini vissuti fra Ottocento e Novecento per donarle alla città di Trieste, con l'accordo della proprietà e del Comune. La collezione - valore tra i 400 e i 500 mila euro - dovrebbe approdare al Museo Revoltella. / A PAG. 35


"Bellezze e maschere" di Arturo Rietti (1907)



Il dibattito sui diritti



ELUANA ENGLARO

Il caso che cambiò l'Italia

Eluana Englaro si è spenta nella camera di una clinica udinese il 9 febbraio del 2009. Era in stato vegetativo da 17 anni, in seguito a un incidente stradale avvenuto nel gennaio del 1992. A fianco a lei il padre, Beppino Englaro, che per tutto quel tempo ha lottato perché le sue volontà venissero rispettate: il dibattito che si generò attorno al caso ha cambiato la politica italiana.



FABIANO ANTONIANI, DETTO "DJ FABO"

La disobbedienza civile

Ha dovuto raggiungere una clinica svizzera Fabiano Antoniani, alla cronaca "Dj Fabo". Rimasto paralizzato in un incidente, scelse di morire con il suicidio assistito il 27 febbraio del 2017. Con lui c'era Marco Cappato, che il giorno successivo si autodenunciò. La procura di Milano fu costretta ad accusarlo di aiuto al suicidio, e per lui iniziò il processo concluso con la sentenza della Consulta a fine 2019.



ARRIGO CRISCIANI E MONIKA SCHNELL

La coppia che scelse la Svizzera

Hanno scelto di andarsene così, ricorrendo al suicidio assistito: lui, Arrigo Crisciani, di 81 anni, era affetto da un male incurabile, e lei, Monika Schnell, di 77, senza il marito non avrebbe resistito, dopo 55 anni trascorsi insieme. La vicenda di questa coppia triestina ha avuto il suo epilogo il 24 febbraio 2020, in un appartamento in provincia di Basilea, affittato dalla Pegasos Swiss Association.

Fine vita
L'appello di Martina

Oppelli, triestina, malata di sclerosi multipla, sollecita il Parlamento e diffida Asugi

Francesco Codagnone



«Io vorrei morire col sorriso sul viso, nel Paese dove ho scelto di vivere, e dove ho pagato le tasse», dice in un appello al Parlamento, muovendo appena le labbra, immobile sulla sedie a rotelle cui è costretta dalla sua malattia.

Martina Oppelli, triestina di 49 anni affetta da una patologia neurodegenerativa che l'ha resa tetraplegica, chiede di poter morire. Di mettere fine alle proprie sofferenze e di farlo alle proprie condizioni. Anche se dovesse rendersi necessario recarsi in Svizzera e ricorrere all'eutanasia, nel caso estremo in cui non le vengano validati i criteri di accesso al suicidio medicalmente assistito delineati dalla sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale. «Vi chiedo di tener presente ogni aspetto, ogni dolore», chiede ancora la donna nel video diffuso dall'associazione Luca Coscioni, appellandosi alla politica e alla direzione dell'Azienda sanitaria, su cui ora pendono una diffida e un ricorso d'urgenza perché riconosca alla donna un diritto finora negatole eppure concesso, meno di un anno fa, a un'altra donna, Anna, malata come lei.

«Sono esausta, esaurita», dice Martina Oppelli. Perché la patologia da cui è affetta – la sclerosi multipla secondariamente progressiva, diagnosticatale a soli 28 anni – non ha cura e le reca dolori e spasmi diffusi su tutto il corpo, rendendola completamente dipendente dalle cure di terzi. Per questo motivo, rende noto l'associazione Coscioni, nell'agosto del 2023 la donna aveva inviato richiesta all'Azienda sanitaria perché venissero verificate le sue condizioni di salute di modo da accedere alla procedura resa legale dalla sentenza "Cappato", che fissa i criteri per ricorrere al suicidio medicalmente assistito per quei malati irreversibili, che come lei patiscono sofferenze fisiche o psicologiche intollerabili.

> Per l'Azienda sanitaria non sussistono le condizioni per il suicidio assistito «Deciderà il giudice»

Ma in assenza di una norma nazionale sul tema – e con la proposta di legge regionale "Liberi subito" dell'associazione Coscioni, sostenuta da oltre ottomila firme, affossata in aprile dalla Terza commissione del Consiglio regionale – mancano ancora «procedure e tempi certi» cui le Asl devono attenersi in materia; e capita così che i malati aspettino anche mesi per una risposta. Così sta accadendo a Martina Oppelli che, visitata dalla commissione medica di Asugi nell'ottobre 2023, solo dopo «una serie di solleciti» ha ricevuto comunicazione che la propria richiesta non poteva essere accolta, non rispondendo a uno dei requisiti indispensabili previsti dalla sentenza sul caso di Dj Fabo, ovvero il trattamento di sostegno vitale.

Martina Oppelli non dipende da macchinari meccanici. Ma la sua malattia le impone gravissime limitazioni motorie, è tetraplegica e può muovere solo testa e bocca, che utilizza per attivare i comandi vocali che le permettono di continuare a esercitare la sua professione, quella di architetta, di cui necessita per pagarsi l'assistenza continuativa di terzi da cui dipende. «Ma secondo voi – chiede la donna – io come mangio? Come bevo? Come mi lavo? Come vado in bagno? Come sopravvivo, come assumo i farmaci? Io non sopravvivo senza una persona vicina».

Certo, dice Martina, «non sono macchine, sono persone». Ma proprio su questo punto il Friuli Venezia Giulia aveva saputo scrivere una nuova pagina, riconoscendo quale «sostegno vitale» anche l'assistenza continua da parte di terzi, nel caso di Anna (nome di fantasia della triestina di 55 anni) di famigliari e badanti, senza la quale non sarebbe stata in grado di sopravvivere. Per lei fu però necessaria una condanna del Tribunale di Trieste contro Asugi e un anno di attesa prima che potesse autosomministrarsi il farmaco letale e diventare, il 28 novembre scorso, la terza persona in Italia ad accedere al suicidio assistito.

«Sto perdendo anche la voglia di andare avanti», dice ancora Oppelli, che lo scorso febbraio, assistita dall'avvocata Filomena Gallo, segretaria di Coscioni, ha infine deciso di dare diffida ad Asugi affinché procedesse all'immediata rivalutazione delle sue condizioni di salute. L'Azienda ha però negato questa possibilità, sostenendo – riferisce il collegio legale della donna – di «non avere alcun obbligo a rivedere un proprio precedente provvedimento» e che «tale richiesta di revisione contrasta con il principio di "economicità" nella pubblica amministrazione». In assenza di risposte, la donna ha quindi depositato tramite i propri legali un ricorso d'urgenza per chiedere che «l'Azienda venga condannata alla rivalutazione del requisito» di trattamento vitale in quanto, proprio come Anna, «senza un'assistenza continuativa e vista la sua impossibilità di movimento – spiega l'avvocata Gallo – Martina andrebbe incontro a morte certa». Ma il parere dell'Azienda è diverso. Il direttore generale Antonio Poggiana afferma che «per la commissione medica non sussistono le condizioni per accedere al suicidio assistito: la pratica non è più di competenza di Asugi». Ancora una volta, «sarà il giudice a decidere».

Martina si rivolge alla politica, ai deputati e ai senatori, e alla coscienza: «Nella legge sul fine vita – dice – vi chiedo di tener presente ogni aspetto, ogni dolore». E ancora di «non parlare più di suicidio, ma di buona morte». Ammette di avere fatto domanda all'estero, in una clinica in Svizzera, perché «non ce la faccio più: i mezzi economici, soprattutto la fatica per arrivarci sarebbe tanta». Ma «io ce la farei, perché come sono arrivata fino a qua, arriverò anche lì». La volontà di Martina Oppelli, immobile in un corpo di cui può muovere solo la bocca, è però quella di «morire col sorriso sul mio viso, nel Paese dove ho scelto di vivere». —

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Il dibattito sui diritti



FEDERICO CARBONI

Il primo atto dopo la sentenza

Federico Carboni è stato il primo italiano ad aver chiesto e ottenuto l'accesso al suicidio medicalmente assistito, reso legale dalla sentenza della Corte costituzionale 242/2019 sul caso Cappato-Antoniani. Nel 2022 Carboni, 44enne, era tetraplegico ormai da 12 anni in seguito a un incidente stradale: morì il 16 giugno, auto somministrandosi un farmaco letale attraverso un macchinario apposito.



ANNA

La prima assistita dal Ssn

"Anna" era una donna di 55 anni affetta da sclerosi multipla secondariamente progressiva: è morta lo scorso 28 novembre a casa sua, a Trieste, tramite autosomministrazione di un farmaco letale. Dopo aver atteso un anno, e dopo una sentenza del Tribunale di Trieste, è stata la prima italiana ad aver completato la procedura con l'assistenza del Servizio sanitario nazionale.



LAURA SANTI

La battaglia in corso a Perugia

La 55enne Laura Santi è nata e vissuta a Perugia, dove ha studiato comunicazione e ha lavorato come giornalista in ambito locale. Malata di sclerosi multipla, è diventata socia e sostenitrice dell'associazione Coscioni. Dal 2022 è stata protagonista, assieme allo staff legale del sodalizio, di una battaglia per vedersi riconosciuto il diritto al suicidio assistito secondo la sentenza 242/19.

Vittorio Parpaglioni aveva accompagnato la madre in Svizzera a novembre: «Necessario fare un passo indietro, oltre l'egoismo»

Il figlio di Sibilla: «Dolore e rabbia per un'ingiustizia che nega la libertà»

L'INTERVISTA

«Mia madre ha sofferto fino a quando non è stata libera: insieme siamo stati l'Antigone». Vittorio Parpaglioni è il figlio di Sibilla Barbieri, la regista e attrice andata a morire a novembre in Svizzera come malata oncologica terminale, dopo il diniego in Italia al suicidio medicalmente assistito. Lui, Vittorio, invece, si è autodenunciato con Marco Cappato alla caserma dei carabinieri di Roma. «Ho deciso autonomamente di accompagnarla a una pace dignitosa», racconta: perché anche se sua madre Sibilla, come Martina Oppelli, non dipendeva da un macchinario per vivere, la sua «non è stata pace. Fino alla fine».

Ha visto l'appello di Martina Oppelli, la triestina che chiede di accedere al suicidio assistito? Cosa ha provato?

«L'ho visto. E ho provato lo stesso dolore, la stessa rabbia che sento da quando ho perso mia madre nelle condizioni in cui infine è stata costretta a morire. Un senso di ingiustizia per una persona che chiede di vedersi riconosciuto un diritto già sancito da una sentenza. Mi ha colpito la sua richiesta di morire col sorriso sul viso: uno sforzo immenso, che non riesco a comprendere neanche avendolo visto da vicino».

In queste storie l'invito è spesso di immedesimarsi nei panni dei malati. Lei, invece, cosa ha provato nelle vesti di chi ha accudito una donna, sua madre Sibilla, che ha sofferto fino alla fine?

«È stata una responsabilità di aiuto che va oltre l'ego. Era mia madre e non volevo che morisse. Avrei voluto che vivesse. Ma non in quelle condizioni di sofferenza e sconforto»,

Quando ha deciso che l'avrebbe accompagnata a morire, in Svizzera?

«Quando sono stato capace di fare un passo indietro: non trattenerla, ma lasciarla andare. Ho messo me stesso al servizio di lei che mi ha dato la vita. E l'ho accompagnata nel momento più difficile della sua».

Lei si è autodenunciato ai carabinieri di Roma, appena rientrato in Italia.

«Oggi rischio fino a 12 anni di carcere, per una legge di epoca fascista che non prevede il diritto all'autodeterminazione, sancito dalla Costituzione. Ma lo rifarei ancora».

La lotta di Sibilla continua?

«La porto avanti e con me chi continua a disobbedire per il diritto di scegliere. Che non riguarda solo il fine vita ma attiene alla libertà di vivere i nostri corpi e autodeterminarci».



VITTORIO PARPAGLIONI
HA ACCOMPAGNATO IN SVIZZERA LA MADRE, MALATA ONCOLOGICA TERMINALE

«A chi, a Roma, non si schiera chiedo come si sentirebbe a non poter mangiare o lavarsi in autonomia»

Sua madre dipendeva da a ossigenoterapia e farmaci per il dolore che, se interrotti, l'avrebbero presto condotta alla morte. Perché allora tanta difficoltà a riconoscere questo, o l'assistenza di terzi, come un sostegno vitale?

«Vorrei porre la stessa domanda a chi non ha bisogno di ossigeno e farmaci come mia madre, o del continuo aiuto di badanti come per Martina. Chiedere loro come si sentirebbero se sapessero di non poter mangiare, lavarsi, andare in bagno autonomamente. Chiedere loro se questo è vivere, sentendo di pesare costantemente sulle spalle degli altri. Io l'ho visto e so che non è una vita libera».

Neanche Anna, la triestina morta di suicidio assistito lo scorso novembre, dipendeva da macchinari: eppure nel suo caso la commissione medica si espresse diversamente. Perché, secondo lei, tanta differenza nelle risposte ai malati?

«C'è soggettività nell'interpretazione della sentenza "Cappato", insita nei confini lasciati aperti da un testo mai discusso in Parlamento. Forse per timore di posizionarsi: l'ennesima mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini, costretti a una sofferenza indicibile. E a una lotta continua».

Che cosa si sente di dire a Martina?

«Che ha il mio sostegno, qualsiasi sarà la sua scelta. E anche ammirazione, perché ci vuole tanto coraggio a esporsi e a lottare, per essere libera».—

F.C.

I nodi della politica

Meloni parla alle imprese G7 «Aumentiamo la cooperazione»

La premier: «Il mercato può essere libero solo se equo» Nell'intervento anche gli effetti delle guerre e il Piano Mattei



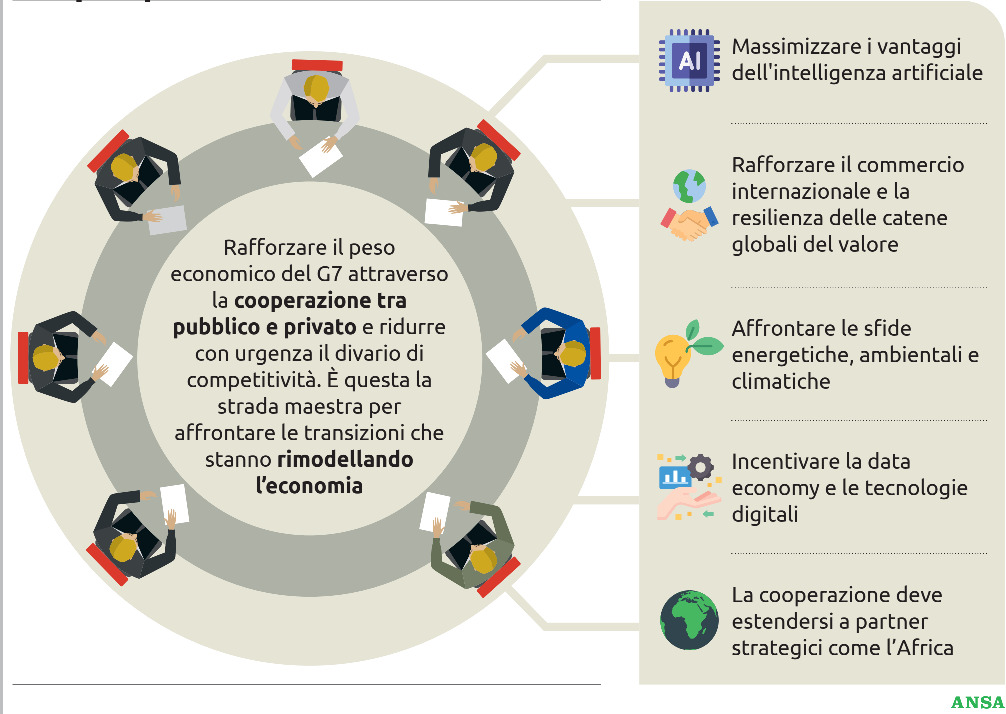
Paolo Cappelleri / ROMA

Serve una «maggiore cooperazione fra le economie del G7 e tra i loro sistemi produttivi e industriali», ma anche «una maggiore apertura verso quelle nazioni che ne condividono la stessa visione». Giorgia Meloni, davanti al B7 (il gruppo delle confindustrie dei Paesi G7) declina così la doppia direttrice con cui politica ed economia devono reagire in uno scenario geopolitico «molto complesso» che, fra guerre e tensioni regionali, dall'Ucraina al Medio Oriente, impongono secondo la premier, di considerare nuovamente centrali le alleanze e l'autonomia strategica e industriale. Il suo discorso tocca praticamente tutti i punti del documento di «raccomandazioni» che le ha consegnato Emma Marcegaglia, in veste di presidente del B7, sigla dietro cui si contano oltre 3,5 milioni di imprese associate alle confindustrie nazionali e oltre 30 milioni di aziende. Il mondo industriale esorta i leader politici a «lavorare insieme, settore pubblico e privato», per affrontare al meglio sfide «immense». Con «un approccio nuovo alla sicurezza mondiale», incentrato non solo su difesa e alleanza politiche, ma anche su «alleanze economiche», come suggerito dal ceo di Leonardo, Roberto Cingolani, durante la giornata di summit a Roma, chiusa dall'intervento di Meloni, in quanto presidente di turno del G7. La presidente del Consiglio sottolinea che è «fondamentale limitare le dipendenze» industriali «attuali, diversificando le catene del valore strategiche, non in senso protezionistico ma bilanciando sicurezza e cooperazione economica».

LA STRATEGIA

La chiave è evitare «azioni distorsive», perché «il mercato può essere libero solo se è anche equo». E il campo decisivo in questo momento è l'energia. Meloni ribadisce la necessità di una transizione energetica «neutrale», che non dimentichi «la grande prospettiva» del nucleare da fusione, e conferma l'intenzione di avviare una iniziativa G7 per rilanciare progetti con capitali pubblici e privati. Soprattutto, però, la presidente del Consiglio punta sul «nuovo modello di cooperazione» con il Sud Globale, Africa in primis. E quindi sul Piano Mattei. Bisogna anche «parlare con la Cina, cruciale per fermare la Russia», insiste il ministro degli Esteri Antonio Tajani, «e con gli amici africani sulle materie prime». In particolare il litio. Per la produzione in Italia di questo metallo, necessario per la mobilità elettrica, «si stanno facendo valutazioni per il nuovo geotermico», spiega il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto. «Dobbiamo trovare una modalità per trovare investimenti, perché - avverte l'ad di Eni Claudio Descalzi - senza investitori non c'è la transizione green». L'elenco di raccomandazioni dell'industria svaria poi dalla riduzione del divario di competitività tra i Paesi del G7, soprattutto tra Stati Uniti ed Europa, alla diminuzione delle misure protezionistiche; dal colmare le lacune nelle competenze Stem e digitali, fino ai codici etici per l'Intelligenza artificiale ma - precisa il documento presentato da Marcegaglia - evitando oneri eccessivi per le imprese. Il ministro Adolfo Urso rivendica il «miliardo e mezzo» stanziato dal governo su questo capitolo. E Meloni è certa che la presenza di Papa Francesco nella sessione 'outreach' del G7 dedicata all'IA «darà un contributo decisivo alla definizione di un quadro regolatorio, etico e culturale». «C'è »una sfida delle competenze, del loro rimodellamento - nota la ministra del Lavoro Elvira Calderone -. Ed è «importante anche la velocità con cui sapremo dotarci delle competenze utili». —

> «Colloqui con gli amici africani sulle materie prime», la priorità della leader italiana



L'INCHIESTA

Toti, i pm sull'interrogatorio «Nessun obbligo sui tempi»

Il procuratore capo precisa «Il presidente può presentare una sua memoria». Bucci: «Sono a disposizione dei magistrati» Sentito il testimone Carozzi

GENOVA

Il presidente della Regione Giovanni Toti «così come qualsiasi indagato, può presentare una memoria» o fare «spontanee dichiarazioni al Riesame». Una precisazione che arriva dal procuratore capo di Genova dopo giorni in cui si rincorrono indiscrezioni su possibili date sull'interrogatorio chiesto dal governatore, ai domiciliari dal 7 maggio per corruzione. Perché, come spiegano in procura, «in questa fase non è più un interrogatorio di garanzia» e dunque il pubblico ministero «non è obbligato a farlo». Sempre in via generica, continua il procuratore «l'indagato che decide di avvalersi della facoltà di non rispondere davanti al gip, può fare dichiarazioni spontanee. Anche al Riesame e se c'è urgenza può presentare memorie». L'unico momento in cui la procura è obbligata a interrogare l'indagato «è nella fase della chiusura indagini». In tutte le altre fasi, «è una decisione del pm sul se e sul quando». E intanto chi preme per farsi ascoltare dagli investigatori è anche il sindaco di Genova Marco Bucci, ntercettato nella vicenda del rinnovo della concessione a 30 anni per il Terminal Rinfuse data agli Spinelli. Il primo cittadino ha mandato una mail al procuratore capo spiegando di mettersi «a disposizione dei magistrati». Nei giorni scorsi Bucci aveva detto ai cronisti «non mi pento di nulla... Forse di qualcosina sì, ma me lo tengo per me. Anzi lo dirò ai pm». Ieri pomeriggio è stato ascoltato dal pm Monteverde e dal generale della GdF Fiducia un altro testimone chiave Carozzi, ex giornalista de Il Secolo XIX membro del comitato portuale in rappresentanza del Comune di Genova. Carozzi si era mostrato in un primo momento contrario alla concessione per il Terminal Rinfuse. —


Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti



La presidente del B7, Emma Marcegaglia e la premier Giorgia Meloni

LA SORELLA DEL GIUDICE UCCISO SCRIVE A VALDITARA

«È il giorno di Falcone Si rinvii il concorso»

Maria Falcone ricorda a «qualche cieco burocrate del ministero» che la data del 23 maggio «è sacra per la memoria civile dell'Italia». La sorella del magistrato ucciso 32 anni fa, insieme alla moglie Francesca Morvillo e a tre agenti della polizia, non perdona la scelta del ministero dell'Istruzione di fissare per giovedì, in coincidenza con l'anniversario e le celebrazioni della strage di Capaci, le prove per il concorso di preside. Le suonano oltraggiose le spiegazioni del Ministero, che in una nota sottolinea l'esiguità dei partecipanti in Sicilia, «soltanto 2.470 docenti su un totale di 24.944», in un orario compreso fra le ore 14.30 e le 15.45 «consentendo così di aderire alle manifestazioni». In serata interviene il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara che chiarisce: «Grande impegno del ministero per onorare Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e la scorta» ma «è stata considerata impraticabile ogni ipotesi di spostamento della prova concorsuale nazionale per i dirigenti scolastici». —

LA SVOLTA IN UNGHERIA

Ok dei giudici Salis fuori dal carcere giovedì

MILANO

Ilaria Salis uscirà a metà della prossima settimana, probabilmente giovedì, dal carcere dopo aver trascorso più di 15 mesi in cella: dall'11 febbraio del 2023 è infatti detenuta in Ungheria con l'accusa di aver partecipato a due aggressioni nei confronti di tre militanti neonazisti e di far parte di un'associazione criminale. Fra qualche giorno potrà tornare a vivere in un appartamento in attesa della sentenza. Avrà il braccialetto elettronico che la commissione d'appello ha ritenuto sufficiente per escludere la fuga, concedendole a sorpresa la detenzione cautelare ai domiciliari che le era stata negata più volte, con il pagamento di una cauzione di 16 milioni di fiorini ungheresi. Il bonifico effettuato giovedì dalla famiglia dell'attivista milanese dovrà passare prima dallo studio del legale ungherese Gyorgy Magyar e poi verrà trasmesso al tribunale, che solo quando riceverà la somma ordinerà l'esecuzione della custodia cautelare ai domiciliari con la scarcerazione che Roberto Salis si augura il meno mediatica possibile: «Chiediamo a tutti i giornalisti di non presentarsi davanti al carcere dove è detenuta Ilaria perché ci sono forti timori per la sua sicurezza e quindi, quando uscirà, andrà nel suo domicilio in modo riservato», il suo appello all'ANSA. È tutt'altro che tranquillo il padre dell'insegnante, candidata con Avs alle Europee, che ha anche inviato una pec al Ministero degli Esteri chiedendo di garantire a sua figlia la massima sicurezza. L'obiettivo è mantenere il totale segreto sull'indirizzo dell'appartamento che è stato già trovato. —

LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI

Il governo non ratifica la proposta Ue pro Lgbt Insorgono le opposizioni



La bandiera dell'europa con quella della EU

La presidente del consiglio «l'esecutivo in prima linea Schlein «È falso». Roccella sostiene che il vero obiettivo della sinistra è il gender

Luca Ferrero / ROMA

Nella Giornata internazionale contro l'Omofobia, la Transfobia e la Bifobia, l'Italia si sveglia con il monito del capo dello Stato. Per Mattarella, il Paese «non è immune da episodi di omotransfobia». Il presidente della Repubblica parla di «lacerazioni alla convivenza democratica» e lancia l'avvertimento: «Non è possibile accettare di rassegnarsi alla brutalità». Dal Quirinale, giunge l'invito alle istituzioni, affinché si impegnino «per una società inclusiva e rispettosa delle identità». Poco dopo, arriva il messaggio della premier. Per Meloni «il governo è, e sarà, sempre in prima linea» nel contrasto a «discriminazioni e violenze inaccettabili». Nel pomeriggio, da Bruxelles, il colpo di scena che scatena la polemica. L'Italia è tra i nove Paesi dei 27 Ue che non firmano la dichiarazione per la promozione delle politiche europee a favore della comunità Lgbtiq+, preparata proprio in occasione della Giornata internazionale. Fonti del ministero Roccella, parlano di una decisione presa giorni fa. Probabilmente già in occasione della riunione a Bruxelles dei ministri dell'Unione responsabili dell'uguaglianza, in cui la presidenza belga del Consiglio dell'Ue aveva deciso di porre al centro dell'agenda europea i diritti Lgbtiq+. I firmatari del testo, tra cui tutti i grandi Paesi europei, «si impegnano ad attuare strategie nazionali per le persone Lgbtiq+», oltreché a sostenere la nomina di un nuovo Commissario per l'uguaglianza in vista della prossima Commissione.

> «No alla firma per negare il maschile e o il femminile» precisa la ministra

IL RIFIUTO

L'Italia dice no, insieme a Ungheria, Romania, Bulgaria, Croazia, Lituania, Lettonia, Repubblica Ceca e Slovacchia. Per il ministero di Roccella, è «ovvio» il criterio che ha determinato la scelta: la dichiarazione «era in realtà sbilanciata sull'identità di genere, quindi fondamentalmente il contenuto della legge Zan». Dure le reazioni delle opposizioni, a partire dal Pd. «Che rabbia e che vergogna questo governo che decide di non firmare, - dichiara la segretaria Elly Schlein - non è accettabile». La leader ricorda la firma arrivata dallo stesso esecutivo l'anno scorso e affonda: «quest'anno non lo fa per fare campagna sulla pelle delle persone discriminate». Netto il leader 5Stelle Conte: «l'Italia ha deciso di inseguire il modello culturale orbaniano, questa è la posizione reazionaria di chi ci governa». Posizione simile espressa da Magi di +Europa: «Meloni schiaccia il nostro Paese tra i piccoli staterelli omofobi». Per Roccella «la sinistra usa l'omofobia per nascondere il suo vero obiettivo, il gender». Ricorda quindi che il governo ha firmato la dichiarazione europea contro omofobia, bifobia e transfobia, «ma non firmeremo nulla che riguardi la negazione dell'identità maschile e femminile». La presidente del Consiglio non entra nella querelle. —

LA CEDU HA AMMESSO IL RICORSO

Legge elettorale sotto la lente della Corte dei diritti dell'uomo

ROMA

L'Italia dovrà spiegare all'Europa se le diverse modifiche apportate negli anni alla legge elettorale hanno violato la libertà di voto dei cittadini: la Corte europea dei diritti umani (Cedu) ha ammesso il ricorso avanzato dall'ex segretario dei Radicali italiani Mario Staderini e da alcuni cittadini secondo i quali quei cambiamenti hanno comportato la violazione dei diritti nelle elezioni politiche 2022, vinte da Giorgia Meloni. L'accoglimento del ricorso è di febbraio ma la notizia si è diffusa ieri. Il governo ha tempo fino al 29 luglio per replicare.

Palazzo Chigi prepara la memoria difensiva: «La Cedu ha posto delle questioni - dice il sottosegretario Alfredo Mantovano - e si sta lavorando. Ovviamente riteniamo il ricorso non fondato». Il ricorso è stato depositato a fine gennaio 2023 da Staderini - segretario dei Radicali Italiani dal 2009 al 2013 - e da diversi cittadini: alle elezioni del 2022 in circa 500 sono andati ai seggi verbalizzando il loro dissenso e spiegandone le ragioni. E quella documentazione è alla base della richiesta alla Cedu, che riguarda «l'instabilità della legge elettorale e la compatibilità» del Rosatellum «con il diritto a libere elezioni, garantito dall'art. 3 del protocollo 1 della Convenzione europea dei diritti umani». «Negli ultimi 20 anni - dice Staderini - ci hanno costretti a eleggere parlamenti con leggi incostituzionali o introdotte e modificate a ridosso del voto, ingenerando l'idea che i sistemi elettorali siano strumento che chi esercita il potere manovra a proprio favore e che il voto dell'elettore serva a poco. Prima il Porcellum, poi il Rosatellum, domani chissà cosa». Lo individua il deputato di Avs Angelo Bonelli, il "cosa": la decisione della Cedu «mette in seria discussione il premierato voluto da Meloni».

Nel ricorso si afferma che prima delle elezioni del 2022 il sistema elettorale è stato modificato tre volte: nel 2019 è stato ridotto il numero dei parlamentari, nel 2020 c'è stata la redistribuzione elettorale, la legge del 2022 ha poi esentato alcuni partiti all'obbligo di raccolta firme per la presentazione delle liste a livello nazionale. Quanto alle modalità di voto, secondo i ricorrenti, un articolo del Rosatellum contrasta col principio della libertà di voto: non consente di esprimere il voto separato, ossia dare al proporzionale una preferenza per una lista o coalizione diversa da quella indicata nel maggioritario. Nel caso il cittadino voti solo per il candidato nel maggioritario, il suo voto viene assegnato automaticamente alla lista o alla coalizione nel sistema proporzionale.

> Faro sulle modifiche apportate negli anni. Roma ha tempo fino al 29 luglio per replicare

In merito alle modifiche apportate nel 2019, 2020 e 2022, «queste ultime introdotte solo 3 mesi prima delle legislative» osserva la Cedu, essa vuole sapere se «i cambiamenti al sistema hanno minato il rispetto e la fiducia dei ricorrenti nell'esistenza di garanzie di libere elezioni». La Corte chiede poi se il Rosatellum «ha violato il diritto dei ricorrenti di esprimersi liberamente sulla scelta del corpo legislativo in libere elezioni». I giudici vogliono poi sapere se i cittadini possono introdurre un ricorso «effettivo» davanti alle istanze nazionali.

Verso le elezioni dell'8 e 9 giugno

CONVEGNO PD CHE PROPONE IL TERRITORIO COME «UNA RISORSA PER IL CONTINENTE»

«Il voto? Un bivio anche per Trieste e Fvg»

La tavola rotonda dem senza candidati per ascoltare le suggestioni della società civile «spesso più avanti delle istituzioni»

Valeria Pace

Il Pnrr? «Occasione sprecata sul territorio» perché si traduce «nell'ovovia e non nel potenziamento della velocità della linea Venezia-Trieste», linea che collega anche l'aeroporto di Ronchi, «l'unico collegato a una stazione di alta velocità (Av) dove i treni vanno piano». Gli uffici della Regione in Porto vecchio a Trieste? «Tolgono spazi a sviluppi utili per la città e soffocheranno parte dell'economia del centro». Il lavoro? «Non è più basato su manifattura e industria ma su servizi e terziario con lavoratori più precari e meno pagati, proprio ora che il turismo sta aumentando i costi della vita per tutti e generando una bolla nel mercato immobiliare». Il porto? «Un volano grazie alle scelte fatte quando ero alla Regione e Roberto Cosolini era sindaco». Insomma, per Debora Serracchiani, anche per Trieste e l'intera regione queste Europee «sono le elezioni più importanti e ci pongono davanti a un bivio» non solo perché «corriamo per la prima volta il rischio che gli euroscettici guidino le istituzioni Ue» ma anche perché chi vuole «una grande Italia in una piccola Europa» la sta anche «smontando con il Premierato» e chi ci perderà di più sarà «chi è vicino al confine».





In alto, Cosolini al podio. Sotto, Serracchiani nel pubblico. FOTO SILVANO

Serracchiani dà voce al controcanto del Pd alla narrazione della giunta Fvg e propone la ricetta dem in chiave Europee per porre Trieste al centro del continente a un convegno Pd all'hotel Savoia Excelsior. Un appuntamento elettorale senza candidati per far parlare imprenditori, ricercatori e mondo del lavoro che l'Europa la vivono e la creano «prima delle istituzioni», a detta del consigliere regionale dem Cosolini, un atto necessario perché «c'è poca Europa in questa campagna elettorale». E per rimettere Trieste al centro, Cosolini vorrebbe vedere la città «protagonista del processo di allargamento verso i Balcani occidentali», un'area che «non può essere vista solo come un problema con la "rotta balcanica"» riproponendo l'interruzione di Schengen o facendo «discorsi con toni da guerra fredda che gettano benzina sul fuoco invece di proseguire con il processo di pacificazione». Un accenno – non l'unico della serata – alla polemica Fedriga-Anpi del 25 Aprile in Risiera.

Così, in una tavola rotonda moderata da Giovanni Tomasin, giornalista del gruppo Nem che edita anche questo giornale, emergono suggestioni sull'Europa vissuta dalla società civile. L'imprenditore Edi Kraus sottolinea che «l'apertura verso i Balcani è solo

> Serracchiani: «Il Pnrr? Occasione sprecata con l'ovovia e non l'Av sulla Trieste-Venezia»

di facciata quando governa la destra: vent'anni fa c'era chi a Trieste protestava per l'ingresso della Slovenia in Ue. Parlo sloveno e serbo-croato, leggo i giornali, questa cosa si sente». La ricercatrice Paola Del Negro evidenzia che «il sistema della ricerca è aperto e noto all'estero, ma ha poche ricadute sul territorio» e parla dei timori di «cosa succederà alla ricerca con la fine del Pnrr». Il segretario generale Fvg della Cgil, Michele Piga, chiama «una barzelletta» la sospensione di Schengen: «uno spreco di risorse pubbliche» con «i militari che cercano di fermare una marea con un dito», mentre il sindacato invece lavora con gli omologhi sloveni «per garantire diritti ai lavoratori transfrontalieri».

Ma la visione che propone Serracchiani in chiusura, quella della Trieste e della regione che «hanno scelto la strada giusta» al bivio, è un territorio che può proporsi «grazie allo straordinario sistema della formazione e della scienza in regione» come il centro delle «nuove competenze» che servono per «i nuovi mestieri» generati dall'Ai dove si possano «riqualificare lavoratori e imprenditori». Dunque Serracchiani propone di «reinterpretare lo slogan inventato dal governatore Fedriga "Io sono Friuli Venezia Giulia" in senso comunitario, di città aperta, e non identitario». «Non manca la classe dirigente o le idee, manca un po' di coraggio: di dire che di fronte al bivio sappiamo scegliere di stare dalla parte giusta», conclude. —

A Trieste il capolista Watson, i veneti Bendinelli e Pezzutto assieme all'onorevole De Monte. «Dividersi le competenze tutelando le identità»

La lista Stati Uniti d'Europa «Svolta federale per l'Ue»

LA PRESENTAZIONE

Martina Seleni

Un'Europa più forte vuol dire un'Italia più forte. È questo il messaggio lanciato ieri mattina dai candidati di "Stati Uniti d'Europa", in conferenza stampa al Citybar Tergesteo di Trieste. La lista promossa da Emma Bonino, che si fonda sull'alleanza tra Più Europa, Italia Viva, Libdem Europei, Radicali Italiani, Psi e L'Italia c'è, ha Graham Watson come capolista. «Che piacere ritrovarmi qui, in Mitteleuropa», ha affermato l'ex europarlamentare, con il suo spiccato accento britannico. «Io vengo dalla Scozia, mi chiamo come l'aiutante di Sherlock Holmes e ho acquisito la cittadinanza italiana sposandomi con una donna fiorentina. L'Italia è un po' la mia seconda patria, e qui mi sento un rifugiato dalla Brexit. Oggi, però, in Italia vedo le stesse forze che vedevo in Gran Bretagna vent'anni fa. Ci sono persone come Steve Bannon, stratega di Donald Trump, che usa i social per fomentare sentimenti anti-europei. Vorrei mettervi in guardia anche su un'altra cosa: la vera faccia della Lega non sono Zaia e Fedriga, bensì Vannacci e Salvini. Ebbene, dopo la Brexit ho visto la sterlina calare e le imprese dover affrontare più costi e burocrazie. Non voglio che questo accada anche in Italia».



I CANDIDATI CON DE MONTE
A SINISTRA BENDINELLI E PEZZUTO E A DESTRA WATSON. FOTO LASORTE

> «La vera faccia della Lega non è quella di Fedriga e Zaia ma di Vannacci e Salvini»

Graham ha detto che solo grazie a un'Europa più forte potremo difendere le nostre democrazie, oggi minacciate dalla Russia. «E bisognerà passare da un'Europa confederale, dove ogni Paese può bloccare il progresso comune (come adesso sta facendo l'Ungheria di Viktor Orban) a un'Europa federale, dove le decisioni si prendono a maggioranza qualificata».

Alla conferenza stampa erano presenti anche i veneti Davide Bendinelli e Aurora Pezzuto, che hanno approfondito il concetto di federalismo. «Un'Europa federale – ha detto Pezzuto – non è una sorta di "superstato". Federalismo significa dividersi alcune competenze affinché tutte le nostre identità nazionali vengano tutelate e protette». La valorizzazione delle identità è importante anche per l'onorevole Isabella De Monte, che ha sottolineato la vocazione multiculturale del Fvg. La sua ricetta per un'Europa migliore? «Oltre all'economia, è molto importante la politica estera: purtroppo, ci sono ancora molte barriere da superare. I nostri vicini sloveni e croati, per fare un banale esempio, hanno ancora difficoltà a vedersi riconosciuti i propri diplomi universitari. Questo non può esistere». —

Dopo Savino il capogruppo Fvg Cabibbo: «Siti ufficiali più sicuri»
Il plauso di Bullian (Patto): «Finalmente un centrodestra liberale»

Fi torna sul caso moschee: «Alzare i toni è dannoso»

IL DIBATTITO

Giovanni Tomasin

La questione delle moschee continua a far discutere la comunità politica regionale. In questi giorni Forza Italia ha preso una posizione autonoma rimarcando il proprio approccio liberale, in una campagna in cui alcuni candidati leghisti fanno della crociata contro l'Islam un cavallo di battaglia.

Dopo un commento dell'eurocandidata e coordinatrice regionale Sandra Savino, la settimana scorsa, è il capogruppo in Consiglio regionale Andrea Cabibbo a tornare sul tema guadagnandosi – cavalleria dei bei tempi andati – un plauso dal consigliere d'opposizione Enrico Bullian (Patto per l'autonomia).

Si chiede Cabibbo: «Ci sono circostanze in cui utilizzare provocazioni e slogan in politica diviene un'opzione allettante e, allo stesso tempo, comoda. Questa formula garantisce visibilità, radicalizza lo scontro e sortisce effetti immediati sulla pancia dell'elettorato. Ma, esaurito l'effetto boutade, cosa resta?». Nello specifico, prosegue, «i problemi della convivenza con l'Islam sono noti e preoccupanti ma non si risolvono con atteggiamenti da tifoseria». Il passaggio successivo è un palese riferimento al caso di Monfalcone, in cui Cabibbo osserva che chiuderle non è una soluzione per un «Paese laico e civile qual è l'Italia»: «Anziché ritrovarsi in luoghi sicuri, controllabili e controllati, si raduneranno in qualche scantinato o si stiperanno in un garage o in un appartamento». Conclude: «Le regole devono essere chiare, chi non le rispetta, va individuato e isolato. Problemi complessi non possono trovare soluzioni semplici».



ANDREA CABIBBO
CAPOGRUPPO FORZA ITALIA IN CONSIGLIO REGIIONALE

> Nei giorni scorsi già l'eurocandidata si era distanziata dalle uscite leghiste

Commenta Bullian: «Ho letto con attenzione le dichiarazioni del collega Cabibbo oltre a quelle precedenti di Savino. Finalmente il centrodestra liberale di Forza Italia si sgancia dai populisti di destra sulla ventilata chiusura delle moschee, che è irrazionale, irragionevole e potenzialmente dannosa. È evidente vada garantito a tutte e a tutti il diritto di culto anche pubblico del proprio libero credo religioso, così come previsto dalla Costituzione». Aggiunge Bullian: «Vanno, parallelamente, stabilite regole chiare, applicabili e rispetto reciproco. Solo così si arriverà a una convivenza civile, sicura e pacifica degna di uno stato di diritto, che evidentemente prevede anche doveri di cittadinanza. Alimentare scontri e divisioni aumenta anziché diminuire il rischio di radicalizzazione». —

Verso le elezioni dell'8 e 9 giugno

Oggi il ministro sarà a Udine alla tavola rotonda della Coldiretti
«Più controlli e accordi per combattere la falsificazione dei prodotti»

Lollobrigida all'Ue: «Così non funziona Sull'agricoltura bisogna cambiare»

Il ministro Francesco Lollobrigida

L'INTERVISTA

Mattia Pertoldi

Votare Fratelli d'Italia per cambiare l'Europa, anche dal punto di vista delle politiche agricole e alimentari. La ricetta, è quella del ministro Francesco Lollobrigida che questa mattina – ore 11 in Comune a Udine – sarà in Friuli per partecipare alla tavola rotonda organizzata da Coldiretti.

Ministro, qual è il giudizio sulle politiche agricole comunitarie di questa legislatura?

«Non hanno funzionato, almeno fino al nostro arrivo. Grazie all'Italia e a Giorgia Meloni si è invece tornati a parlare di agricoltura ai massimi livelli in tutta Europa. Non senza grandi difficoltà, oggi l'Unione europea comincia a rendersi conto che, se manca l'agricoltura, scompare un comparto fondamentale e strategico sotto tanti punti di vista: in primis economico e ambientale. In questi mesi sono stati raggiunti alcuni risultati, come le prime modifiche alla Politica agricola comune (Pac) che vanno però implementati. Serve tempo, lo sappiamo, ma vogliamo riuscirci. Votare Meloni significa garantire continuità a una visione che tiene insieme sostenibilità ambientale, economica e sociale».

In cosa deve cambiare, ancora, l'Unione europea in campo agricolo?

«In molto. Appena arrivati al Governo, ad esempio, ci siamo resi conto che agricoltori, pescatori e allevatori non erano considerati come i primi ambientalisti. Un grande errore. Sono fondamentali nella tutela ambientale per l'ambiente proprio perché bioregolatori del nostro pianeta. Oltre a questo, anche in Europa va ripensato il concetto di sovranità alimentare. La sfida della sicurezza è quella di offrire buon cibo a tutti e non possiamo vincerla se non assicuriamo valore a chi, ogni giorno, lavora per garantire la qualità delle nostre produzioni».

> «Le modifiche alla Pac rappresentano un primo passo avanti positivo, ma c'è ancora tanto da fare nei prossimi anni»

> «La decisione sul Prosek è una grande vittoria del nostro Paese: chi compra italiano deve sapere quello che acquista»

L'Europa ha chiuso il caso Prosek dando ragione all'Italia. È soddisfatto del risultato raggiunto che pesa, particolarmente, in Veneto e in Friuli Venezia Giulia?

«Molto. È un altro grande risultato a livello europeo ottenuto dall'Italia. La protezione del nostro patrimonio agroalimentare è una priorità assoluta del Governo. Chi compra italiano deve essere sicuro di acquistare qualità, sicurezza e benessere. Non ci deve essere più spazio per denominazioni evocative oppure per prodotti che vogliono richiamare, nel nome e non certo nella qualità, le eccellenze italiane».

In questo senso, allora, cosa sta facendo il Governo per combattere il fenomeno dell'italian sounding?

«Siamo convinti che i controlli agroalimentari giochino un ruolo cruciale sul tema assicurando che i prodotti italiani rispettino gli elevati standard qualitativi e di sicurezza che ci siamo prefissati. Grazie al coordinamento assicurato dalla cabina di regia interforze, istituita proprio per avviare controlli più serrati, e agli accordi con le piattaforme di vendita online per innalzare la tutela dei prodotti, andiamo in un'unica direzione: tutelare la qualità che ci contraddistingue, rispondendo sempre più efficacemente alle esigenze dei mercati internazionali».

Torniamo a Bruxelles: quali gli aspetti della Pac su cui chiedete una vera svolta?

«La riforma approvata pochi giorni fa, in cui l'Italia è stata protagonista e in prima fila, riduce la burocrazia, aumenta la flessibilità e mette al centro dell'agenda comunitaria le politiche per il settore agricolo. La strada intrapresa è quella giusta ma, rispetto al passato, adesso serve assicurare un maggiore equilibrio tra sostenibilità economica, ambientale e sociale in modo tale da non penalizzare il settore primario. Come ho più volte ricordato, tra l'altro, per noi l'agricoltore è il primo bioregolatore e svolge una fondamentale azione di presidio dei territori, nonché di salvaguardia della biodiversità. Ci aspettiamo che il prossimo Parlamento e la futura Commissione europea possano garantire un vero e proprio cambio di passo in materia».

Le proteste dei trattori in Italia e in Europa, che voi avete sostanzialmente sostenuto, hanno sortito qualche effetto positivo e concreto?

«Il Governo ha sempre appoggiato e ascoltato gli agricoltori. Non esclusivamente nel momento della protesta, ma già dal primo momento in cui siamo entrati a palazzo Chigi. Diversamente da quanto accaduto in altri Paesi, dove i Governi si sono dimostrati ostili a chi protestava, in Italia molti agricoltori hanno manifestato principalmente contro l'approccio ideologico dell'Unione europea rispetto al comparto e, particolare non banale, senza l'uso della violenza. Bruxelles, oggi, sembra aver compreso le ragioni di quelle proteste, come dimostra, ad esempio, il ritiro del regolamento sui fitofarmaci da parte di Ursula von der Leyen e, come già detto, pure l'approvazione da parte del Consiglio di alcune modifiche agli atti di base della Pac».

La sintesi trovata in Consiglio dei ministri sull'agrivoltaico è soddisfacente oppure necessita di ulteriori interventi?

«Abbiamo posto fine all'installazione selvaggia dei pannelli fotovoltaici sul terreno e, al contempo, puntiamo con forza sull'agrisolare, cioè su strutture che siano compatibili con le coltivazioni. Come è ovvio che sia, abbiamo anche deciso di salvaguardare gli impianti che hanno già presentato istanza, per non vanificare gli investimenti avviati, insieme a quelli delle comunità energetiche rinnovabili finanziate attraverso Pnrr. Direi che abbiamo affermato un approccio pragmatico che tiene insieme i diversi aspetti della sostenibilità: ambiente, società ed economia. Il Governo lavora in squadra ed è questa la cifra distintiva del nostro esecutivo. Mercoledì il presidente della Repubblica ha dato il via libera al testo che ora passa al Parlamento per ulteriori miglioramenti».

I prodotti agricoli scontano sempre più un basso valore di vendita. Cosa si può fare per sostenere il comparto?

«I prodotti di qualità, che producono benessere, realizzati rispettando il lavoro e l'ambiente, devono ottenere il giusto prezzo e riconoscimento sociale. Per il Governo è centrale la necessità di assicurare agli agricoltori un'equa remunerazione. Stiamo elaborando una strategia per evitare che da altre zone del mondo, dove non si rispettano i nostri criteri di sicurezza alimentare e lavorativa, arrivino prodotti con prezzi che finiscono per penalizzare le nostre produzioni. La trasparenza va difesa e bisogna eliminare le dispersioni di valore lungo la filiera. Stiamo agendo in questa direzione anche in Europa dove abbiamo chiesto di creare un osservatorio sui prezzi per contrastare storture e posizioni dominanti che mettono in difficoltà gli agricoltori italiani e degli altri Paesi membri». —

Un caso le parole su cene e guerra

«Quanto è importante la convivialità nella nostra vita, stare a tavola, discutere, bere un bicchiere di vino, dialogare; quante guerre non ci sarebbero state di fronte a cene ben organizzate?». Lo ha detto il ministro Francesco Lollobrigida, ieri, allo stand del Ministero dell'agricoltura a Roma. Parole che hanno alimentato commenti ironici, tra cui l'invito a «cessare il cuoco» e di affidare il dicastero della Difesa ad Antonella Clerici. Oggi Lollobrigida e il collega Luca Ciriani, con gli onorevoli Tubetti, Rizzetto, Loperfido e il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani saranno alle 9, all'Euroblades via dei Fabbri 34, a Maniago; alle 9.45 alla Pitars di San Martino al Tagliamento, via Tonello 10A; alle 11.15 in sala Ajace, a Udine, e alle 13.30 a Grado, alla Bonifica, via della Vittoria 14. —

La ministra a Udine alla festa dei 40 anni della cooperativa sociale
I ragazzi assunti per conto delle aziende hanno ispirato il progetto

Locatelli: «Al G7 sulla disabilità offriremo i doni di Arte e libro»

L'EVENTO

Il Friuli più umano sarà protagonista al G7 sulla disabilità, che il prossimo 14 ottobre si terrà ad Assisi. «I doni istituzionali saranno realizzati da Arte e libro Ets. Si tratta di un quaderno con pagine a quadretti e a righe, di colori diversi, ma la cosa più importante sono le cartelle personalizzate che saranno consegnate ai sette ministri del G7, al referente dell'Europa e ai ministri di Tunisia, Kenya, Cile e Vietnam». Lo ha annunciato la ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ieri, a Udine, alla festa di compleanno di Arte e Libro per i suoi primi 40 anni.

L'esperienza della cooperativa sociale che, attraverso specifiche commesse, riesce a far lavorare 25 diversamente abili – la metà di quelli che impiega – per conto delle aziende obbligate ad assumerli, ha ispirato la ministra nel corso della visita, effettuata lo scorso anno, ai laboratori dove ha avuto modo di apprezzare la precisione con cui i ragazzi assemblano i pezzi. «Quando ho visto i ragazzi che lavoravano in un percorso di vita, mi si è accesa la lampadina e li ho chiamati a Roma per promuovere qualcosa di eccezionale: il primo G7 su inclusione e disabilità», ha spiegato la ministra prima di partecipare alla tavola rotonda moderata dalla direttrice di Telefriuli, Alessandra Salvadori, con i rappresentanti delle aziende impegnate, non ultimi i gruppi Danieli e Fantoni, nella ricerca di 180 persone fragili. La legge obbliga le aziende ad assumerli, ma, come ha spiegato la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, «un'industria pesante può avere difficoltà ad amalgamare realtà diverse. E se questo non dà a nessuno il diritto di evitare di prendersi cura delle persone fragili, bisogna essere messi nelle condizioni di poterlo farlo in sicurezza. Oggi si parla del dopo di noi, dei trust e degli investimenti: un'industria perché non può gestire la parte finanziaria dei trust?», si è chiesta Mareschi Danieli, citando i trust già sperimentati in altre parti d'Italia. La vicepresidente di Confindustria Udine, però, non ha escluso di affidare la gestione dei trust a chi può farlo, «anziché pagare multe – ha chiosato – paghiamo chi può farlo». —



ALESSANDRA LOCATELLI
LA MINISTRA PER LE DISABILITÀ IERI A UDINE. FOTO PETRUSSI

> I quaderni e le cartelle personalizzate andranno ai delegati istituzionali provenienti dai Paesi coinvolti

G.P.

Industria a Trieste

Subentro di Msc nel sito Wärtsilä Vertici chiave con Mef e Invitalia

A giorni per il gruppo di Aponte i confronti sugli aiuti legati al lancio della produzione di carri ferroviari

Diego D'Amelio

La trattativa per il subentro di Msc nel sito Wärtsilä di Bagnoli sta entrando nell'ultimo miglio. Al tavolo sull'Accordo di programma, riunitosi ieri, le due società hanno parlato di confronto senza intoppi, ma le novità più importanti arriveranno dal dialogo in atto fra il gruppo di Gianluigi Aponte, il ministero dell'Economia e Invitalia, perché da questa triangolazione usciranno gli aiuti pubblici che lo Stato intenderà garantire all'operazione con cui la produzione di carri merci soppianterà quella di motori navali.

Il tavolo ha costituito un aggiornamento senza colpi di scena rispetto a quanto emerso nelle ultime settimane. Per Msc il dialogo con Wärtsilä procede in modo lineare e viene affiancato dal contemporaneo confronto con Regione, Autorità portuale e Coselag sugli interventi infrastrutturali nell'area. A giorni si terrà inoltre un summit con Invitalia, mentre l'ottimismo ostentato sulle relazioni sindacali dovrà essere testato al prossimo tavolo di trattativa del 28 maggio, quando si capirà se le distanze sul trattamento economico saranno superabili, mentre le sigle domandano di abbreviare i tempi di decollo del progetto, che al momento prevede l'entrata a regime della produzione nella seconda parte del 2027. I manager di Msc si sono detti comunque ottimisti sulla possibilità di chiudere il cerchio entro giugno, quando scadrà l'ammortizzatore sociale che sta dando copertura ai lavoratori in esubero.

La discussione con Wärtsilä continua a incentrarsi sulla suddivisione degli spazi dello stabilimento. Al tavolo è emerso che la multinazionale finlandese non è interessata a ottenere le esenzioni sulla produzione garantite dall'eventuale riconoscimento del regime di porto franco internazionale, che Msc domanda invece a gran voce a Roma, ma che dipenderà dagli orientamenti della Commissione europea.



Presidio dei lavoratori Wärtsilä all'esterno dello stabilimento in una foto dello scorso luglio

Al tavolo sull'Accordo di programma procede il dialogo fra le due aziende

Msc continua intanto a parlare con le istituzioni centrali. La prossima settimana si terranno incontri importanti con Mef e Invitalia: il primo chiamato a valutare il riconoscimento di fondi per il reshoring e possibili agevolazioni fiscali; la seconda impegnata a costruire il contratto di sviluppo che dovrebbe garantire supporto economico alla nuova intrapresa.

La Regione da parte sua sta definendo le modalità di impegno per la realizzazione dei binari che collegheranno lo stabilimento alla rete ferroviaria cui l'area di Interporto FreeEste è già connessa. Serviranno dunque lavori infrastrutturali relativamente limitati e si affaccia intanto la disponibilità di Adriafer a gestire la manovra dei vagoni all'interno della zona logistica di Bagnoli.

Fa invece discutere una novità di rilievo che si affaccia negli organigrammi di vertice di Wärtsilä Italia. A fine maggio uscirà infatti dal gruppo la responsabile risorse umane Federica Tessitori, arrivata nell'impianto di Bagnoli a settembre 2020 e protagonista della gestione della crisi, accanto prima ad Andrea Bochicchio e poi a Michele Cafagna. Tessitori si trasferirà alle acciaierie Abs del gruppo Danieli a Pozzuolo del Friuli. L'uscita genera preoccupazione nei sindacati, perché avviene a trattative ancora in corso relativamente al passaggio di proprietà e in un momento che vede le rappresentanze sociali domandare a Wärtsilä un aggiornamento del piano industriale per le attività che rimangono, senza che la multinazionale abbia tuttavia ancora provveduto a presentare il business plan triennale revisionato. —

L'OK IN GIUNTA REGIONALE

Al via nuove riduzioni dell'Irap per imprese e artigiani virtuosi

La giunta regionale ha approvato ieri una misura, proposta dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli, con cui si amplia ulteriormente la platea dei soggetti che possono beneficiare della riduzione dell'Imposta regionale sulle attività produttive (Irap). A partire dal periodo d'imposta 2024, infatti, possono godere dell'Irap agevolata per le imprese virtuose anche gli esercenti arti e professioni in forma associata.

Il provvedimento va a modificare il regolamento contenente i criteri e le modalità dell'applicazione dell'aliquota Irap in base alla legge regionale 2 del 2006, spiega Zilli, e punta a ridurre la pressione fiscale a carico delle imprese e dei professionisti del Friuli Venezia Giulia, favorendo da un lato la competitività del tessuto economico e dall'altro aumentando l'attrattività del territorio.

La Regione ricorda che per imprese virtuose si intendono quelle che rispettano precisi parametri di crescita: un incremento del valore della produzione netta, di almeno il 3 per cento rispetto alla media del triennio precedente; un incremento dei costi relativi al personale di almeno il 3 per cento rispetto alla media del triennio precedente. Alle imprese che rispettano questi parametri viene applicata la riduzione dello 0,92 per cento dell'aliquota Irap applicabile al valore della produzione netta realizzato nel territorio regionale.

Tra le altre misure di cui si è occupata la giunta nella giornata di ieri, si segnala l'affidamento – in delegazione amministrativa intersoggettiva – alla Comunità di Montagna del Gemonese della progettazione e della realizzazione delle opere di completamento delle ciclovie nel comprensorio Gemonese facenti parte della rete delle ciclovie di interesse regionale (Recir) definita dal Piano regionale della mobilità ciclistica (Premoci).

A darne conto, oltre alla già citata Zilli (dal cui assessorato vengono i 5,1 milioni dei fondi destinati) e la titolare delle Infrastrutture Cristina Amirante, che spiega come nell'area del Gemonese le ciclovie Fvg1 "Alpe Adria" – che collega Grado a Tarvisio – e la ciclovia Fvg3 "pedemontana" – che si estende da Sacile a Gorizia passando per Maniago, Gemona del Friuli e Cividale del Friuli – svolgono un'importante funzione di collegamento tra il centro urbano di Gemona del Friuli e gli altri abitati dell'hinterland, quali Venzone, Portis, Osoppo, Trasaghis, Artegna e Buja. Nell'ambito di queste ciclovie gli interventi di completamento riguardano i tratti Portis-Venzone, Gemona del Friuli-Artegna (ponte sul torrente Orvenco) e Gemona del Friuli (ponte di Braulins)-Trasaghis.—

G. TOM.


L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli

L'ANNUNCIO

Entro l'estate il bando per il Fondo di credito

Entro l'estate verrà pubblicato il bando per la gestione del Fondo di credito e garanzia per le piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Le risorse disponibili, pari a 14 milioni di euro, saranno gestite da Confidi e potranno essere utilizzate per concedere prestiti ed emettere garanzie con cui finanziare o coprire operazioni di investimento ma anche per sostenere esigenze di liquidità.

Così si è espresso in sintesi l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini intervenendo ieri all'assemblea ordinaria generale di Confidimprese svoltasi a Pordenone. Durante la seduta è stato approvato, all'unanimità, il bilancio del 2023 con un risultato di esercizio pari a 1,22 milioni di euro e un utile di 315 mila euro. Bini ha messo in risalto le varie operazioni che la Regione ha posto in essere negli anni a favore del sistema dei Confidi del Fvg. —

Le due guerre

Xi abbraccia Putin e chiede la tregua per le Olimpiadi Ma lo zar frena

Discusso l'invito di Macron, per Mosca il Cio viola le regole
Sequestro a Unicredit Russia, Tajani convoca un tavolo



Antonio Fatiguso / PECHINO

Il presidente cinese Xi Jinping ha rotto l'asettico protocollo dei leader mandarini e, al commiato di giovedì sera dall'amico Vladimir Putin, ha sollecitato l'abbraccio. Un gesto filmato dalle tv di casa e diventato virale sui social, dove si è affacciata ieri con prepotenza l'ipotesi di tregua olimpica in Ucraina per i Giochi estivi di Parigi a luglio. È stato Putin a riferirlo durante la visita ad Harbin, il capoluogo dello Heilongjiang e «la piccola Mosca» per gli edifici storici del passato zarista. «Sì, Xi Jinping me ne ha parlato, abbiamo discusso di questo argomento con lui», ha detto lo zar ai media alla fine della due giorni di visita di stato in Cina. La proposta di tregua era stata avanzata a Xi dal presidente Emmanuel Macron nel summit di Parigi del 6 maggio.

LA CRITICA DELLO ZAR

Secondo Putin, i principi del Movimento olimpico - inclusa l'eventuale tregua - sono «giusti», ma il Comitato olimpico internazionale (Cio) li sta «violando» escludendo la Russia dalle competizioni sportive. Il capo del Cremlino, in altri termini, ha definito «i principi dell'Olimpismo assolutamente corretti», ma ha duramente criticato il comportamento dei «funzionari sportivi internazionali che stanno violando questi principi e la natura fondamentale della Carta Olimpica. Stanno politicizzando lo sport e ciò è inammissibile».

Quanto alla possibilità di negoziato con l'Ucraina, lo zar ha detto che la Russia non è stata invitata alla conferenza in Svizzera di metà giugno, assicurando che Mosca «non si farà dettare un ultimatum sulla base di proposte ucraine», elogiando ancora la proposta cinese di febbraio 2023, basata sui 12 punti che sollecitavano il cessate il fuoco, ma non il ritiro delle truppe dai territori ucraini occupati. «La Cina - ha ribadito - ha una sincera volontà di pace». Del resto, sul punto, c'è un gioco di sponda con Xi. La Cina ha una «posizione coerente» per promuovere la soluzione politica della crisi che richiede l'esame di «sintomi» e «cause profonde», e di una pianificazione «di presente e futuro sul lungo termine», aveva detto il leader cinese nell'incontro riservato di giovedì con lo zar alla Zhongnanhai di Pechino, la cittadella dell'élite rossa a due passi da Piazza Tienanmen, tra passeggiate e tè. La Cina «sostiene la convocazione di una conferenza di pace internazionale riconosciuta da Russia e Ucraina al momento opportuno con pari partecipazione e discussione equa di tutte le opzioni», aveva aggiunto Xi, nel resoconto diffuso nella notte dall'agenzia Xinhua, gelando lo slancio dell'iniziativa svizzera.

Zelensky scettico sulla possibile intesa «Chi controllerà il cessate il fuoco?»

L'ABBRACCIO

Dopo aver speso gran parte della giornata di giovedì insieme, almeno in quattro eventi diversi, Xi ha sollecitato l'abbraccio al momento dei saluti. Il video di 18 secondi, virale sui social, è maturato alla fine di «lunghi, calorosi e camerateschi» colloqui. Il leader cinese aveva descritto la loro amicizia come «eterna» e modello di nuove relazioni internazionali. Il gesto sollecitato da Xi ha sorpreso Putin che ha però subito dopo ricambiato tra ampi sorrisi. Naturali le discussioni sull'inedito siparietto. Intanto, Unicredit si ritrova al centro di una disputa giudiziaria in Russia conseguente alle sanzioni adottate dall'Unione europea contro Mosca. Una Corte di San Pietroburgo ha posto sotto sequestro conti e proprietà dell'istituto di credito nel Paese per un valore di quasi 463 milioni di euro per mancati pagamenti relativi a garanzie a suo tempo concesse con altre banche europee per la costruzione di un impianto per la lavorazione del gas. Fonti della Farnesina hanno riferito che il ministero degli Esteri sta seguendo il caso, che verrà affrontato in una riunione subito convocata per lunedì prossimo del «tavolo Russia», attivato dal ministro Antonio Tajani con le aziende e le istituzioni impegnate nel mercato russo dopo la vicenda della Ariston. —



La cantautrice francese Olivia Ruiz con la torcia olimpica a Carcassonne ANSA/AFP

L'ATTENTATO IN SLOVACCHIA

Il premier Fico operato ancora «Volevo ferirlo non ucciderlo»

ROMA

Sono «stabili, ma ancora molto gravi» le condizioni di salute del premier slovacco Robert Fico, ferito dagli spari di un attivista 71enne mercoledì dopo una riunione di governo a Handlova. Ricoverato in terapia intensiva all'ospedale Roosevelt di Banska Bystrica, il primo ministro è stato sottoposto a un secondo intervento per «eliminare tessuti necrotici» - dopo quello di 5 ore subito dopo l'attentato - e ha ricevuto la visita della compagna Katarina Szalayova e del figlio trentenne Michal. La nuova operazione «ha permesso di controllare e guarire le ferite da arma da fuoco», ha detto uscendo dall'ospedale il ministro della Difesa, Robert Kalinak, che ha assunto le funzioni di premier ad interim. Fico è cosciente e si ricorda degli spari, ha riferito il presidente eletto Peter Pellegrini che aveva già potuto scambiare con lui «solo qualche parola». Lunedì un consiglio medico valuterà il suo stato e la possibilità di trasferirlo a Bratislava.

«Volevo solo ferirlo, non ucciderlo», avrebbe detto alla polizia l'attentatore Juraj Cintula, accusato di tentato omicidio premeditato, che oggi comparirà in tribunale. Tuttavia il clima in Slovacchia resta molto teso: il leader dell'opposizione progressista Michal Simecka ha denunciato di aver ricevuto minacce di morte all'Agenzia nazionale per i crimini. «Le minacce - ha riferito - sono arrivate a me, a mia figlia e alla mia compagna. Ce ne sono state diverse, sono state specifiche e drastiche da parte di persone concrete. Purtroppo non è una novità», ha detto Simecka che, subito dopo l'attacco al premier, ha accettato di sospendere la campagna elettorale in vista delle europee. Ma al tempo stesso ha «respinto le accuse del governo all'opposizione e ai media» di aver esacerbato gli animi. Da tempo Simecka guida le proteste contro l'esecutivo populista di Fico, da ultimo per la riforma della radio-tv pubblica slovacca: «Il disgustoso atto di un lupo solitario - ha ribadito - non ha alcun legame con le proteste di decine di migliaia di persone in Slovacchia. Il diritto di esprimersi e di riunirsi per manifestare è un principio della libertà conquistato nella rivoluzione del 1989». Il ministro dell'Interno Matus Sutaj Estok è tornato a mettere in guardia «i leoni da tastiera» che hanno inneggiato all'attentato a Fico, annunciando che sono già 40 quelli identificati e indagati, e che verranno interrogati. «Le feroci campagne d'odio e le minacce di morte devono cessare», ha ammonito, aggiungendo che è stata rafforzata la protezione degli esponenti istituzionali, dei deputati e delle redazioni giornalistiche. Estok ha difeso l'operato delle guardie del corpo del premier, accusate di non aver fatto abbastanza per difenderlo, in particolare del capo dell'Ufficio per la protezione dei funzionari costituzionali: «I suoi abiti erano coperti di sangue. Ha salvato la vita al premier», ha tagliato corto. Sul fronte delle indagini, è stata perquisita la casa di Cintula a Levice, in presenza dello stesso attentatore scortato da un commando speciale. L'uomo avrebbe usato una pistola calibro 9, posseduta legalmente. —

Minacciato di morte il leader dell'opposizione progressista


Xi Jinping con Vladimir Putin a Pechino ANSA/AFP

IL CAPO DEL CREMLINO

«Non voglio Kharkiv ma una zona cuscinetto»

Con l'invasione avviata una settimana fa dai confini nord-orientali dell'Ucraina, la Russia non punta ad impadronirsi di Kharkiv, la seconda città del Paese. Lo ha affermato Vladimir Putin, secondo cui «non ci sono piani» in questo senso. L'obiettivo, ha aggiunto, è creare una «fascia di sicurezza» per mettere fine ai continui bombardamenti delle forze di Kiev sulla regione russa frontaliera di Belgorod. L'avanzata tuttavia continua «in profondità», ha detto il ministero della Difesa di Mosca, annunciando la conquista finora di 12 villaggi nella regione di Kharkiv. Mentre Volodymyr Zelensky ha detto che la marcia delle truppe russe si è spinta fino a «dieci chilometri». Allo stesso tempo il presidente ucraino ha rivendicato il diritto a usare i missili forniti dagli Usa anche contro obiettivi in Russia, rispondendo a un richiamo del Pentagono a impiegarli solo «dentro il territorio ucraino». —

MEDIO ORIENTE

L'esercito israeliano trova i corpi di 3 ostaggi C'è anche Shani Luk


Shani Louk era la ragazza- simbolo del massacro del 7 ottobre

Erano fuggiti dal Nova Festival e i loro cadaveri erano stati portati nella Striscia. L'Italia e 12 Paesi chiedono a Israele di fermarsi a Rafah

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

L'esercito israeliano ha uperato l'altra notte a Gaza i corpi di 3 ostaggi uccisi da Hamas al Nova Festival il 7 ottobre. I loro cadaveri erano stati portati dai miliziani nella Striscia e tra loro c'è anche quello di Shani Louk, l'israelo-tedesca di 23 anni la cui foto, su un pick up dei miliziani di Hamas e forse già morta, fece il giro del mondo. L'annuncio del portavoce militare Daniel Hagari, in una conferenza stampa indetta in mezz'ora, ha fatto ripiombare il Paese, alla vigilia dello Shabbat, in un'atmosfera di dolore e di rabbia mentre Israele continua con le sue operazioni a Rafah e Jabalya. Nonostante l'occidente gli chieda di fermarsi.

LA LETTERA

Con l'Italia che si è fatta promotrice di una lettera, firmata anche dai ministri degli Esteri di 13 Paesi, al ministro israeliano, Israel Katz, in cui si sottolinea la contrarietà ad un'operazione su vasta scala nella città al confine con l'Egitto. Israele ha diritto a «esercitare il proprio diritto alla difesa» ma «deve rispettare il diritto internazionale» e l'operazione su larga scala a Rafah «avrebbe conseguenze catastrofiche sulla popolazione civile», scrivono le diplomazie di Italia, Canada, Danimarca, Francia, Finlandia, Germania, Giappone, Nuova Zelanda, Olanda, Regno Unito, Svezia, Australia e Corea del sud, coordinati da Antonio Tajani per la presidenza del G7. E chiedono «un piano credibile per proteggere i civili». I 13 ministri hanno poi sottolineato che Israele deve consentire «l'ingresso degli aiuti umanitari a Gaza attraverso tutti i valichi pertinenti, compreso quello di Rafah» mentre è di ieri la notizia che sono arrivati i primi aiuti dal molo galleggiante realizzato dagli Usa e completato nei giorni scorsi.

Nei giorni della strage al rave la foto della giovane fece il giro del mondo

Dell'operazione a Rafah e delle sue conseguenze si sta dibattendo, su richiesta del Sudafrica, alla Corte internazionale dell'Aja. Ieri è stata la volta della contro arringa di Israele secondo cui la denuncia di Pretoria è «una presa in giro» della «atroce accusa di genocidio. Del tutto separata dai fatti».

LE TRE VITTIME

Tornando ai corpi degli ostaggi recuperati a Gaza, oltre a Shani ci sono quelli di Amit Buskila (28 anni) e Itzhak Gelerenter (56). Tutti e tre erano al Festival musicale di Nova vicino al kibbutz Beeri, attaccato da Hamas il 7 ottobre. Ma, erano riusciti a fuggire, rifugiandosi nel kibbutz di Mefalsim a ridosso dall'enclave palestinese. Ma sono stati raggiunti dai miliziani della fazione islamica «uccisi in maniera atroce», ha detto Hagari senza specificare in quale parte di Gaza siano stati trovati, grazie ad un'azione congiunta di intelligence tra lo Shin Bet (la Sicurezza interna di Israele) e l'esercito stesso avviata sulla base di «informazioni ottenute durante gli interrogatori dei terroristi catturati». I resti sono stati portati in Israele per il riconoscimento mentre il premier Netanyahu ha detto di avere il «cuore spezzato». —

La provocazione dell'Ungheria

«Proteggere la sovranità dalle ingerenze straniere» Budapest vuole per tutta l'Ue una legge come in Georgia

La legge sulle influenze straniere, potenziale pietra tombale dell'aspirazione della Georgia a entrare nell'Ue, servirebbe in tutta Europa. L'Ungheria non si smentisce neanche sul dossier del contestatissimo testo approvato a Tbilisi e, ancora una volta, viaggia in direzione ostinata e contraria a quella di Bruxelles. A parlare della cosiddetta «legge russa» che ha spaccato il Paese caucasico è stato Balasz Orban, direttore politico del premier ungherese Viktor Orban. «Proteggere la propria sovranità da interferenze straniere indesiderate non è una minaccia, ma un prerequisito per la democrazia», ha sottolineato il braccio destro del capo del governo di Budapest. Lo scorso dicembre, l'Ungheria si è dotata di una legge molto simile a quella pensata in Georgia nella quale si disciplina di qualificare come «agenti stranieri» i media indipendenti che ricevono finanziamenti esteri, anche dall'Ue. La Commissione Ue, due mesi dopo, ha aperto una procedura d'infrazione contro Budapest per questa norma che sulle rive del Danubio denominano «legge a tutela della sovranità». La possibilità che la misura diventi europea è chiaramente pari a zero. Quella dell'Ungheria è stata l'ennesima provocazione, oltre che una nuova strizzata d'occhio a Mosca, raccolta con la consueta freddezza a Palazzo Berlaymont. Una provocazione, ma anche l'ennesima avvisaglia dei rischi connessi alla presidenza di turno ungherese. Il mandato di Budapest avrà inizio il primo luglio, una manciata di ore dopo il Consiglio europeo chiamato a risolvere il sudoku dei top jobs Ue. A Bruxelles sono convinti che non sarebbe potuta capitare in momento migliore, ovvero nei mesi in cui dovrà formarsi la nuova Commissione.

ALLARME ANTISEMITISMO IN EUROPA

Attacco alla sinagoga di Rouen Algerino ucciso dalla polizia

Aveva 29 anni, ha appiccato un incendio ed era armato con un coltello e una spranga A Stoccolma spari vicino all'ambasciata israeliana

PARIGI

Voleva bruciare un luogo simbolo della comunità ebraica ed è stato ucciso dalla polizia: lo spettro dell'odio antisemita torna a scuotere la Francia, con l'attacco incendiario alla sinagoga di Rouen, in Normandia. Ma anche la Svezia dove sono stati sparati colpi vicino all'ambasciata israeliana a Stoccolma.

Il ministro dell'Interno francese, Gérald Darmanin, ha denunciato un «atto antisemita contro un luogo sacro per la Repubblica». Un attacco che «ci tocca tutti nel profondo», deplora il ministro presto giunto sul posto a Rouen, per condannare di persona azioni violente «inaccettabili, ignobili» contro gli ebrei di Francia. «È spaventoso, uno shock assoluto», ha sottolineato da parte sua il sindaco di Rouen, Nicolas Mayer-Rossignol, parlando di città «ferita». Secondo la presidente della comunità ebraica locale, Natacha Ben Haïm, «le fiamme hanno causato enormi danni. Ho dovuto effettuare un sopralluogo sul posto, posso dirvi che è stato terribile», ha testimoniato, aggiungendo che «abbiamo avuto un grande miracolo: i libri della Torah, i libri sacri, non sono stati colpiti, malgrado l'incendio sia divampato proprio accanto, tutto ciò che era intorno è andato in fumo».


Il rabbino Chmouel Lubecki nella sinagoga di Rouen incendiata

L'attacco è avvenuto all'alba quando un individuo, armato di un grosso coltello e di una spranga di ferro, ha minacciato la pattuglia di agenti appostati dinanzi alla sinagoga, dopo aver appiccato il fuoco al tempio israelita.

Paura anche a Stoccolma dove la polizia ha arrestato diverse persone, tra cui un ragazzo di 14 anni, e ha isolato una vasta area del centro città dopo sospetti spari nella zona dell'Ambasciata di Israele. Aperta un'inchiesta. —

Il confine marittimo

Golfo di Pirano, a vuoto i ricorsi dei pescatori sloveni

Multe inflitte dalle autorità croate nell'ambito della contesa sulle acque territoriali
La Corte europea per i diritti dell'uomo respinge la posizione sostenuta da Lubiana

Stefano Giantin / LUBIANA

Una Corte autorevolissima che come Pilato – ma forse non poteva fare altrimenti - se ne lava le mani, stabilendo che le petizioni a essa rivolte erano «inammissibili e manifestamente infondate». E allora non sorprendono i titoli di quei quotidiani sloveni che hanno parlato senza mezzi termini di «fiasco in tribunale». Il fiasco riguarda i tantissimi pescatori sloveni che si erano rivolti, sostenuti dalle autorità di Lubiana, alla Corte europea per i diritti dell'uomo (Cedu), chiedendo giustizia sulla questione delle multe ricevute dalle autorità croate per aver pescato nel Golfo di Pirano. La pesca era avvenuta in acque croate secondo Zagabria, in quelle slovene secondo i pescatori, secondo Lubiana e secondo la sentenza d'arbitrato del 2017, che la Croazia però non ha riconosciuto.


Una barca da pesca in azione nelle acque del Golfo di Pirano RTVSLO.SI

La Cedu, letteralmente inondata da ricorsi di pescatori sloveni – più di 450 – ha infine deciso di esprimersi su tre casi ritenuti rappresentativi dell'intera questione, inglobati in quello che sarà ricordato come il procedimento "Chelleri e altri contro la Croazia", dal nome di uno dei tre pescatori

Il nodo è quello della validità dell'arbitrato che Zagabria non ha mai riconosciuto

di Isola, Rene Chelleri (gli altri sono Robert Radolovic e Jan Virant) che si erano rivolti alla Corte. Corte che ha ricordato, si legge nelle motivazioni, il quadro complicato che riguarda i discussi confini marittimi, nato con la dissoluzione della Jugoslavia nel 1991 e culminato poi, nel 2017, con una sentenza di arbitrato che «concesse tre quarti del Golfo di Pirano alla Slovenia, il resto alla Croazia». Peccato, ha ricordato sempre la Corte, che la Croazia si fosse ritirata dalle procedure arbitrali prima della decisione e che «le autorità» di Zagabria insistano nell'affermare che l'arbitrato «non ha alcun effetto». La Cedu così ha aggiunto che non è nelle sue competenze «decidere sulla validità del ritiro della Croazia» dall'arbitrato, ricordando inoltre che «l'estensione» delle acque territoriali «è precisamente definita dalla legge croata», con il confine marittimo posto, per Zagabria, a metà della Baia. Per questi motivi, ha chiosato la Corte, le cause intentate dai pescatori sloveni contro la Croazia sono inammissibili.

Cosa accadrà ora? I pescatori sono «delusi», con la Cedu che ha accolto appieno la posizione croata, ha detto la loro rappresentante, Maja Menard. Pescatori che vengono sanzionati quotidianamente – con multe che avrebbero superato i 3,4 milioni di euro – e non hanno intenzione di mollare la presa, ha informato la Radio pubblica slovena. I pescatori sono «vittime» e lo Stato continuerà a dare assistenza, ha assicurato da parte sua il ministro sloveno dell'Agricoltura, Mateja Calusic. A esprimersi è stato anche il ministero degli Esteri di Lubiana, che ha sostenuto che la decisione della Cedu non impatta sulla validità della sentenza di arbitrato e che la Slovenia continuerà a battersi per la sua piena applicazione. Come? Lubiana ha fatto appello a Zagabria a prender parte alla nomina di una commissione congiunta sul confine marittimo. Ma intanto i suoi pescatori continuano a pagare il fio della discordia, tra vicini. —

SPECIE MOLTO VELENOSA

Un pesce palla argenteo a Medolino

Nelle acque dell'isolotto di Ceia nel golfo di Medolino è stato pescato un esemplare di pesce palla argenteo, tra le specie più velenose al mondo. Lo ha catturato un cittadino sloveno in vacanza nella zona. «In un primo momento – ha raccontato – sembrava un gattuccio, poi su Internet ho scoperto era proprio il terribile pesce palla argenteo», ora nel laboratorio dell'Istituto di Ricerche marine di Rovigno. A causa della tetradotossina può provocare problemi cardiorespiratori a volte letali. V.C.

Il voto del parlamento croato

IL TERZO MANDATO CONSECUTIVO PER IL PREMIER

Il governo Plenković incassa la fiducia «Aumenteremo i salari»

L'esecutivo è composto da 18 ministri e viene sostenuto dall'alleanza fra l'Hdz e il movimento di estrema destra Dp

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Il primo ministro croato Andrej Plenković ha ottenuto ieri la fiducia del Sabor, il parlamento di Zagabria, sulla sua nuova squadra di governo. Si tratta del terzo governo consecutivo guidato da Plenković dal 2016 e sarà composto questa volta da 18 ministri (contro i precedenti 16) e sostenuto dall'alleanza tra l'Unione democratica croata (Hdz) e il Movimento patriottico (Dp), una formazione di estrema destra nata nel 2020 da una costola dell'Hdz.

Alle elezioni legislative del 17 aprile scorso, infatti, l'Hdz di Plenković è arrivato in testa, ma senza ottenere la maggioranza assoluta dei seggi. Si è imposta dunque una coalizione che, come nota il portale croato Telegram, porta al potere per la prima volta nella storia della Croazia indipendente un partito "pro-ustascia", ovvero apertamente neofascista. Dopo un mese di consultazioni, Plenković mantiene la guida del nuovo governo e conferma gran parte dei ministri uscenti (in particolare Davor Božinović agli Interni, Gordan Grlić-Radman agli Esteri, Oleg Butković ai Trasporti e Nina Obuljen Koržinek alla Cultura). Al Dp vanno invece tre dicasteri: l'Economia, che sarà guidata dall'avvocato Ante Šušnjar, l'Agricoltura, che andrà al chinesiologo Josip Dabro, e infine la Demografia, un nuovo ministero creato per rispondere al flagello del calo della popolazione croata (-10% in dieci anni) e affidato al teologo Ivan Šipić.

Ai 151 deputati del Sabor, Plenković ha presentato anche il nuovo programma. «Vogliamo una Croazia di successo, vitale, giusta, sostenibile e sovrana», ha riassunto il premier, che promette di «rafforzare la competitività, incoraggiare l'innovazione e promuovere le esportazioni». «Continueremo a far crescere il Pil croato», ha proseguito Plenković, ricordando che «la Croazia sta crescendo molto più velocemente della media Ue». Entro il 2028 il premier promette di portare lo stipendio medio netto a 1.600 euro mensili, di aumentare le pensioni del 30%, o ancora di garantire a tutti i bambini un posto negli asili pubblici e di investire pesantemente nella rete ferroviaria nazionale. Per frenare il declino demografico del paese, saranno inoltre aumentati il bonus bebè e i termini del congedo parentale, mentre per ogni figlio le madri riceveranno un anno di servizio pensionistico.

Nelle ultime settimane, però, la stampa croata ha espresso preoccupazione per alcune posizioni del Movimento patriottico, che ha esplicitamente richiesto l'esclusione, dal nuovo esecutivo, del partito rappresentante la minoranza serba in Croazia. Il Dp ha anche chiesto a Plenković di interrompere i finanziamenti pubblici a "Novosti", il settimanale della minoranza serba, causando una levata di scudi a livello europeo da parte delle organizzazioni di difesa della libertà di stampa. Al riguardo, il premier si è limitato a dire ieri «vedremo cosa c'è di così problematico con questo settimanale». —



ANDREJ PLENKOVIĆ
PRIMO MINISTRO DELLA CROAZIA PER IL TERZO MANDATO DI SEGUITO

Nel programma l'incremento di pensioni, stipendi medi e posti negli asili

IL LUTTO

È morto il giornalista Rai Franco Di Mare

Inviato di guerra, poi conduttore e dirigente. Pochi giorni fa l'annuncio shock in tv da Fazio del male legato all'amianto

Nicoletta Tamberlich / ROMA

«Perché un giornalista rischia la vita andando nei luoghi di guerra?» Franco Di Mare citava Hemingway: «Perché in guerra si incontra bella gente: al di là delle bombe, del rischio che corri, c'è anche solidarietà tra i colleghi e tra le persone che incontri appunto per caso».

L'ANNUNCIO

Alla fine l'arbitro ha fischiato: non ce l'ha fatta ad arrivare al suo compleanno Franco Di Mare, napoletano, nato l'8 luglio 1955, giornalista, ex inviato, scrittore, aveva 68 anni ed era affetto da mesotelioma. Ad annunciarlo la famiglia in una nota: «abbracciato dall'amore della moglie, della figlia, delle sorelle e del fratello e dall'affetto degli amici più cari si è spento a Roma». Aveva emozionato il pubblico dopo che era stato ospite per presentare il suo libro «Le parole per dirlo, la guerra dentro e fuori di noi» (Sem editori) in un'apparizione drammatica, a «Che tempo che fa», dove aveva rivelato di essere gravemente malato: «Ho un tumore molto cattivo, il mesotelioma: si prende respirando le particelle di amianto. Mi rimane poco da vivere ma non è ancora finita». L'ultimo post il 4 maggio per ringraziare tutti coloro che lo avevano sostenuto. A



Franco Di Mare durante la trasmissione Rai 'UnoMattina' ANSA

Fazio, era il 28 aprile, aveva detto, «da inviato di guerra ho respirato amianto: sono sereno e non mollo, ma da questo non si guarisce», entrando nei dettagli di una vicenda che ha sconvolto il pubblico anche per le pesanti affermazioni sul comportamento che gli ha riservato la Rai (non la dirigenza attuale aveva precisato) dopo la scoperta della malattia.

I vertici Rai avevano subito dopo fatto sapere di essere all'oscuro della sua vicenda e nei giorni successivi hanno spiegato di aver fatto recapitare a Di Mare le informazioni che aveva richiesto. Il giornalista 68enne aveva collegato la sua malattia ai tanti servizi da inviato di guerra, soprattutto nella ex Jugoslavia.

LA MALATTIA

Nel suo libro scrive: «La guerra è la malattia del mondo. Appena scoppia, è causa immediata di dolori infiniti, disastri, morte. Ma le guerre continuano a mietere vittime anche dopo che finiscono. Ne è un tragico esempio la 'Sindrome dei Balcani', la lunga serie di malattie provocate dall'esposizione ai proiettili con uranio impoverito o dall'inalazione di particelle d'amianto rilasciate nell'aria in seguito alla distruzione di palazzi e complessi industriali». —

NEL BOLOGNESE

Sofia, la vigilessa uccisa Fermato per omicidio il suo ex comandante

BOLOGNA

Quando la pistola ha sparato, nella stanza del comando della polizia locale di Anzola Emilia, giovedì pomeriggio, c'erano solo loro due. Non ha potuto raccontare cosa è successo Sofia Stefani, 33 anni, fino a pochi mesi fa vigilessa in servizio a Sala Bolognese: è morta subito, uccisa da un colpo al volto. Giampiero Gualandi, 62enne, ex comandante attualmente in servizio con un altro incarico, ha chiamato i soccorsi dicendo che c'era stato un tragico incidente: una lite con colluttazione e uno sparo partito per errore. Aveva con sé l'arma e la stava pulendo, avrebbe spiegato, e la stessa versione ribadita nelle dichiarazioni in serata a pubblico ministero e carabinieri, quando però ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere alle domande. Gli investigatori non gli hanno creduto, hanno messo in fila indizi contro


Sofia Stefani

di lui e nella notte lo hanno fermato e portato in carcere per omicidio volontario aggravato dai futili motivi e dal legame affettivo. Oggi, in tribunale, l'indagato potrà aggiungere elementi: «Intendiamo rispondere all'interrogatorio e chiariremo ogni aspetto di quello che è successo. È stato un incidente, non è stato un gesto volontario, non è stato un femminicidio. È una tragedia immane per cui siamo tutti devastati», ha detto l'avvocato difensore. —

LE NUOVE NORME

Stretta del Vaticano sulle apparizioni

Troppi mitomani, troppo sensazionalismo, troppa gente pronta a lucrare sulla buona fede della gente. Per questo il Vaticano ha deciso una stretta sui fenomeni soprannaturali, comprese le presunte apparizioni. Scompare di fatto la dichiarazione di «soprannaturalità» che resta appannaggio del solo Papa e «in via eccezionale». Il vescovo locale, lì dove si manifesta un fenomeno di questo tipo, o lo stesso Dicastero per la Dottrina della Fede, potrà al massimo decretare un «nihil obstat», nulla osta, ai pellegrinaggi e al culto. Questo per i casi più positivi, sotto il profilo di un possibile apprezzamento da parte della Chiesa. Ma la scala di decisioni prevede sei possibilità fino al divieto nei casi ci si trovi di fronte ad una acclarata bufala. A presentare le novità il cardinale Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede, Victor Manuel Fernandez. —

A MILANO


Alberto Genovese al suo arrivo al tribunale di Milano ANSA

Genovese torna a processo Il pm chiede 3 anni 4 mesi In aula per altri abusi

All'ex imprenditore del web sono già stati inflitti nel gennaio dello scorso anno 6 anni e 11 mesi per aver drogato e violentato due ragazze

Igor Greganti / MILANO

Deve essere condannato ad altri 3 anni e 4 mesi e 20 giorni di reclusione Alberto Genovese, l'ex imprenditore del web a cui sono già stati inflitti nel gennaio dello scorso anno 6 anni e 11 mesi per aver drogato e violentato due ragazze.

La richiesta è stata formulata dai pm di Milano nel secondo processo abbreviato che lo vede imputato per episodi di abusi sessuali nei confronti di altre due giovani, che sarebbero stati commessi sempre rendendole incoscienti con mix di droghe, cocaina in particolare.

Ieri l'ex creatore di start up digitali, 46 anni, che sta scontando la pena definitiva in carcere dopo che il Tribunale di Sorveglianza ha respinto un'istanza di affidamento terapeutico lo scorso ottobre, ha rivisto, dopo più di tre anni e mezzo, il suo ex amico e dj dei festini di «Terrazza Sentimento», Daniele Leali, pure lui imputato e che si è fatto interrogare.

«La mia vita è cambiata, sono diventato papà e Terrazza Sentimento è un capitolo chiuso», ha detto ai cronisti prima di entrare nell'aula per cercare di difendersi. Risponde di intralcio alla giustizia, altra accusa contestata anche a Genovese, per aver offerto, su incarico dell'imprenditore, 8mila euro alla prima vittima (la modella 18enne del primo processo) per ritrattare le accuse dopo la denuncia che, poi, portò all'arresto del 46enne nel novembre 2020. E di cessione di cocaina nelle feste nell'attico di lusso a due passi dal Duomo di Milano.

Difeso dal legale Sabino Di Sibio, Leali ha sostenuto di non aver mai spacciato, ma che ci sarebbe stato in quelle occasioni solo un «consumo di gruppo» e qualche volta la cocaina sarebbe stata portata da lui solo come compensazione, perché l'imprenditore lo pagava per suonare come dj in quelle nottate. E poi ha messo a verbale che mai avrebbe offerto soldi, ma si sarebbe limitato a mettere in contatto la ragazza con gli avvocati di lui. Per Leali la Procura ha chiesto 5 anni di carcere.

A Genovese i pm Rosaria Stagnaro e Paolo Filippini, con l'aggiunto Letizia Mannella nelle indagini della Squadra mobile, hanno contestato, invece, più «ipotesi di violenza sessuale». Violenze che sarebbero avvenute tra il marzo 2019 e il 31 ottobre 2020 nei confronti di una modella 22enne, in un caso anche «con la collaborazione» dell'ex fidanzata Sarah Borruso, anche lei imputata e per la quale sono stati chiesti 3 anni.

I due sono, poi, imputati per un tentativo di abuso su una 28enne, sempre quattro anni fa. Secondo la Procura, Genovese avrebbe agito quando le giovani erano «in stato di semi incoscienza».

In più viene ipotizzata la detenzione di materiale pedopornografico, imputazione che riguarda una cartella chiamata «La Bibbia 3.0» nella quale la Polizia postale trovò immagini di minori. —

SCIENZE

Il tema



LOTTA AI TUMORI

Proteina p53, in 300 al congresso

È tra le molecole più studiate, perché più del 40% dei casi di cancro presenta mutazioni nel gene che la codifica. A Trieste si sono riuniti i massimi esperti della proteina p53. Al congresso (13-16 maggio), promosso da UniTs e Icgeb con Fondazione Airc, 300 scienziati.



LAGUNA DI VENEZIA

Pesca a rischio per le noci di mare

L'invasione di noci di mare nella laguna veneziana, connessa all'aumento della temperatura, mette a rischio la pesca tradizionale: gli esemplari intasano le reti dei pescatori e sono predatori di plancton e di larve di specie pregiate. Lo documenta una ricerca UniPd con Ogs.



L'APPUNTAMENTO IL 21 MAGGIO ALLE 17.30

Il Nobel Parisi dialoga con il rettore

Martedì 21 maggio alle 17.30, nell'aula magna UniTs, il rettore Roberto Di Lenarda dialogherà con il premio Nobel Giorgio Parisi (in foto) sul tema "Realizzare il futuro della conoscenza". L'evento è organizzato dal dipartimento di Fisica per il centenario dell'ateneo.

Il biologo che studia l'origine della vita «Sono preoccupato per il nostro futuro»

Lo scienziato "erede" di Darwin a Miramare il 23 maggio
«L'umanità tecnologica è fragile, siamo troppo egoisti»

Giulia Basso

Comprendere come la vita abbia avuto origine sulla Terra e, potenzialmente, anche altrove nell'universo, è la domanda delle domande, l'enigma che riassume tutte le questioni esistenziali. E no, la risposta non la conosciamo ancora, ma negli ultimi 15 anni anche su questo fronte la scienza ha compiuto progressi rilevanti. Parola di Eörs Szathmáry, direttore del Parmenides Center for the Conceptual Foundations of Science di Monaco di Baviera, biologo ungherese riconosciuto a livello internazionale per i suoi lavori sull'evoluzionismo e considerato uno degli eredi di Darwin.Il prossimo 23 maggio alle 17 Szathmary sarà protagonista, insieme alla direttrice del Museo storico e del parco del castello di Miramare Andreina Contessa, e a Stefano Fantoni, presidente della Fondazione internazionale Trieste, della conferenza "Le maggiori transizioni nell'evoluzione", parte del ciclo "Grandi incontri" a Miramare e in programma in lingua inglese nella sala del Trono del Castello.

«Finora abbiamo capito che la vita, nella sua forma più semplice, richiede tre elementi: un certo metabolismo, una compartimentazione rudimentale e qualche componente genetico – evidenzia Szathmáry –. Ma non siamo stati in grado di collegarli in un sistema chimico funzionante e non sappiamo ancora quali componenti siano più probabili nel processo storico: l'Rna, per esempio, sembra troppo complicato per la formazione e la replicazione spontanea. Come ebbe a dire il compianto chimico Albert Eschenmoser, probabilmente non sapremo mai come è successo, ma se raggiungiamo un consenso su come la vita potrebbe aver avuto origine, saremo essenzialmente a posto».

A proposito di evoluzione, qual è stato il salto evolutivo più significativo?

«Sembra che ci siano stati tre passaggi difficili. Non solo perché difficili da comprendere, ma anche improbabili per l'evoluzione come tale, ovvero: l'origine del codice genetico, l'emergere delle cellule eucariotiche dai batteri e le origini del linguaggio naturale».

E nella storia dell'evoluzione umana?

«Il linguaggio, che deve essere emerso in un contesto altamente cooperativo ed è probabile che si sia sviluppato in due fasi. Prima è sorto un protolinguaggio, probabilmente nell'Homo erectus, e poi, con Homo sapiens, è apparsa la capacità sintattica completa. Ma non sappiamo ancora esattamente come. Per alcuni si tratta del problema scientifico più complicato in assoluto».

EÖRS SZATHMÁRY
IL DIRETTORE DEL PARMENIDES CENTRE DI MONACO DI BAVIERA

«Nell'evoluzione i salti più importanti: l'origine del Dna l'emergere delle cellule eucariotiche e le origini del linguaggio»

«Il clima? Non so se riusciremo a risolverlo. Non è certo che potremo cooperare su scala globale a lungo»

Pensando a una vita extraterrestre ipotetica, a che stadio evolutivo potrebbe essere?

«Sono un pessimista, credo che la vita in sé sia rara. Se esistesse altrove, mi aspetterei di trovare qualcosa di simile ai batteri, ma non organizzazioni più complesse».

Abbiamo creato una nuova specie, l'Intelligenza artificiale (Ai). Come immagina che evolverà?

«Spero che non lo faccia: l'Ai che si auto-evolve è una minaccia immensa per l'umanità. Ogni volta che appare qualcosa di simile a un processo darwiniano, automaticamente sorge l'interesse personale e gli interessi dell'Ai e degli esseri umani probabilmente non sono sempre allineati: così potremmo trovarci ad affrontare un nemico che si replica e impara molto velocemente nel cyberspazio».

Come immagina invece il futuro della nostra specie?

«Sono estremamente preoccupato. È improbabile che ci estingueremo presto, ma l'umanità tecnologica è molto fragile. Se collassa, sarà molto difficile ricominciare daccapo. Ciò è anche legato al paradosso di Fermi: se crediamo nell'evoluzione, dove sono gli alieni? Se la durata delle civiltà tecnologiche tende a essere molto limitata, potremmo non conoscerne mai nessuna oltre la nostra».

E perché sostiene che, vista la nostra evoluzione, potremmo non essere in grado di risolvere il problema dei cambiamenti climatici?

«Siamo una specie molto cooperativa, ma non è affatto certo che possiamo cooperare su una scala veramente globale per un periodo prolungato. Sarò pessimista, ma credo che potremmo essere troppo egoisti per farlo». —

Il personaggio

Edoardo e la tutela dei molluschi «Pinna nobilis fondamentale»



Mary Barbara Tolusso

Edoardo Batistini giunge da Pontassieve, un piccolo paese in provincia di Firenze. Dopo la Triennale in Scienze naturali, si è laureato alla Magistrale in Biologia marina, a Ravenna. A Trieste è giunto grazie alla società cooperativa Shoreline «che ha promosso un bando per giovani ricercatori e biologi marini per dei progetti Life. Mi sono candidato e dopo tre colloqui sono stato assunto». Shoreline lavora a stretto contatto con l'Area marina protetta di Miramare. Edoardo è stabile a Trieste da un anno e mezzo: «In città mi trovo benissimo, sia sul fronte lavorativo che su quello dell'intrattenimento. Certo non è Firenze, ma ci sto molto bene. Amo la natura nei suoi vari aspetti e Trieste, tra il mare e il Carso, offre tante possibilità ad iniziare dal trekking. Inoltre mi piace arrampicare, per cui è la città ideale».

La passione per la scienza c'è sempre stata: «Merito di mio nonno – dice – che fin da quando avevo sette anni mi portava a pescare. Durante i primi studi universitari mi ero spinto di più verso la Botanica terrestre. Tuttavia si è sviluppato ulteriormente l'amore per il mare. Il motivo è che mio zio è sommozzatore dei Vigili del fuoco e mi ha spinto ad iniziare lo sport subacqueo. Secondo lui poteva rap-

SCIENZA IN PILLOLE

TikTok e divulgazione

Debutta in Italia "Stem", una nuova sezione di TikTok dedicata alle materie tecniche e scientifiche. Gli iscritti under 18 la vedranno in automatico sulla barra superiore.



Filtraggio dell'acqua

Acqua contaminata da arsenico resa potabile grazie a una membrana. La chiave di tutto è in un «monomero». La ricerca è pubblicata sulla rivista Nature Water.



Usa, aviaria nei bovini

Scienziati preoccupati per la gestione dei focolai di aviaria nelle mucche in Usa. Il virus circola nelle mucche da novembre, ma i primi segnali colti solo a marzo.

La rubrica

Al microscopio

Le cellule "zombie" che ci invecchiano Arrivano i farmaci in grado di ucciderle

L'INTERVENTO

MAURO GIACCA

Uno zombie è un corpo morto che ridiventa vivo, spargendo panico nelle storie dell'orrore. Le cellule di cui parla questo articolo sono una sorta di "cellule zombie", ovvero di fatto morte in termini di funzioni ma che rimangono ancora in vita, e per di più in grado di danneggiare le cellule normali che le circondano. Secondo una visione che sta prendendo sempre più piede, sarebbero proprio queste cellule le responsabili dell'invecchiamento dei nostri organi con l'avanzare dell'età.

Fu un ricercatore di San Francisco, Leonard Hayflick, che all'inizo degli anni '60 del secolo scorso scoprì che, con il passare del tempo, alcune cellule possono entrare in uno stato particolare, in cui sono ancora in vita ma non sono più in grado di replicarsi e non svolgono più le loro funzioni. Hayflick coniò il termine "senescenti" per definire queste cellule zombie. Scoprì anche che la probabilità di raggiungere lo stato di senescenza dipendeva dall'età: se metteva in coltura le cellule della pelle di un neonato, queste diventavano senescenti dopo essere riuscite a fare almeno una cinquantina di divisioni successive; quelle della pelle di un anziano invecchiavano invece dopo soltanto 2-3 divisioni. Negli anni che seguirono diversi laboratori osservarono che le cellule senescenti che Hayflick aveva descritto in laboratorio si trovavano anche in tutti gli organi negli animali e nell'uomo, e che anche in questo caso la loro presenza aumentava con l'età. Si scoprì anche che il numero delle cellule senescenti rimane comunque basso in assoluto, ma che queste rilasciano nell'ambiente circostante dei fattori dannosi, in grado di impedire anche le funzioni le cellule normali che le circondano. Fu così che nacque l'idea che l'invecchiamento degli organi potesse essere dovuto alla presenza di un piccolo numero di cellule senescenti, in grado di condizionare l'organo che le contiene.



MAURO GIACCA
DOCENTE DI BIOLOGIA A TRIESTE E A LONDRA

> Le cellule senescenti sono di fatto morte in termini di funzioni ma sono capaci di danneggiare l'organo in cui sono

> Eliminandole in un topo anziano la sua capacità cardiaca e di fare esercizio migliora Trial clinici in corso

Nel 2011, un laboratorio di ricerca della Mayo Clinic, negli Stati Uniti, fece la formidabile scoperta che, eliminando le cellule senescenti in un topo anziano, gli organi dell'animale iniziavano a ringiovanire. Quest'osservazione spalancò la porta a un nuovo filone di ricerca, quello dei farmaci senolitici, ovvero in grado di determinare la morte (la "lisi") delle cellule zombie invecchiate. Soltanto 4 anni più tardi, nel 2015, in uno studio che sarebbe rimasto epocale, due team della Mayo Clinic e dello Scripps Research Institute in Florida scoprirono che due composti, chiamati desatinib e quercetina, sono in grado di uccidere in maniera selettiva le cellule senescenti nei topi anziani. Il trattamento con questi farmaci di fatto ringiovaniva i topi, migliorando la funzione del cuore e la capacità di fare esercizio fisico. Ne seguì una serie di altre pubblicazioni, in cui questi farmaci senolitici negli animali riuscivano a ringiovanire muscoli, cellule del sangue e cartilagini. Dal momento che il dasitinib era già approvato negli Stati Uniti per la terapia dei tumori, mentre la quercetina è un composto derivato dalle piante che già venduto come supplemento alimentare, fu semplice iniziare la sperimentazione clinica sull'uomo. A tutt'oggi, sono più di 20 le sperimentazioni controllate attualmente in corso con questi farmaci, e con altri che nel frattempo si sono aggiunti alla lista, come il navitoclax o il foselutoclax, che bloccano i meccanismi di sopravvivenza delle cellule senescenti e quindi ne inducono la morte. Le malattie per cui vengono sperimentati questi farmaci sono tutte quelle legate all'invecchiamento, incluso il morbo di Alzheimer e le malattie croniche del rene e del polmone. La quercetina, e altri composti analoghi come la fisetina, fanno anche parte di integratori alimentari che vengono venduti nei drugstore americani senza ricetta, o sono comprabili su internet come pozioni contro l'invecchiamento. Altri approcci terapeutici sono ancora più sofisticati e specifici. Sull'onda del successo delle cellule Car-T contro i linfomi – i Car-T sono linfociti T prelevati dai pazienti, ingegnerizzati in laboratorio per riconoscere le cellule tumorali, e poi trapiantati di nuovo nei pazienti – alcuni ricercatori hanno sviluppato Car-T in grado di distruggere selettivamente le cellule senescenti, tramite il riconoscimento di una proteina che viene prodotta da queste cellule. Persistendo nell'organismo, le cellule Car-T educate a distruggere le cellule senescenti potrebbero fornire una sorveglianza continua e permanente contro l'invecchiamento. Funzioneranno questi approcci per mantenerci in forma e prevenire la perdita di funzione dei nostri organi? Dovremo aspettare il risultato delle sperimentazioni cliniche, che per molte è atteso nel 2025. —



presentare un possibile mio lavoro futuro. In realtà quella esperienza mi ha talmente coinvolto che ho deciso di cambiare, dalla Botanica terrestre alla Biologia marina».

Batistini in Shoreline si occupa del progetto Life "Pinna": «Nello specifico mi occupo di Pinna nobilis, un mollusco del Mediterraneo che nel 2016 ha subito una pandemia, causata da un patogeno che ha dimezzato la specie. Di fatto ci sono varie ricerche in corso a dimostrare che non è solo un patogeno la causa della pandemia, ma diversi batteri. Questo programma mira, innanzitutto, alla tutela di questa specie. Nella seconda fase è previsto l'allevamento, in cattività, di giovani molluschi per tentare la riproduzione e infine la reimmissione in natura, in luoghi liberi da patogeni».

EDOARDO BATISTINI
IL BIOLOGO MARINO NEL PROGETTO LIFE PINNA

> «Dimezzata la specie che è un hotspot di biodiversità e filtratore dell'acqua Puntiamo a difenderla e a ripopolare il mare»

> «Ho sviluppato un grande amore per le immersioni grazie allo zio sommozzatore dei Vigili del fuoco»

Pinna nobilis ha un'importanza rilevante: «È un hotspot, un punto caldo di biodiversità, sia quando l'animale è vivo sia quando è morto. Attira infatti molta biodiversità, nel senso che sulle sue due valve crescono vari organismi animali e vegetali. Va inoltre detto che è un ottimo filtratore dell'acqua, quindi dove si trova Pinna nobilis l'acqua tendenzialmente è pulita».

Al di fuori della scienza Batistini ama lo sport: «La montagna nelle tante possibilità che offre: andare per rifugi, fare trekking, arrampicare e sciare, peccato che in questo periodo c'è stata poca neve».—

ECONOMIA



Rizzani de Eccher al rush finale Si studia l'ingresso del partner

Gli istituti di credito starebbero strutturando la conversione del debito in strumenti partecipativi

ROBERTA PAOLINI

Le banche al rush finale su Rizzani de Eccher, terzo general contractor italiano. Secondo alcune indiscrezioni filtrate da fonti vicine al dossier, lo storico gruppo friulano, attivo nel settore delle costruzioni, sta portando avanti le trattative per l'ingresso di un potenziale partner finanziario nel capitale.

L'operazione sarebbe orientata a trasformare parte dell'esposizione debitoria che il gruppo controllato da Marco e Claudio de Eccher ha nei confronti delle banche in strumenti partecipativi.

Intesa Sanpaolo, Illimity e Bnl, nello specifico, starebbero elaborando un piano di ristrutturazione con il coinvolgimento di Europa Investimenti (EI), che fa parte del Gruppo Arrow Global, investitore, fund manager e asset manager alternativo europeo specializzato nel credito e nel real estate, con circa 80 miliardi di euro di asset. In posizione più defilata si troverebbe invece UniCredit, che sarebbe allineata in un approccio costruttivo sul dossier ma che al momento non avrebbe ancora deciso come intervenire. Secondo indiscrezioni di stampa, in parte confermate da alcune fonti, Intesa Sanpaolo, Illimity e Bnl dovrebbero conferire parte dell'esposizione debitoria di Rizzani de Eccher, che ammonterebbe in totale a circa 250 milioni, in un fondo che trasformerebbe quei crediti in strumenti di capitale.



Fra le grandi opere la Rail Baltica Line che connetterà la rete ferroviaria dei Paesi baltici a quella europea

I dettagli della struttura dell'operazione non sono noti, in quanto il negoziato è in corso. Ma l'intento sarebbe da un lato di ridurre l'esposizione del gruppo friulano, mentre dal lato banche di realizzare un derisking della posizione. Come noto infatti, gli strumenti partecipativi assorbono minor capitale e le banche italiane stanno cercando di risolvere la concentrazione di rischio nel comparto delle costruzioni, effetto anche dei grandi dossier sulle opere attivati dal Pnrr. La quota del gruppo friulano sui lavori del Piano nazionale di ripresa e resilienza, al netto della partnership tra la controlla Deal e Autostrade, cuberebbe oltre 800 milioni.

L'operazione, che prevede un ulteriore alleggerimento del debito, nuova finanza e nuove linee di credito, proprio per come è stata pensata, impatterà anche sulla composizione del capitale. La famiglia de Eccher una volta completata l'operazione dovrebbe andare infatti in minoranza. Oggi il gruppo è controllato con il 50% ciascuno da Marco e da Claudio de Eccher.

L'ingresso del partner finanziario sarebbe vissuto, comunque, come un passaggio verso un percorso di trasformazione. Il gruppo di Udine ha infatti competenze e reputazione internazionale, come dimostrano molte opere iconiche, dalle metropolitane sopraelevate di Dubai al restauro del Fondaco dei Tedeschi e delle Procuratie Vecchie di Venezia, che ne farebbero un soggetto aggregatore, una volta rafforzata la struttura finanziaria.

Stando ai dati preliminari, i ricavi nel 2023 sono cresciuti a oltre 900 milioni, dai 572 del 2022, mentre il portafoglio ordini è salito da 3 a 5,1 miliardi. Le commesse hanno forte concentrazione in Europa. Tra queste si ricorda la Rail Baltica Line, che connetterà la rete ferroviaria dei Paesi baltici a quella europea, il secondo lotto della terza corsia dell'autostrada Venezia-Trieste fra Latisana e Portogruaro, il collegamento all'alta velocità fra Mestre e l'aeroporto di Venezia, l'ospedale Cattinara di Trieste, la ferrovia Palermo-Catania. —

FOLGIERO (FINCANTIERI)

«Stiamo formando saldatori in Africa»

TRIESTE

La transizione generazionale e la mancanza di lavoratori rappresentano «un problema molto grave se vogliamo difendere le industrie strategiche: se l'Italia non vuole diventare una sorta di Florida dell'Europa, se non vogliamo essere un posto dove si mangia bene, c'è il design e basta, dobbiamo affrontare questo problema che è importante quanto la transizione digitale e i cambiamenti climatici».

È l'allarme lanciato da Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri, nel suo intervento al panel «Oltre i confini: tracciare un nuovo corso per la cooperazione globale» al B7 Summit in preparazione al prossimo vertice G7 dedicato al mondo delle imprese in corso a Roma.

«La grande speranza dell'Europa è l'Africa e l'Italia vuole essere leader nei rapporti con l'Africa», ha aggiunto il manager. L'amministratore delegato del colosso cantieristico triestino ha chiarito che il gruppo triestino è molto attivo nella formazione della forza lavoro che arriva dall'Africa «ad esempio addestrando personale in alcune scuole di saldatura che abbiamo istituito in alcuni paesi». —

STUDIO POLITECNICO DI MILANO

Il metaverso fra 5 anni varrà l'1% del nostro Pil per impatto tecnologico

MILANO

Tra cinque anni l'impatto delle tecnologie immersive sull'economia italiana potrebbe variare tra 18,8 e i 25,7 miliardi di euro, pari allo 0,8%-1,09% del Pil del nostro Paese. È il quadro che emerge dallo studio realizzato dal Politecnico di Milano, scelto da Meta per analizzare quale sarà il peso economico e l'impatto sulla società di tecnologie come il metaverso e i visori.

Lo studio prevede anche che tra il 2024 e il 2029, le tecnologie immersive contribuiranno complessivamente all'economia per circa 34,6 miliardi di euro (nello scenario più sfavorevole) e 47,2 miliardi di euro (nello scenario più promettente). Sul fronte business, suggerisce l'analisi, le imprese stanno già implementando soluzioni con realtà aumentata e virtuale specialmente nei comparti moda, media e intrattenimento che rappresentano oltre la metà delle iniziative nel metaverso. Le tecnologie immersive vengono utilizzate anche nel settore energia, automotive e salute. Ad esempio, in quest'ultimo emergono alcune applicazioni per supportare lo svolgimento di operazioni chirurgiche oltre alla formazione del personale medico. «Ci troviamo di fronte ad un'opportunità significativa: la tecnologia si muove rapidamente», afferma Angelo Mazzetti, responsabile Affari Istituzionali di Meta in Italia. «In Italia l'utilizzo di queste tecnologie in settori strategici quali l'automotive e la moda dimostra il loro potenziale nel modificare i processi aziendali e nel migliorare l'esperienza degli utenti».



Metaverso: visori virtuali

«A lungo termine, l'effetto del metaverso sul Pil nazionale dipenderà da fattori quali lo sviluppo delle infrastrutture e una progressiva evoluzione del quadro normativo vigente», aggiunge Giuliano Noci, professore ordinario di strategy e marketing del Politecnico di Milano e direttore scientifico dello studio realizzato dal Politecnico. —

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Generali, investimenti green in crescita a 9 miliardi

Lucia Silva: «Un modello economico sostenibile in linea con gli obiettivi Onu»
Superata quota 20 miliardi in soluzioni assicurative con componenti Esg



Il palazzo delle Generali a Trieste



Lucia Silva

Il gruppo ha aderito al "Forum For Insurance Transition to Net Zero"

Luigi dell'Olio / MILANO

Non si torna indietro. Le voci contrarie che si sono levate negli ultimi mesi potrebbero incidere nel breve termine, ma la transizione verso un modello economico più sostenibile prosegue senza soste sia per la pressione di istituzioni e cittadini, sia per la possibilità di generare valore.

È la convinzione di Lucia Silva, chief sustainability officer di Generali, che di recente ha aderito al "Forum For Insurance Transition to Net Zero", lanciato dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, che coinvolge operatori, regolatori e associazioni del mondo assicurativo con l'obiettivo di condividere piani di azione ed esperienze nel campo della sostenibilità a favore del clima. «Il vero cambiamento non può essere raggiunto da una sola azienda, è importante che tutte le controparti siano pienamente coinvolte», sottolinea.

Negli ultimi mesi, negli Stati Uniti sono emerse voci critiche verso gli investimenti Esg (quelli attenti all'ambiente, alle questioni sociali e alle buone regole aziendali per prevenire, o quanto meno minimizzare rischi e scandali), motivate dalla convinzione che l'unico obiettivo per gli operatori del business sia quello del profitto (ovviamente nel rispetto delle regole), senza implicazioni di altra natura.

«Dal nostro osservatorio di assicuratori e gestori del risparmio, non abbiamo raccolto evidenze che l'approccio Esg possa interferire con gli obiettivi di crescita», sottolinea. «Inoltre aziende e istituzioni sono sottoposte a un crescente scrutinio da parte dei consumatori, del mercato, degli investitori e dei regolatori circa i propri obiettivi di sostenibilità ed il loro raggiungimento».

Quindi aggiunge: «Riteniamo che il miglior modo di rispondere a queste istanze sia integrare in modo trasparente la sostenibilità nelle proprie attività al fianco degli altri obiettivi di rendimento e nei limiti di rischio, con un approccio rigoroso e soprattutto monitorando e dando evidenza del percorso fatto». Del resto, la pressione dell'opinione pubblica si fa crescente. «Se qualche anno fa la sostenibilità era unicamente associata alla tutela dell'ambiente, oggi è più chiaro che attiene alla capacità di conciliare la necessaria generazione di profitto con la generazione di un impatto positivo sulle persone, sulle comunità e sull'ambiente. Le persone ne sono consapevoli e orientano le proprie scelte, come consumatori, come cittadini e come professionisti, anche sulla base di parametri di sostenibilità», spiega. Anche perché la sostenibilità «può rappresentare un utile strumento per generare valore e quindi profitto per le aziende private e pubbliche, che non deve essere relegata a strumento formale di rendicontazione». Quanto al gruppo triestino, a fine 2023 le soluzioni assicurative con componenti Esg hanno superato i 20 miliardi di euro, con una crescita 2021-2023 superiore al 7%. Così come il focus su nuovi investimenti verdi e sostenibili, che nello stesso periodo sono stati pari a 9 miliardi di euro. «Come datore di lavoro responsabile, siamo sempre più vicini all'obiettivo di avere entro fine 2024 il 40% di posizioni strategiche a livello di gruppo affidate a donne ed abbiamo ulteriormente ridotto il divario retributivo tra uomini e donne con la stessa mansione o con mansioni di pari valore», sottolinea Silva. —

DAL NORDEST AGLI USA



In Fvg vale 2,3 miliardi l'interscambio con gli Usa

Negli Stati Uniti presenza diretta di 395 imprese

PADOVA

Circa 400 investitori triveneti hanno partecipazioni di capitale, spesso maggioritarie, in oltre 600 aziende Usa che impiegano 60mila dipendenti. Sono i numeri dell'internazionalizzazione delle imprese di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino nella più grande economia mondiale.

I dati sono stati presentati dal professor Marco Alberto Mutinelli dell'Università di Brescia, responsabile di Reprint, in un recente convegno di Confindustria Vicenza sugli investimenti in sei Stati americani associati al Case-Council of American States in Europe: Indiana, New York, North Carolina, Ohio, South Carolina, Virginia. Per Banca d'Italia gli Usa sono la prima destinazione degli investimenti diretti esteri italiani. Nel 2022 lo stock ha superato i 40 miliardi di euro, secondo l'Ice: 39,8 miliardi di dollari, +16,4% sul 2021, Italia 15° paese investitore.

Molti flussi provengono dal Nord Est. I dati di Reprint dicono infatti che negli Usa il Triveneto è la seconda macroregione d'Italia come numero di investitori (il 21,5% sui 1800 nel 2021) e di imprese partecipate (il 17,6% su 3500 pari a 395 aziende) dopo la Lombardia, e la terza come numero di addetti (22,8% su 260mila pari a 57.200 dipendenti) dopo Nord Ovest e Lombardia. Il mercato americano non è quindi solo destinazione primaria dell'export del Nord Est: nel 2023 Veneto 7,6 miliardi di euro con saldo commerciale positivo di 6,2 miliardi; Friuli Venezia Giulia 2,3 miliardi con saldo di 2,2 miliardi; Trentino Alto Adige 1,1 miliardi con saldo di 1 miliardo.

Per espandersi è necessario investire in siti produttivi, assistenza e distribuzione in loco perché i clienti americani chiedono che i fornitori siano radicati negli Usa. «Oggi non ci sono solo l'Inflation Reduction Act e il Chips and Science Act mirati ad attrarre grandi investimenti soprattutto in ambito transizione energetica e digitale, ma anche i programmi di Stati e Contee tarati per progetti di piccola taglia», osserva Luigi Mercuri, vice presidente del Case e responsabile dell'Investment European Office di Treviso del North Carolina, importante hub manifatturiero. Nei sei Stati citati operano già con impianti industriali varie aziende, tra cui Stevanato (farmaceutica), Sirmax (plastica), Fitt (tubi per giardinaggio), Acciaierie Valbruna (siderurgia), Salvagnini (macchine lavorazione lamiera).

F.P. —

INTESA CON I SINDACATI

Poste Italiane, previste oltre 3 mila assunzioni entro quest'anno

ROMA

Sono 3.915 dipendenti in più quelli previsti nel nuovo accordo sulle politiche attive firmato da azienda e sindacati di Poste Italiane per l'anno in corso.

In questo conto, secondo il verbale di intesa, sono considerate sia il nuovo lavoro vero e proprio, come assunzioni e stabilizzazioni, sia le trasformazioni da full time a part time e le sportellizzazioni, cioè il passaggio volontario dall'attività di portalettere a quella di sportelleria. In particolare, nel settore posta e corrispondenza sono previste 1200 stabilizzazioni di ex contratti a termine e 1.500 trasformazioni da part time a full time.

In ambito mercati privati sono previste: 500 assunzioni di specialisti commerciali; 200 assunzioni di operatori di sportello; 200 trasformazioni da part time a full time e 300 sportellizzazioni. In più ci sono 15 trasformazioni da part time a full time nel settore Dto (digitale). Sommando a questa cifra, cioè ai 3.915, i 1.100 tra stabilizzazioni, assunzioni, sportellizzazioni e trasformazioni in full time già previsti ma non effettuati secondo l'accordo precedente, si arriva a una manovra nel 2024 che interessa 5.015 full time equivalent, ovvero 4.475 al netto delle sportellizzazioni.

Si tratta del 48% in più previsto rispetto al 2023. Restringendo il calcolo ad assunzioni e stabilizzazioni di ex contratti a tempo determinato, tra residuo del vecchio e nuovo accordo, si arriva a un conto di circa 2.700 nel 2024. L'accordo firmato con i sindacati è triennale, ma secondo l'intesa per ogni anno è prevista una verifica tra azienda e sindacati. —



Ufficio postale

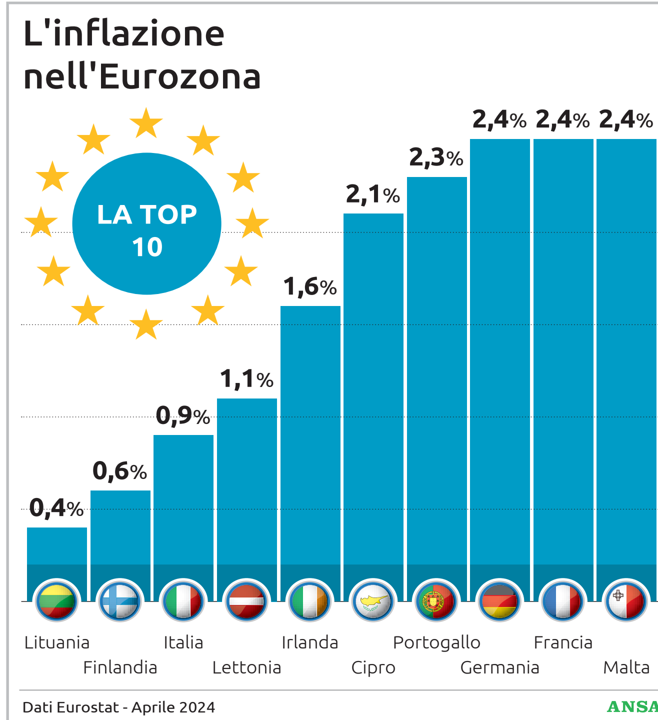
MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MARAN ATLAS	DA MONGSTAD	**ore 02.00**
MSC CAITLIN	DA HAIFA	**ore 06.00**
K-STREAM	DA VENEZIA	**ore 06.00**
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL	**ore 07.00**
PSARA I	DA BASRA	**ore 12.00**
ULUSOY-16	DA ÇESME	**ore 15.00**
IN PARTENZA		
LOIRE	DA RADA	**ore 08.00**
CHINA SPIRIT	DA RADA	**ore 12.00**
MSC CAITLIN	DA RADA	**ore 17.00**
MAERSK HANOI	DA RADA	**ore 19.00**
EPHESUS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32	**ore 21.00**
SEAVIGOUR	DA RADA ALFA 1	**ore 21.00**
ULUSOY-16	DA PLT RAMPA	**ore 23.59**
MOVIMENTI		
K-OCEAN	DA RADA A MOLO VII	**ore 18.00**
FOLEGANDROS	DA RADA A SIOT 4	**ore 13.00**
MSC CAITLIN	DA - A MOLO VII	**ore 06.00**

I PREZZI NELL'EUROZONA

Ancora un calo dell'inflazione L'Italia sul podio è la terza più bassa

Ad aprile area dell'euro +2,4%. Urso: «Andare avanti così» La Bce si prepara a tagliare a giugno ma frena per luglio



Valentina Brini / BRUXELLES

Le stime di primavera della Commissione europea lo hanno attestato, Eurostat lo certifica: la grande inflazione in Europa si è ritirata. Dopo un lieve riacutizzarsi sul finire dell'anno scorso, ad aprile i prezzi al consumo nel club dell'euro sono rimasti stabili al 2,4% già registrato a marzo. E a contribuire ad abbassare l'indice medio è anche l'Italia, che - con un nuovo calo allo 0,9% - è sul podio di chi presenta i numeri più bassi e ben al di sotto dell'obiettivo cardine del 2% della Bce. I rischi però, nelle parole della componente del board dell'Eurotower, Isabel Schnabel, restano «al rialzo». Per questo, dopo un quasi ormai certo taglio dei tassi alla prossima riunione del consiglio direttivo il 6 giugno a Francoforte, una nuova sforbiciata a luglio «non sembra giustificata», ha pronosticato il falco tedesco, smorzando le speranze delle colombe. In forte rallentamento rispetto allo scorso anno e stabile sul mese, ad aprile l'inflazione nell'Eurozona è tornata al suo minimo - toccato per la prima volta a novembre - dal lontano luglio 2021. Un risultato significativo pensando al 7% registrato nei Venti nell'aprile dello scorso anno, ancora sulla scia della fiammata dei prezzi dell'energia alimentata dal conflitto in Ucraina scatenato da Mosca. Oggi il contributo


La Banca Centrale Europea ANSA

più rilevante all'indice dei prezzi al consumo arriva dai servizi (+1,64%), seguiti da alimentari, alcol e tabacco (+0,55%) e beni industriali non energetici (+0,23%). Mentre l'energia fa segnare -0,04% su base mensile. E se a soffrire del caro vita è in particolare il Belgio (+4,9%), tra i Paesi i livelli più bassi si registrano in Italia (in calo allo 0,9% dall'1,2 di marzo), Lituania (0,4%) e Finlandia (0,6%).

GOVERNO SODDISFATTO

Tutti dati accolti con soddisfazione dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che già aveva messo in rilievo la frenata del carrello della spesa degli italiani. «Al momento dell'insediamento del governo, 18 mesi fa, l'inflazione era all'11,8%, il dato più alto tra le principali nazioni Ue», ha osservato, sottolineando come oggi sia invece «nettamente più bassa della media europea e di Francia, Germania e Spagna», con Parigi e Berlino appaiate al 2,4% e Madrid al 3,4%. Nel futuro però Palazzo Berlaymont vede la corsa al ribasso proseguire a un ritmo «più lento del previsto». Portando anche la Bce a ritardare ulteriori tagli dei tassi. L'inflazione, nelle previsioni Ue, quest'anno si attesterà intorno al 2,5%. E aggancerà in modo graduale il 2% soltanto nel 2025. A pesare soprattutto le incognite delle due guerre: alla luce «dell'incertezza molto elevata» che perdura «dovremmo concederci tempo sufficiente per vedere cosa sta succedendo» e se l'inflazione si stabilizza attorno all'obiettivo del 2%, ha scandito Schnabel sostenendo la necessità di «un approccio cauto». E tra le incognite vi è anche il persistere dell'inflazione negli Usa. —

IN BREVE

Cina
Varato un maxi piano per l' immobiliare

La Cina annuncia un ambizioso schema di sostegno al settore immobiliare in profonda crisi, basato sull'intenzione dei governi locali di acquistare le case invendute, promettendo al tempo stesso sforzi energici per la consegna di abitazioni non finite. La Banca centrale ha annunciato il taglio dei prestiti dei fondi di previdenza per l'edilizia abitativa e il ribasso degli acconti sui mutui immobiliari commerciali.

Consiglio d'Europa
Intelligenza artificiale, arriva la Convenzione

L'Europa si conferma un laboratorio di ispirazione per il resto del mondo nella regolamentazione dell'IA mentre procede inarrestabile lo sviluppo dell'intelligenza artificiale generativa. Il Consiglio d'Europa (CoE) ha approvato il primo trattato internazionale giuridicamente vincolante volto a garantire il rispetto dei diritti umani, dello Stato di diritto e degli standard giuridici della democrazia nell'uso dei sistemi di IA.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-5-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	96,85	0,61	95,9	97	-0,27	-
A						
A2A	2,015	-0,49	2,008	2,034	8,47	6.328,47
Abitare in	4,5	0,22	4,48	4,53	-10,31	118,71
Acea	16,8	-1,81	16,72	17,16	22,76	3.612,49
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	229,1	-0,17	229	0	24,74	-
Adobe	444,35	-0,28	444,35	447,3	-16,75	-
Advanced Micro Devic	153,36	0,13	149,5	156	10,83	-
Aedes	0,165	-1,79	0,158	0,167	-25,30	5,18
Aeffe	0,816	0,25	0,794	0,818	-12,42	86,64
Aeroporto di Bologna	7,98	-0,99	7,92	8,04	-2,66	290,63
Ageas	46,8	1,08	46,26	46,7	16,96	-
Ahold Kon .	29,33	0,48	29,24	29,4	11,45	-
Air France-Klm	10,575	-1,81	10,6	10,79	-20,33	-
Airbnb	135,44	0,09	135	136,04	5,69	-
Airbus Group	158,94	0,01	158,32	158,86	13,64	-
Aixtron	23,01	-	23,08	23,27	-39,26	-
Alcoa	37,965	-	37,21	37,21	21,30	-
Alerion Cleanpwr	18,26	-1,83	18	18,88	-30,37	1.012,81
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	9,42	-1,67	9,12	9,58	6,17	55,47
Allianz	267	0,64	266,2	267,9	10,68	-
Alphabet Classe A	161,46	0,29	159,86	162,04	26,21	-
Alphabet Classe C	162,72	0,43	161,12	162,94	25,23	-
Altria Group	42,38	-0,11	42,325	42,585	16,05	-
Amazon	169,82	-0,85	169	170,5	23,98	-
American Airlines Group	13,732	1,07	13,636	13,636	10,36	-
American Express	223,25	-	223,15	223,7	31,58	-
American Tower Reit	178,82	-	179,34	179,34	-11,14	-
Amgen	286,1	-0,71	286,5	288,1	11,46	-
Amplifon	34,36	-0,09	33,95	34,66	9,71	7.785,68
Anheuser-Busch	62,04	1,24	61,9	61,98	4,44	-
Anima Holding	4,894	-0,41	4,86	4,922	21,85	1.565,44
Antares Vision	3,05	2,52	2,965	3,135	63,38	211,61
Apple	174,44	-0,16	174,4	175,6	-0,04	-
Applied Materials	196,86	-1,72	195,32	200	32,87	-
Aquafil	3,18	-1,85	3,16	3,24	-6,55	138,89
Ariston Holding	4,942	-1,46	4,88	5,03	-19,99	630,23
Ascopiave	2,19	-0,23	2,18	2,205	-2,23	516,99
Asml	852,4	-0,85	842,8	856,3	25,46	-
At&T	15,902	0,34	15,99	15,99	6,85	-
Autodesk	202,45	-0,15	206,45	207,85	-6,69	-
Autostrade M.	2,7	-3,40	2,7	2,775	-68,27	12,18
Avio	11,5	0,17	11,42	11,66	36,36	302,99
Axa	33,68	0,54	33,54	33,6	14,15	-
Azimut H.	26,32	-0,60	26,25	26,6	11,31	3.777,04
B						
B&C Speakers	16,5	-	16,2	16,5	-11,08	182,35
B. Cucinelli	96,15	0,21	95,15	96,65	7,85	6.509,70
B. Desio	5,2	4,21	5	5,22	38,69	675,81
B. Generali	40,26	-0,74	39,92	40,58	20,64	4.749,33
B. Ifis	20,68	-0,48	20,62	21,06	30,64	1.107,69
B. Profilo	0,208	-0,48	0,205	0,21	2,98	141,63
B.Co Santander	4,852	1,11	4,818	4,845	27,12	77.689,45
B.F.	3,81	0,26	3,77	3,82	-4,41	991,96
B.P. Sondrio	8,275	1,10	8,11	8,285	39,98	3.721,56
Banca Mediolanum	10,84	0,37	10,72	10,85	26,61	8.046,24
Banca Sistema	1,668	-2,46	1,638	1,728	37,20	133,69
Banco BPM	6,72	2,85	6,528	6,726	36,57	9.889,47
Banco De Sabadell	1,8885	1,53	1,8475	1,9065	71,64	-
Bank Of America	36,06	-	36,025	36,27	15,90	-
Basf	48,885	-0,24	48,68	49,07	0,49	-
BasicNet	3,72	1,09	3,68	3,78	-18,85	201,84
Bastogi	0,422	0,96	0,409	0,423	-18,33	51,61
Bayer	28,5	-1,49	28,475	29,065	-14,69	-
Bbva	10,005	0,37	10,02	10,03	22,44	32.151,10
Beewize	0,715	-2,05	0,695	0,725	38,07	8,06
Beghelli	0,249	-1,19	0,245	0,252	-8,99	50,07
Berkshire Hathaway	381,7	-0,17	381,1	383,25	17,87	-
Bestbe Holding	0,002	-9,09	0,0018	0,002	-88,77	2,51
Beyond Meat	6,718	-3,12	7,036	7,036	-7,72	-
BFF Bank	9,49	4,17	9,01	9,49	-12,76	1.691,93
Bialetti	0,23	-2,13	0,23	0,238	-10,54	35,98
Biesse	12,36	-1,75	12,36	12,67	-1,71	343,28
Bioera	0,064	-3,90	0,064	0,0654	20,99	1,36
Biogen	210,6	-0,09	209,9	210,5	-6,64	-
Bitcoin Group	59,1	0,85	56,2	59,1	132,36	-
Blackrock	743,8	-	742	746,7	-0,20	-
Block	66,74	-	66,02	66,02	-3,97	-
Bmw	96,14	-1,80	96	96,58	-3,70	-
Bnp Paribas	72,5	1,44	71,73	72,5	14,22	-
Boeing	167,4	-0,49	167,56	169	-29,44	-
Borgosesia	0,698	-0,29	0,686	0,7	0,69	33,34
Bper Banca	5,294	2,40	5,16	5,308	69,50	7.272,74
Brembo	11,162	1,07	11,078	11,3	-0,44	3.697,63
Brioschi	0,0514	0,78	0,0498	0,0514	-18,21	39,56
Bristol-Myers Squibb	40,15	-0,31	40,2	40,99	-11,90	-
Broadcom	1288,4	-2,79	1304	1304	29,59	-
Buzzi	39,98	1,78	38,6	39,98	42,56	7.582,58
C						
Cairo Comm.	2,405	-0,82	2,4	2,455	32,98	326,49
Caixabank	4,891	-	4,897	4,897	31,47	-
Caleffi	0,86	-2,93	0,848	0,87	-14,87	13,49
Caltagirone	5,4	-	5,3	5,4	25,50	644,94
Caltagirone Ed.	1,18	-0,42	1,175	1,19	20,62	147,64
Campari	9,796	-2,19	9,752	10,065	-2,12	12.323,61
Carel Industries	18,28	-3,99	18,28	19,3	-23,64	2.127,34
Cellularline	2,81	0,36	2,81	2,81	19,93	61,31
Cembre	40,5	-0,98	40,2	41,2	10,98	699,54
Cementir Hldg.	10,34	-0,58	10,3	10,42	9,66	1.664,85
Centrale Latte Italia	2,84	0,71	2,84	2,86	-8,73	39,48
Chevron	149,16	-	147,98	149,5	11,93	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cia	0,04	-	0,04	0,04	-2,31	3,74
Cir	0,568	1,25	0,559	0,568	30,02	623,14
Cisco Systems	44,325	-1,08	44,3	44,765	3,45	-
Citigroup	59,03	-	59,14	59,14	27,48	-
Civitanavi Systems	6,08	-0,33	6,08	6,1	55,48	187,22
Class	0,0976	-	0,0954	0,0976	61,31	26,85
Cnh Industrial	10,535	-1,27	10,535	10,75	-3,75	14.413,18
Coeur Mining	5,302	10,34	5,01	5,244	147,41	-
Coinbase Global	192,7	1,15	184,5	197	19,63	-
Colgate-Palmolive	86,44	-	87,48	87,48	21,83	-
Comer Industries	29,4	-2,65	29,4	30,4	5,18	872,64
Commerzbank	15,49	1,84	15,35	15,44	42,28	-
Conafi	0,29	-5,54	0,286	0,307	15,14	11,18
Conocophillips	110,84	-	109,4	110,12	8,00	-
Continental	62,34	-1,61	61,96	62,9	-17,59	-
Corning	32,4	-	32,4	32,4	15,39	-
Costco Wholesale	727,9	-	725,7	734,3	19,92	-
Credem	9,89	1,23	9,77	9,93	21,67	3.334,67
Credit Agricole	15,845	1,47	15,65	15,885	21,69	-
Csp Int.	0,321	7,00	0,291	0,327	-6,55	11,84
Curevac	3,522	-	3,292	3,352	-27,36	-
Cy4Gate	6,31	-3,81	6,29	6,65	-19,81	155,13
D						
Daimlerchrysler	68,21	-0,03	67,98	68,79	8,88	-
D'Amico	6,91	2,22	6,74	7,04	18,81	837,06
Danieli	34,1	-0,44	34	34,8	16,58	1.404,86
Danieli r nc	25,15	0,40	24,95	25,35	14,52	1.009,43
Datalogic	6,04	-3,51	6,01	6,3	-8,06	364,52
De' Longhi	31,22	-0,51	30,68	31,62	2,74	4.766,76
Deutsche Bank	15,614	-1,51	15,45	15,71	32,61	-
Deutsche Lufthansa	6,678	-0,74	6,65	6,77	-15,52	-
Deutsche Post	40,04	-0,55	40	40,38	-10,76	-
Deutsche Telekom	21,99	0,69	22,01	22,01	0,86	-
Diasorin	102,05	0,49	101	102,65	8,71	5.680,01
Digital Bros	10,18	-0,97	10,18	10,64	-5,14	146,79
Digital Value	65,4	0,31	64,9	65,9	6,14	648,62
Dominion Energy	49,4	-	49,32	54	3,75	-
doValue	1,98	-0,50	1,971	2,07	-41,19	161,71
E						
E.On .	12,74	-4,61	12,68	12,98	11,07	-
E.P.H.	0,0005	-16,67	0,0005	0,0005	-98,87	0,15
Edison r nc	1,525	-	1,525	1,54	-0,78	168,12
Eems	0,2029	1,45	0,1971	0,2029	-52,82	1,14
El.En	10,02	0,10	9,68	10,26	0,02	786,64
Eli Lilly & Company	709,1	-0,56	705,7	713,2	37,75	-
Elica	1,87	-1,58	1,87	1,9	-16,54	120,70
Emak	1,172	-	1,15	1,184	9,16	194,23
Enav	3,982	1,07	3,922	3,998	14,55	2.134,91
Enel	6,8	-0,28	6,752	6,84	1,38	69.441,07
Enervit	3,24	-	3,17	3,24	2,70	57,67
Eni	14,828	0,32	14,784	14,864	-4,25	49.772,06
Equita Group	4,08	0,99	3,99	4,08	9,99	207,53
Erg	25,6	-3,76	25,6	26,56	-7,00	4.048,89
Ericsson - Class B	5,336	-	5,25	5,25	-9,91	-
Esprinet	4,79	0,46	4,768	4,812	-13,55	239,76
Essilorluxottica	209,4	1,60	205,3	209,8	14,00	-
Etsy	59,43	1,30	59,36	59,36	-19,51	-
Eurocommercial Prop.	22,45	-	22,45	22,45	0,31	1.213,41
EuroGroup Laminations	4,468	-0,93	4,468	4,568	17,54	430,49
Eurotech	1,344	-3,59	1,32	1,446	-43,03	50,22
Evotec	9,78	-4,68	9,76	9,905	-51,52	-
Exprivia	1,65	-	1,65	1,67	-1,54	85,62
F						
Facebook	433,45	-0,88	432,35	436,45	35,98	-
Faurecia	15,95	-2,86	15,825	16,515	-21,05	-
Ferrari	388,2	0,36	385,6	388,9	26,22	74.977,00
Ferretti	3,085	-1,12	3,085	3,215	7,34	1.053,78
Fidia	0,52	7,22	0,485	0,536	-46,88	4,61
Fiera Milano	3,83	-1,29	3,83	3,94	40,48	281,27
Fila	9,04	1,46	8,93	9,1	8,65	386,85
Fincantieri	0,599	-2,12	0,598	0,615	9,57	1.044,88
Fine Foods & Ph.Ntm	8,56	-1,61	8,56	8,7	-1,17	189,50
FinecoBank	15,675	0,16	15,565	15,675	15,01	9.551,35
First Solar	181,68	2,67	179,5	182,48	14,79	-
FNM	0,534	1,52	0,524	0,534	16,76	231,20
Fresenius	27,93	-	27,84	28,31	-2,33	-
Fuelcell Energy	0,7788	2,69	0,7636	0,7994	-48,94	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,676	-0,59	0,666	0,682	-13,30	40,60
Garofalo Health Care	5	0,20	4,94	5,04	7,36	445,27
Gasplus	2,46	-	2,44	2,47	-1,74	109,91
Gaz De France	15,79	0,13	15,48	15,78	-0,99	-
Gefran	8,28	-0,48	8,2	8,28	-4,69	118,98
General Electric	148,5	-	147,5	148,5	26,96	-
Generalfinance	11,15	-0,45	11,15	11,3	19,79	140,83
Generali	24,88	0,16	24,77	24,96	29,77	38.697,98
Geox	0,635	-0,47	0,632	0,643	-13,39	163,83
Giglio Group	0,419	-2,10	0,407	0,42	-13,47	11,06
Gilead Sciences	62,25	-0,05	62,79	62,8	-15,81	-
Goldman Sachs Group	429,75	0,26	430,7	430,85	23,06	-
GPI	13,14	0,46	12,9	13,18	33,03	380,08
Grandi Viaggi	0,834	-	0,824	0,838	3,28	39,36
Greenthesis	2,22	-	2,22	2,23	132,97	345,59
GVS	6,77	-0,59	6,67	6,82	16,03	1.155,44
H						
Hapag-Lloyd	161	-3,25	164,6	166,6	19,54	-
Hecla Mining	5,566	8,41	5,168	5,486	15,65	-
Hellofresh	5,698	-0,18	5,652	5,67	-59,26	-
Henkel	74,8	-	74,5	74,5	12,48	-
Henkel Vz	83,84	0,24	83,72	0	15,37	-
Hera	3,47	-0,06	3,424	3,48	16,47	5.162,10
Hugo Boss	50,26	0,44	50,08	50,08	-14,16	-
I						
Iberdrola	12,295	-0,16	12,2	12,28	3,76	-
Ibm	154,64	-0,91	154,54	156	4,77	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Igd - Siiq	1,824	-0,55	1,806	1,846	-20,49	203,29
Illimity bank	5,37	0,66	5,325	5,435	-2,38	448,23
Immsi	0,53	-	0,525	0,535	-7,04	181,06
Indel B	22,6	2,73	21,4	23	-7,62	127,80
Inditex	43,2	-0,39	43,34	43,41	12,20	-
Industrie De Nora	13,86	1,09	13,32	13,86	-12,57	704,37
Infineon Technologie	36,845	-0,83	36,18	36,8	1,96	-
Ing Groep	16,496	1,80	16,428	16,438	19,86	-
Intel	29,355	0,63	29,33	29,7	-36,18	-
Intercos	15,24	2,56	14,86	15,4	3,10	1.419,89
International Consolidated Air	2,079	0,87	2,08	2,08	13,80	-
Interpump	44,54	-2,54	44,16	45,38	-2,20	4.991,44
Intesa Sanpaolo	3,769	0,96	3,7285	3,769	40,78	68.118,24
Intuitive Surgical	363,75	-	362,25	368,4	17,32	-
Inwit	10,48	1,26	10,29	10,51	-9,51	9.961,07
Irce	2,17	-0,46	2,17	2,21	10,32	61,19
Iren	1,859	-2,16	1,84	1,892	-5,03	2.435,67
Irobot	10,25	2,99	10,245	10,695	-71,45	-
It Way	1,45	0,42	1,41	1,478	-14,03	15,67
Italgas	5,415	0,28	5,38	5,445	4,19	4.383,63
Italian Exhibition Gr.	5,1	4,94	4,85	5,1	57,24	150,60
Italmobiliare	30,95	-0,64	30,85	31,2	19,65	1.321,30
Iveco Group	11,44	-1,21	11,33	11,59	42,24	3.157,87
IVS Gr. A	7,16	0,28	7,14	7,16	30,97	647,18
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	188,78	0,64	187,3	188,74	22,63	-
Johnson & Johnson	141,68	0,58	137,06	142,64	-0,80	-
Juventus FC	1,9568	0,35	1,9406	1,99	-10,90	497,73
K						
Kering	332,55	-2,15	331	342,6	-15,84	-
Kion Group	44,98	-	44,97	44,97	20,95	-
KME Group	0,996	2,36	0,971	0,996	7,38	304,37
KME Group r nc	1,55	-2,21	1,535	1,61	37,22	22,43
L						
Lam Research	852,5	-2,42	863	873,4	20,61	-
Landi Renzo	0,34	-1,16	0,334	0,3445	-23,02	77,04
Lazio	0,73	1,39	0,714	0,74	-9,08	48,38
Leg Immobilien	87	-	86,14	86,14	8,83	-
Leonardo	23,28	0,26	22,91	23,42	53,42	13.292,01
Lottomatica Group	10,59	-1,21	10,53	10,8	10,33	2.720,27
LU-VE	24,4	2,52	23,7	24,55	4,33	531,10
Lvmh	783,3	-0,55	779,7	789,4	6,75	-
M						
Maire	7,3	-0,95	7,265	7,4	48,68	2.420,86
Marr	12,44	-0,48	12,36	12,52	7,45	817,72
Marvell Technology	67,48	-	66,72	66,97	10,58	-
Mastercard	423,7	-	425,8	425,8	10,71	-
Mediobanca	15,245	0,43	15,135	15,28	35,56	12.913,08
Merck	167,2	-0,42	167,35	168,4	15,58	-
Merck & Co.	120,2	-0,33	121	121,4	23,33	-
Met.Extra Group	2,56	-1,54	2,56	2,56	41,88	1,57
Mfe A	3,056	-2,11	3,01	3,152	31,93	1.036,01
Mfe B	4,042	-1,32	4,042	4,116	23,76	959,11
Micron Technology	117,26	-1,66	116,7	118,84	52,51	-
Microsoft Corp	386	-1,03	385,05	390,2	14,80	-
Moderna	121,74	1,18	120,62	121,84	32,47	-
Moltiply Group	37,95	2,57	37,05	38,5	16,86	1.486,44
Moncler	64	0,03	63,68	64,36	14,57	17.576,44
Mondadori	2,33	1,08	2,29	2,345	8,09	604,70
Mondo TV	0,208	0,48	0,205	0,21	-30,46	13,49
Monrif	0,038	-	0,038	0,038	-25,17	8,00
Monte Paschi Si	5,294	2,80	5,194	5,364	68,99	6.500,96
Morgan Stanley	91,92	-	92,28	92,28	23,92	-
N						
Neodecortech	2,9	-1,69	2,87	2,95	-10,60	41,93
Neste	19,075	2,64	18,9	19,41	-42,55	-
Netflix	570	0,78	0	575	28,35	-
Netweek	0,0504	-3,45	0,0504	0,0544	-59,28	0,92
Newlat Food	6,2	2,14	6,01	6,23	-22,22	268,69
Newmont	40,015	-	39,675	39,675	2,96	-
Nexi	6,28	-1,07	6,276	6,386	-14,81	8.298,67
Next Re Siiq	3,12	-	3,12	3,12	-2,09	34,72
Nike	84,7	-0,47	84,86	84,86	-14,06	-
Nikola Corp	0,5072	-	0,508	0,5081	-33,57	-
Nokia Corporation	3,6035	0,45	3,5855	3,6	15,00	-
Nvidia Corp	861,3	-1,94	857	875	95,40	-
O						
Occidental Petroleum	58,1	0,64	57,84	57,84	7,48	-
Olidata	0,618	-1,12	0,616	0,623	14,59	71,36
Openjobmetis	16,3	-	16,3	16,4	2,42	218,28
Oracle	113,26	0,96	112,42	113,5	16,62	-
Orange	10,81	-	10,78	10,815	3,29	-
Organon & Co.	19,935	2,02	19,89	19,89	51,14	-
Orsero	13,18	-0,45	13,14	13,3	-21,57	235,84
OVS	2,692	-	2,684	2,724	18,85	643,18
P						
Palantir Technologies	20,215	0,95	19,992	20,4	25,67	-
Paypal	59,4	0,75	58,77	59,49	5,64	-
Pepsico	168,44	-	169,54	175,06	5,75	-
Pfizer	26,235	-0,89	25,99	27,345	1,76	-
Pharmanutra	48	-0,52	47,25	48,55	-14,18	468,80
Philips	25,91	2,01	25,37	25,88	20,81	-
Phillips 66	133,62	-0,57	131,02	131,02	16,83	-
Philogen	18	-	17,95	18,05	-1,20	525,40
Piaggio	2,856	-0,14	2,846	2,888	-4,48	1.012,17
Pininfarina	0,806	-0,49	0,796	0,806	2,61	63,39
Piovan	11,75	-	11,7	11,9	10,90	629,23
Piquadro	1,87	1,08	1,84	1,87	-15,88	92,43
Pirelli & C.	6,152	0,62	6,086	6,17	23,75	6.110,35
PLC	1,68	-0,88	1,68	1,715	1,49	44,70
Plug Power	3,067	1,32	3,076	3,19	-29,20	-
Pne	14,5	-	14,62	14,62	7,89	-
Porsche Automobil Holding Pref	49,49	-0,84	49,49	49,74	7,55	-
Poste Italiane	12,365	-0,28	12,26	12,425	20,72	16.211,93
Prysmian	56,64	-1,46	56,24	57,24	38,93	15.848,36

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	51,7	-0,23	51,28	51,84	4,03	-
R						
Rai Way	5,22	0,19	5,15	5,25	1,69	1.422,86
Ratti	2,02	2,02	2,02	2,14	-24,14	55,60
RCS Mediagroup	0,9	2,27	0,872	0,9	18,59	459,46
Recordati	51,2	0,79	50,3	51,5	4,81	10.709,64
Renault	50,22	0,84	50	50,24	33,82	-
Reply	136,8	-	134,9	138,2	14,05	5.103,07
Revo Insurance	9	-	8,86	9	8,08	221,39
Rheinmetall	511	-0,39	500	516	80,36	-
Risanamento	0,0306	-	0,0303	0,0308	-16,71	55,47
Robinhood Markets	17,57	3,88	16,42	16,62	45,38	-
Rockwell Automation	248,5	-0,60	250,3	250,3	-6,51	-
Rwe	34,79	-1,44	34,7	35,35	-13,39	-
S						
S. Ferragamo	9,68	-1,02	9,62	9,83	-20,42	1.644,29
Sabaf	19,05	0,26	18,35	19,15	9,53	239,13
Saes G.	26,2	0,38	26,05	26,3	13,40	437,25
Safilo Group	1,226	-	1,22	1,24	33,90	507,09
Saipem	2,274	2,80	2,241	2,291	48,02	4.369,01
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,5	0,39	25,4	25,5	3,86	1.585,50
Salesforce	263,75	-0,19	261,2	264,35	10,31	-
Sanlorenzo	41,7	-2,34	41,7	43,2	2,37	1.526,35
Sanofi	89,12	-1,10	89,1	89,93	0,58	-
Sap	176,88	0,10	175,62	176,7	26,55	-
Saras	1,765	-	1,76	1,77	8,83	1.677,25
Seco	3,295	-1,79	3,28	3,41	-2,79	447,33
Seri Industrial	4,075	-2,28	4,07	4,225	21,65	227,29
Servizi Italia	1,875	0,27	1,85	1,875	10,70	59,11
Sesa	104,6	-1,32	104,2	106	-14,14	1.655,10
Siemens	173,46	-1,04	170,5	173,82	6,17	-
Siemens Energy	25,02	-1,53	24,15	25,36	114,24	-
SIT	1,95	-2,50	1,92	2,07	-41,57	49,58
Snam	4,526	0,49	4,516	4,556	-2,02	15.337,71
Snap - Classe A	14,834	-	14,76	14,76	-7,13	-
Snowflake	150,3	-	149,38	150,94	-17,85	-
Societe Generale	27,225	-0,20	27,09	27,11	13,08	-
Softlab	1,28	3,23	1,23	1,28	-15,31	6,24
Sogefi	2,785	3,72	2,7	2,81	31,65	322,62
Sol	32,1	-1,83	32,1	33,3	17,92	2.998,72
Sole 24 Ore	0,728	-0,27	0,718	0,738	6,73	40,83
Somec	16	4,58	15,25	16	-45,11	107,90
Spotify Technology	277,45	0,20	276,6	276,6	63,11	-
Starbucks Corp	70,61	2,77	69,5	70,25	-20,01	-
Steico	37,65	-	38,05	39,1	2,50	-
Stellantis	20,79	-1,79	20,725	21,1	-0,38	66.821,20
STMicroelectr.	38,325	-1,34	38,21	38,825	-13,85	35.623,68
T						
Tamburi Inv.	9,46	-0,32	9,44	9,52	2,23	1.752,46
Target	146,26	-	146,76	146,76	48,81	-
Technogym	9,49	-0,21	9,4	9,525	4,78	1.915,35
Technoprobe	8,555	-0,87	8,555	8,72	0,31	5.239,74
Telecom It. r nc	0,26	0,46	0,2579	0,2608	-15,62	1.552,22
Telecom Italia	0,246	0,08	0,2446	0,248	-17,41	3.735,79
Tenaris	16,11	0,25	16,085	16,195	1,93	19.012,82
Terna	7,858	-1,01	7,844	7,956	4,96	15.933,89
Tesla	163,72	2,16	159,34	164	-29,77	-
Tesmec	0,0939	-0,21	0,0915	0,0952	-19,57	57,42
Tessellis	0,55	-1,96	0,55	0,57	-16,34	131,95
The Coca-Cola Company	58,21	-0,50	58,05	60,38	9,29	-
The Italian Sea Group	9,7	0,52	9,59	9,93	18,34	514,52
The Kraft Heinz	33,06	-0,54	33	33	1,54	-
The Walt Disney	95,06	-0,44	95,06	95,66	15,74	-
Thyssenkrupp	4,944	0,28	4,89	5	-21,08	-
Tinexta	18,21	-2,31	18,21	18,88	-7,65	887,69
Tod's	42,9	-0,05	42,74	42,94	25,36	1.418,81
Toscana Aeroporti	11,95	0,42	11,9	12,2	-0,70	221,48
Trevi	0,402	-0,62	0,394	0,414	29,84	130,06
Triboo	0,798	0,25	0,786	0,798	2,92	22,68
Tripadvisor	17,015	-2,13	17	17,23	-11,08	-
Tui	6,548	-	6,64	6,83	1,70	-
Txt e-solutions	23,35	-0,43	22,9	23,5	21,00	309,38
U						
Unicredit	36,28	-0,08	36,135	36,74	48,19	62.575,76
Unidata	3,93	2,34	3,91	4	-0,84	120,88
Unieuro	8,8	-0,34	8,71	8,85	-15,54	181,78
Unipol	9,26	2,66	8,99	9,275	73,69	6.441,28
UnipolSai	2,686	-0,30	2,684	2,698	18,94	7.621,33
United Airlines Holdings	50,81	0,16	49,66	49,66	34,92	-
V						
Valsoia	9,64	-0,41	9,64	9,7	3,87	104,27
Varta	12,12	-	11,78	12,38	-43,67	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	20,84	-3,16	20,76	20,76	-22,30	-
Vertex Pharmaceuticals	406,25	-	405,1	408,45	6,91	-
Vianini	0,865	0,58	0,865	0,87	-0,09	90,71
Virgin Galactic Holdings	1,0036	-5,32	0,972	1,031	-54,07	-
Visa - Classe A	258,1	-0,06	257,2	259,15	10,10	-
Volkswagen	120,45	0,37	119,8	120,9	7,69	-
Vonovia	29,68	-0,17	29,52	29,52	7,18	-
W						
Walgreens Boots Alliance	16,816	-	16,958	16,958	-29,77	-
Walmart	59,32	1,96	58,67	59,34	22,55	-
Webuild	2,394	0,76	2,332	2,394	29,56	2.421,88
Webuild r nc	12,4	2,48	12	12,8	119,67	19,52
Western Digital	67,17	-3,59	67,43	68	61,28	-
WIIT	17,6	-0,34	17,48	17,8	-10,65	489,66
Z						
Zalando	24,32	-3,95	24,16	24,49	21,27	-
Zest	0,235	-2,08	0,23	0,244	-10,61	39,40
Zignago Vetro	11,82	-1,01	11,82	12,06	-16,01	1.075,92
Zoetis	160,02	-	159,48	161,24	-11,21	-
Zoom Video Communications	58,67	-	58,87	58,87	-11,97	-
Zucchi	1,975	-0,75	1,95	2,03	-12,41	7,88

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	913.25	-0.03
Cac 40	8167.50	-0.26
Dax (Xetra)	18707.28	-0.17
FTSE 100	8420.26	-0.22
Ibex 35	11327.70	0.25
Indice Gen	59849.06	0.50
Nikkei 500	3363.41	-0.20
Swiss Market In.	12037.99	0.76

EURIBOR 16-5-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,875	3,929
1 Mese	3,799	3,852
3 Mesi	3,83	3,883
6 Mesi	3,791	3,844
1 Anno	3,645	3,696

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/5/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	67.8	70.65
Argento (per kg.)	821.11	878.53
Platino p.m.	1062.00	0.0000
Palladio p.m.	1011.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0844	-0,20	-1,86
Giappone	168,96	0,37	8,08
G. Bretagna	0,85685	-0,19	-1,40
Svizzera	0,9855	0,34	6,43
Australia	1,6281	-0,06	0,11
Brasile	5,5645	-0,09	3,78
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4784	-0,18	0,97
Danimarca	7,4615	0,00	0,12
Filippine	62,559	0,11	2,08
Hong Kong	8,46	-0,23	-1,99
India	90,3883	-0,38	-1,65
Indonesia	17316,08	0,11	1,38
Islanda	150,3	0,00	-0,13
Israele	4,0318	0,65	0,81
Malaysia	5,0831	-0,11	0,11
Messico	18,0889	-0,49	-3,39
N. Zelanda	1,7751	-0,24	1,41
Norvegia	11,633	-0,08	3,49
Polonia	4,265	0,01	-1,72
Rep. Ceca	24,722	0,05	-0,01
Rep.Pop.Cina	7,837	-0,08	-0,18
Romania	4,9752	-0,01	-0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4609	-0,06	0,12
Sud Corea	1471,55	0,58	2,64
Sudafrica	19,8068	0,08	-2,66
Svezia	11,655	0,33	5,04
Thailandia	39,358	0,17	3,65
Turchia	34,9852	-0,01	7,14
Ungheria	387,6	0,37	1,25

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.24	933	99,89	0,00
14.06.24	4934	99,76	0,00
12.07.24	2772	99,47	3,25
31.07.24	1434	99,29	3,23
14.08.24	3407	99,15	3,22
13.09.24	10174	98,86	3,17
30.09.24	6524	98,68	3,23
14.10.24	3240	98,57	3,14
14.11.24	8402	98,26	3,18
13.12.24	12687	98,03	3,11
14.01.25	4042	97,69	3,19
14.02.25	3894	97,40	3,17
14.03.25	4722	97,16	3,14
14.04.25	10326	96,88	3,12
14.05.25	22389	96,62	3,11

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/5/2024	Domanda	Offerta
Marengo	404,78	429,56
Sterlina	510,42	541,67
4 Ducati	960,03	1.018,81
20 $ Liberty	2.119,77	2.248,24
Krugerrand	2.168,78	2.301,56
50 Pesos	2.614,84	2.774,93

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.05.24	99,893	99,884	0,00
14.06.24	99,755	99,743	0,00
12.07.24	99,47	99,454	3,25
31.07.24	99,285	99,276	3,23
14.08.24	99,148	99,154	3,22
13.09.24	98,862	98,846	3,17
30.09.24	98,677	98,67	3,23
14.10.24	98,568	98,565	3,14
14.11.24	98,255	98,245	3,18
13.12.24	98,033	98,028	3,11
14.01.25	97,685	97,686	3,19
14.02.25	97,4	97,409	3,17
14.03.25	97,159	97,171	3,14
14.04.25	96,883	96,893	3,12
14.05.25	96,617	96,66	3,11
BTP			
30.5.2024	99,947	99,942	0,00
1.7.2024	99,776	99,772	3,52
1.8.2024	99,182	99,171	3,46
1.9.2024	100,024	100,032	3,12
15.11.2024	98,996	99,02	3,34
1.12.2024	99,469	99,479	3,18
15.12.2024	98,151	98,242	3,29
1.2.2025	97,843	97,865	3,43
1.3.2025	101,1	101,119	2,93
28.3.2025	99,863	99,903	3,13
15.5.2025	98,29	98,105	3,07
1.6.2025	98,03	98,08	3,29
1.7.2025	98,27	98,3	3,23
15.8.2025	97,28	97,32	3,31
29.9.2025	100,16	100,25	3,04
15.11.2025	98,81	98,86	3,01
1.12.2025	98,01	98,09	3,11
15.1.2026	100,16	100,26	2,97
28.1.2026	99,71	99,75	2,97
1.2.2026	95,29	95,4	3,32

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.3.2026	101,96	102,01	2,82
1.4.2026	94,17	94,12	3,26
15.4.2026	100,79	100,88	2,92
1.6.2026	96,63	96,74	3,15
15.7.2026	97,5	97,65	3,07
1.8.2026	93,05	93,2	3,32
15.9.2026	101,23	101,29	2,83
1.11.2026	109,21	109,37	2,45
1.12.2026	95,17	95,26	3,12
15.1.2027	93,92	94,04	3,17
15.2.2027	99,07	99,22	2,95
1.4.2027	94,13	94,24	3,15
1.6.2027	97	97,18	2,98
13.6.2027	100,52	100,57	3,11
1.8.2027	96,37	96,54	3,00
15.9.2027	92,8	92,99	3,15
1.11.2027	110,51	110,71	2,50
1.12.2027	97,96	98,18	2,94
1.2.2028	95,67	95,85	3,01
15.3.2028	89,29	88,96	3,24
1.4.2028	100,44	100,65	2,85
15.7.2028	89,35	89,58	3,20
1.8.2028	101,98	102,18	2,84
1.9.2028	105,79	105,99	2,73
10.10.2028	102,64	102,87	3,13
1.12.2028	98,06	98,31	2,92
1.9.2029	103,38	103,63	2,80
15.2.2029	87,61	87,86	3,24
15.6.2029	97,52	97,78	3,00
01.7.2029	100	100,24	2,95
1.8.2029	98,48	98,71	2,96
1.11.2029	109,55	109,89	2,71
15.12.2029	102,35	102,63	2,92
1.3.2030	100,74	101,05	2,94
5.3.2030	100	100,19	3,21
1.4.2030	89,26	89,56	3,23
14.5.2030	99,99	100,07	3,20

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.6.2030	101,44	101,79	2,97
1.8.2030	86,31	86,61	3,31
15.11.2030	103,15	103,47	2,97
1.12.2030	89,55	89,86	3,25
15.02.2031	100,1	100,43	3,06
1.4.2031	84,5	84,85	3,36
1.5.2031	115,75	116,15	2,76
15.7.2031	99,61	99,94	3,10
1.8.2031	81,82	82,13	3,42
30.10.2031	103,31	103,73	3,02
1.12.2031	83,24	83,6	3,40
1.3.2032	87,41	87,81	3,31
1.6.2032	82,08	82,45	3,42
1.12.2032	92,12	92,52	3,25
1.2.2033	115,68	116,15	2,99
1.5.2033	105,8	106,29	3,12
1.9.2033	90,72	91,16	3,33
1.11.2033	105,24	105,7	3,18
1.3.2034	103,75	104,29	3,25
1.7.2034	100,72	101,2	3,31
1.8.2034	110,49	111,06	3,18
1.3.2035	96,06	96,58	3,39
30.4.2035	101,98	102,55	3,31
1.3.2036	77,38	77,79	3,67
1.9.2036	84,23	84,75	3,59
1.2.2037	101,33	101,93	3,39
1.3.2037	70,6	70,95	3,78
30.10.2037	100,95		3,48
1.3.2038	92,15	92,65	3,60
1.9.2038	88,71	89,22	3,63
1.8.2039	110,39	111,02	3,52
1.10.2039	100,65	101,25	3,60
1.3.2040	88,79	89,34	3,68
1.9.2040	110,39	111,12	3,56
1.3.2041	72,5	73	3,84
1.9.2043	103,35	104,06	3,68
1.9.2044	107,66	108,45	3,65

Le idee

SCHLEIN, IL PD E LA RESA DEI CONTI

DAVID ALLEGRANTI



Elly Schlein è segretaria del Partito democratico dal marzo dello scorso anno

Il Pd vive in uno stato di sospensione, in attesa dell'arrivo delle elezioni europee, quando si capirà quanto vale l'opposizione alla destra variamente declinata (sovranista, conservatrice, eccetera) e come sono distribuiti i suoi rapporti di forza interni.

Le Europee, così come le Regionali, non sono la competizione adatta per il Movimento Cinque Stelle, che può fare sfoggio della propria forza distruttiva e antipolitica soprattutto nelle elezioni nazionali. Elly Schlein dunque potrebbe approfittare della potenziale scarsa appetibilità dei Cinque Stelle alle urne di giugno per provare a spingere la notte più in là.

Si intravedono, infatti, i preparativi di un possibile commissariamento – magari attraverso una diarchia con Paolo Gentiloni – se non di un tentativo di sostituzione, qualora le cose dovessero andare male.

Alla segretaria però potrebbe bastare la replica del risultato di Nicola Zingaretti alle Europee del 2019 – non granché, il 22,7 per cento – per tenere a bada gli animal spirits del suo partito.

Gli avversari sono sì fra i riformisti che hanno perduto le primarie un anno fa, non mancano però anche fra i delusi che la hanno invece sostenuta fin dal congresso.

L'ala pacifista che l'ha appoggiata nella speranza di una rivoluzione radicale, fin qui rappresentata soprattutto dalle candidature europee di Marco Tarquinio e Cecilia Strada, si aspettava un cambio di rotta sulla politica estera che non c'è stato.

Altri speravano in un rovesciamento dell'organizzazione del Pd, dopo l'annunciata guerra ai "cacicchi" perché, ha detto al Corriere della Sera Goffredo Bettini – uno che non si muove mai per caso – «sulla riforma del partito s'è fatto molto poco. È urgente correggere. Il rischio è una impostazione, e gestione, "solitaria". Quindi inevitabilmente debole, e costretta a trovare sempre un compromesso con i dirigenti forti sul territorio, che dominano un sistema di tessere e consenso, declinato soltanto in termini di controllo del potere».

D'altronde la segreteria Schlein è nata per dissipare i dubbi, non per aumentarli. La leader del Partito democratico ha vinto anche sulla base della rottamazione – vecchia storia – dei vecchi gruppi dirigenti e di una certa ondivaghezza che perdurava dai tempi di Zingaretti segretario.

La segreteria Pd alla prova delle Europee: può essere certa che nessuno le perdonerà eventuali errori

Tuttavia alcuni dei dirigenti che erano da rottamare l'hanno sostenuta, forse nella convinzione di poterla indirizzare politicamente.

Ma Schlein non risponde alle aspettative e forse nemmeno alle direttive. In più, fa sfoggio di un esercizio della leadership che ricorda altri tempi (sempre per restare in zona rottamazione) seminando perplessità tra i suoi notabili supporter.

La composizione delle liste per le Europee cerca di replicare lo schema che l'ha fatta vincere alle primarie dell'anno scorso, quando elettori che non votavano più Pd o che non avevano mai votato per il Pd sono andati alle urne per scegliere lei più che il partito. Così si spiegano le candidature civiche alle Europee, alcune delle quali in contraddizione peraltro con la linea del partito (vedi Marco Tarquinio).

Azzardo o no, lo vedremo dopo il 9 giugno. Ma Schlein di una cosa può essere certa: come nella migliore tradizione della sinistra, nessuno le perdonerà eventuali errori. Soprattutto i suoi sostenitori romani. —

CHE COSA SIGNIFICA AMARE TRIESTE

FABRIZIO BRANCOLI

Che cosa significa amare veramente una città? Significa rapportarsi a lei come una creatura perfetta e inattaccabile, insediarla su un podio ideale e non ammettere che possa soffrire? Significa non vedere i difetti che mostra, o i pericoli che corre? Oppure amare una città significa coglierne le risorse ma anche le debolezze, con onestà, esaltare le une e concentrarsi sulle altre; significa insomma vederla anche come imperfetta, per difenderla e farla crescere.

Come una persona che si ama, come una madre o dei figli, come l'amicizia più importante o l'anima gemella.

È una domanda importante, che chiamerebbe in causa l'antropologia culturale e la sociologia; ma che, inesorabilmente, interpella la politica e pure il giornalismo. Ed è per questo che la poniamo a chiunque legga queste righe.

Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, non ha gradito alcuni articoli del Piccolo. E questo ci sta. Che cosa dicevano questi articoli? Diciamo – limitandoci a quelli usciti ieri – che il Piccolo ha messo insieme, analizzato e raccontato i più recenti fatti di cronaca nera avvenuti in città, cogliendo una tendenza criminale non tragica, si badi bene, e non irreversibile; ma evidente. E oggettiva. Risse, scontri tra bande, botte, coltelli, minacce serissime alle varie incolumità: tutto documentato, riscontrato nei verbali delle forze dell'ordine e soprattutto osservato dai cittadini, spettatori e al tempo stesso vittime di questo nuovo rischio collettivo.

Il sindaco Dipiazza non ha gradito alcuni articoli del giornale, ma è il nostro lavoro raccontare la realtà

Dieci episodi, abbiamo selezionato e riepilogato, tracciandone una mappa perché ci pare rilevante che la geografia di questa insicurezza sia trasversale e registri intersezioni nette con le periferie così come con il centro, con le aree degradate così come con quelle turistiche. Sul giornale di ieri, una dopo l'altra, tre pagine ci parlavano di questa Trieste che non è cartolina ma vita vissuta: la mappa e il racconto, appunto, poi il punto sulle centinaia di minori stranieri non accompagnati gestiti nelle strutture, che ci pare una questione sociale, nella quale l'approccio all'accoglienza e all'integrazione deve sintonizzarsi con l'efficienza dei servizi e con il rispetto delle regole; con la costruzione di contenuti di comunità e non solo di parcheggi per esseri umani.

Nella terza pagina abbiamo raccontato il sopralluogo della commissione comunale in via Flavio Gioia, all'ex mercato degli ambulanti, dove una parte di città vede possibile la sistemazione dei migranti, oggi acquartierati in condizioni inaccettabili al Silos, mentre il primo cittadino dice no.

Nel Piccolo, come ogni giorno, c'era anche molto altro: e questo "altro" traduce sempre, quotidianamente, la bellezza straordinaria di Trieste, la sua storia e la sua cultura, la sua meraviglia e le sue prospettive future. Ma Dipiazza è un lettore selettivo e ha concluso, secondo noi scompostamente, che il Piccolo vuole male a questa città. Ora si badi bene, il sindaco sarà pure un amministratore longevo (23 anni di guida politica) ma il Piccolo a Trieste vuole bene dal 1881 e in questo campo è cintura nera, è il battito cardiaco della città, la ama sul serio. Non c'è un copyright dell'amore per Trieste: è di tutti, è talmente grande e importante che accoglie anche l'amore dei non triestini.

In un post social e in una serie di veementi messaggi privati, Dipiazza è arrivato persino ad augurarci "il male", che è una roba un po' da fattucchieri, ma insomma è una roba brutta, non si fa, suvvia. Sotto quel post sono piovuti diversi commenti. Di solito le pagine dei sindaci sono piene di consensi e di spalleggiamenti; in questo caso invece si leggono molti dissensi, onesti. I triestini spiegano al loro primo cittadino che la situazione descritta dal Piccolo è semplicemente vera, che la postura dello struzzo che nasconde la testa sotto la sabbia non è esattamente la più efficace in questi casi, che la delinquenza non è ancora al punto di non ritorno ma bisogna correre ai ripari e, soprattutto, non negarla. La migliore risposta è stata questa, collettiva, dalla stragrande maggioranza di chi segue abitualmente l'attività del sindaco.

Noi abbiamo fatto semplicemente il nostro lavoro. Amare una città per noi non significa guardarla come uno stilnovista ammira una donna angelicata nel Tardo Duecento; significa invece proteggerla e chiedere aiuto, quando la feriscono. Quando si deve affrontare, un problema? Per tempo, oppure troppo tardi? Non è meglio chiedersi che cosa generi certe dinamiche, ottenere più personale e attivare politiche sensibili, invece che limitarsi a dire che va tutto magnificamente? Trieste non è Sin City e ha tutti gli strumenti per perfezionare le proprie imperfezioni; segnalare i problemi non significa crearli ma contribuire a risolverli. Vorremmo intervistare il sindaco su tutto questo; perché questo è il nostro lavoro e perché ci pare giusto confrontarci con lui, sui nostri modi diversi di amare una città.

TRIESTE





Futura gestione dello stadio Rocco Bando o affidamento alla Triestina

Un milione all'anno il costo per il Comune. La concessione diretta possibile solo in project financing

Laura Tonero

Dopo l'accordo firmato lo scorso 19 aprile tra il Comune e la Triestina Calcio – che ha consentito di superare l'impasse generata dalla programmazione dei concerti di Ultimo Max Pezzali al Nereo Rocco in periodo di play off – ora per il municipio si apre la partita della gestione dell'impianto di Valmaura. Resterà diretta da parte dell'amministrazione comunale o sarà data in concessione alla Triestina? Questo tenendo in considerazione che il Comune spende circa un milione all'anno per la gestione del Rocco dove, è bene ricordarlo, convivono anche altre realtà. A cominciare dalle Federazioni sportive e dal Coni.

La società alabardata presieduta da Ben Rosenzweig ha già manifestato in più occasioni l'interesse a una gestione diretta del Rocco, anzi lo vorrebbe per 25 anni. Ma con quale modalità, visto che si tratta di un bene pubblico. «Attraverso l'accordo siglato lo scorso aprile – ha precisato ieri l'assessore con delega agli impianti sportivi Elisa Lodi, nel corso della seduta della quinta Commissione presieduta da Manuela Declich – le parti hanno deciso di disciplinare i loro rapporti in vista dei due eventi musicali, ma anche in relazione a un progetto futuro volto alla gestione del Rocco».



ELISA LODI
L'ASSESSORE AGLI IMPIANTI SPORTIVI
SOPRA LO STADIO ROCCO (FOTO LASORTE)

La società alabardata lo vorrebbe avere per 25 anni in modo da organizzare in autonomia anche eventi extracalcistici

Ma andiamo con ordine: l'accordo fissa al 30 giugno 2025 la scadenza della convenzione che regola l'utilizzo dello stadio da parte dell'Unione per tutti gli impegni del campionato di calcio. «Qualora entro quella data non ci fossero ancora le condizioni per una gestione diversa, il Comune provvederà a perfezionare con la Triestina una nuova concessione per l'utilizzo del Rocco», ha spiegato il direttore del Servizio strutture sportive del Comune Fabio Cipriani. La questione Rocco, Triestina e concerti è stata trascinata in Commissione da una mozione del capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza, presentata ieri dal consigliere comunale Kevin Nicolini.

Se il Comune optasse per la gestione esterna dell'impianto «dal punto di vista della normativa – così Cipriani – trattandosi di un impianto in grado di generare rimuneratività per l'eventuale gestore privato, il Comune dovrebbe aprire una procedura a evidenza pubblica, quindi una gara per l'affidamento». Esiste però anche la possibilità di affidare la concessione a un soggetto che presenta un project financing «che preveda – ha spiegato il direttore – oltre alla gestione anche una serie di interventi dal punto di vista strutturale della manutenzione straordinaria o altri generi di lavori». Trattandosi ora di un impianto a gestione diretta da parte del Comune – costruito tra l'altro con denaro pubblico, con il campo appena riqualificato grazie a un importante finanziamento regionale – la possibilità di darlo in gestione a un soggetto esterno dovrà essere vagliata dal Consiglio comunale. Poi un contratto andrebbe a disciplinare i confini dell'utilizzo. Dare in gestione lo stadio, ad esempio, per 20-25 anni, significherebbe lasciare al gestore privato anche la possibilità di organizzare eventi diversi da quelli previsti dall'attività della Triestina, quindi altri eventi sportivi e pure musicali. Questo senza doversi confrontare con il Comune.

L'accordo Comune-Triestina prevede che il Rocco ora sia a disposizione del Comune dal 20 maggio al 30 giungo per lo svolgimento degli eventi musicali. Per lo stesso periodo l'Unione ha già ottenuto dalla Lega Pro l'autorizzazione a disputare le partite di play off allo stadio Omero Tognon di Fontanafredda. Oggi a Benevento il verdetto a riguardo. —

I DUE CONCERTI

L'accordo



L'accordo siglato tra Comune e Triestina lo scorso aprile è valido fino al 30 giugno 2025. Regola l' utilizzo dello stadio Nereo Rocco è stabilisce anche che dal 20 maggio al 30 giungo, quanto il campo del Rocco sarà occupato dall'organizzazione dei concerti, rimarranno a disposizione della Triestina gli uffici, la lavanderia e il magazzino connessi agli spogliatoi, la palestra Billy Marcuzzi e i parcheggi, con l'esclusione di quelli del Varco 7. —

IL GREZAR

Gli allenamenti



Dalla stagione sportiva 2024-2025 e fino al termine di quella 2028-2029, la Triestina è autorizzata a utilizzare il campo di calcio del Grezar (il manto erboso e non l'anello) e una parte degli spogliatoi per gli allenamenti delle proprie squadre, con prelazione rispetto allo svolgimento di altre attività sportive e rispetto ad altre società. fatto salvo il pagamento della tariffa stabilita alla data della sottoscrizione oltre a eventuali adeguamenti Istat". —

LE REALTÀ E LA CONVIVENZA ALL'INTERNO

Nelle torri Coni, Federazioni, società e medicina dello sport

Lorenzo Degrassi

Non è solo uno stadio per il calcio. All'interno del "Rocco", infatti, hanno sede e operano diverse associazioni e federazioni comunque facenti parte dell'ambito sportivo. D'altronde, fin dal momento della sua progettazione nel corso degli anni Ottanta, obiettivo del Comune di Trieste fu quello di aggregare all'interno dell'erigendo stadio anche gli uffici di alcune federazioni sportive provinciali, del Coni – grazie al quale era stato finanziato il Rocco – e di un centro di medicina sportiva per tutti gli atleti della provincia. Il tutto doveva rientrare in una cittadella dello sport, come è stato poi realmente realizzato, la quale però doveva prevedere oltre allo stadio per il calcio e quello dedicato all'atletica (il Grezar), anche una piscina. Quest'ultima mai costruita e sostituita con quello che sarebbe poi diventato il nuovo palasport cittadino.

È così che oggi, all'interno delle due torri che si elevano nella parte centrale delle rispettive tribune, trovano spazio alcune associazioni, non necessariamente facenti parte del mondo del calcio. In quella che sorge sul lato della gradinata "Colaussi" ha sede il Comitato regionale e provinciale del Coni che, con tanto di sala riunioni e conferenze, occupa da sola due piani della torre. Sul lato della gradinata che dà verso la curva Trevisan ha sede il Centro di Coordinamento Triestina Club, mentre nella parte centrale della "Colaussi" trova spazio la mostra fotografica permanente "Luca Vascotto" gestita dall'associazione Atleti Azzurri d'Italia. Dall'altra parte, ovvero sulla torre presente sul lato della tribuna "Pasinati", oltre naturalmente alla sede della Triestina Calcio, trovano spazio la Fip (Federazione Italiana Pallacanestro), la Fipav (Federazione Pallavolo) nonché la Fit (Federazione italiana Tennis) e altre "gemelle" regionali e provinciali. E poi l'Associazione Sportive e Sociali Italiane all'interno della quale è presente anche la Asd Trieste Trasporti Atletica Giovanile. Da ultima, sempre sul lato della "Pasinati", trova sede l'Associazione Giovani Talenti Giuliani ma puro lo spaizo per i tifosi alabardati del Centro coordinamento dei Triestina club. —



Gli uffici della Medicina dello sport allo stadio Rocco FOTO LASORTE

La piaga delle truffe

UN BOTTINO DA 30 MILA EURO

Falso carabiniere raggira anziana Sparito mezzo chilo d'oro e gioielli

«Sua figlia ha investito una donna, bisogna pagare la cauzione». Bloccate le utenze telefoniche

Gianpaolo Sarti

«*I me ga imbambolado*...», racconta, ancora scossa e confusa, la settantenne triestina Elvira Zubin, originaria di Buie d'Istria. L'hanno raggirata, per dirla in italiano, facendo leva sulla sua sensibilità e preoccupazione. La signora è stata derubata da due sconosciuti, che si sono finti carabiniere e avvocato: è successo lunedì mattina, ma l'episodio emerge soltanto ora, a denuncia depositata e indagini avviate.

I due l'hanno chiamata al telefono, sostenendo che la figlia Claudia Sincovich aveva investito con l'auto una donna, riducendola in condizioni molto gravi. E che quindi per «la cauzione dell'arresto della figlia» e per «non farle perdere il lavoro» avrebbe dovuto pagare subito 20 mila euro oppure consegnare l'oro che aveva in casa, nella sua abitazione di via Gortan 20, in zona Rozzol. La settantenne ci ha creduto e uno dei ladri si è presentato nel suo appartamento portandole via ben mezzo chilo di gioielli, tra catenine, braccialetti e anelli, compreso quello nuziale. I ricordi di una vita. Il valore economico è stimabile in circa 30 mila euro.

Come è possibile che la settantenne non si sia insospettita? «Il fatto – chiarisce lei – è che tempo fa uno dei miei due figli era rimasto veramente coinvolto in un grave incidente, in cui aveva rischiato di perdere una gamba. Quando ho ricevuto quella telefonata in cui mi veniva detto che mia figlia aveva investito una persona, ho preso paura e non ho capito più niente».

La vicenda è più articolata. Perché i truffatori, non si sa come, sono riusciti a disattivare i cellulari della figlia Claudia e di suo marito, in modo che la signora non potesse chiamarli.

Sono circa le undici e mezza, quando la signora Zubin riceve la telefonata fasulla: «Carabinieri di via Hermet», si sente dire. «Ho preso un colpo», ripercorre la settantenne, ricostruendo che «questo carabiniere (un truffatore, come scoprirà poi, *ndr*) – mi spiega che mia figlia Claudia aveva investito una donna sulle strisce e che era stato un incidente molto grave. Questo uomo, che parlava benissimo l'italiano, conosceva di me e dei miei figli nomi, cognomi... tutto. Poi mi passa un'altra persona che afferma di essere l'avvocato d'ufficio Riccardo Ferrone Stefano. Me lo sono segnato su un quadernetto questo nome. Il sedicente avvocato mi spiega che Claudia era stata arrestata, che era sotto interrogatorio e che le erano state ritirate la patente e la macchina. Non solo, aggiunge anche che avrebbe perso il posto di lavoro».

In quel momento il marito della signora Elvira non c'è: è uscito per andare a prendere i nipoti a scuola.







In alto la facciata del palazzo in via Gortan ed Elvira Zubin, vittima della truffa; sopra Carabinieri al lavoro

La telefonata si conclude con la richiesta di 20 mila euro in contanti: «La cauzione per rilasciare mia figlia... ma io ho risposto che in casa avevo solo 200 euro. A quel punto mi propongono di consegnare l'oro, dicendo di prepararlo per il ritiro mettendolo su un tavolo. Sarebbe venuto a prenderlo un loro collega».

La coppia di malviventi aggiunge un'ulteriore richiesta, complicando la questione ma ottenendo l'effetto di convincere la settantenne. Le danno un codice con cui avrebbe dovuto presentarsi dai Carabinieri di via Hermet per la restituzione dell'oro dato in cauzione. «La cosa strana – osserva Elvira Zubin – è che il mio telefono di casa, il cellulare di mia figlia e quello di suo marito non funzionavano per tutto il giorno».

Dopo la chiamata del "carabiniere" e del complice "avvocato", la settantenne riceve una visita. È proprio uno dei due imbroglioni. «Si è presentato come "maresciallo", ma non ha mostrato alcun distintivo. Aveva circa trent'anni, era alto e, ripeto, parlava bene italiano».

La signora aveva già preparato su un tavolo del suo appartamento tutti i gioielli. Ciò che succede nei minuti successivi è istantaneo: l'uomo entra in casa, prende l'oro, se lo mette in tasca e se ne va. Senza dire nulla.

A quel punto la settantenne realizza che c'è qualcosa che non va. Si rende conto della stranezza di un comportamento del genere. E riesce ad allertare l'altro figlio. «Saprei riconoscere quella persona che è entrata in casa mia – spiega Elvira Zubin – anche se sono ancora veramente sconvolta per ciò che mi è successo». —

IN VIA VALDIRIVO

Sorpreso con 19 dosi di cocaina e arrestato

Un altro arresto per droga. Nei guai è finito un ventitreenne di origini marocchine senza fissa dimora sorpreso di notte, in via Valdirivo, dalla Polizia di Stato.

Il giovane, che evidentemente aveva un atteggiamento sospetto, è stato notato da una volante. Camminava lungo il marciapiede assieme ad altri due coetanei: il gruppetto, non appena si è reso conto della pattuglia, ha tentato di nascondersi tra le impalcature edili nei pressi del civico 8.

Gli agenti si sono fermati e hanno bloccato i tre per identificarli. Durante queste fasi il ventitreenne marocchino ha lasciato cadere dalla tasca dei pantaloni un pacchetto di sigarette, per poi spingerlo con un calcio sotto la volante stessa.

Il gesto non è passato inosservato agli agenti che hanno raccolto il pacchetto trovando all'interno della droga: si trattava di oltre 10 grammi di cocaina confezionata in 19 dosi pronte per lo spaccio. La sostanza è stata sequestrata.

«Lo straniero – scrive la Questura in un comunicato stampa – è stato quindi sottoposto a perquisizione e foto segnalato, assieme agli altri due giovani anch'essi marocchini senza fissa dimora in città, quindi arrestato in flagranza di reato e portato in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria».

Gli altri due extracomunitari, precisa ancora la nota, sono stati denunciati a piede libero per violazione della normativa sugli stranieri, in quanto sprovvisti di documenti di identificazione». —

G.S.

LE VIOLENZE DI STRADA

L'appello dei sindacati di polizia «Servono pene certe e severe»

Più che un problema di scarsità degli organici, che pur resta un tasto dolente, la questione è sostanzialmente giuridica: «Questa gente sa che alla fine non avrà conseguenze», affermano i sindacati della Polizia di Stato, Sap e Fsp. Il tema è quello della criminalità giovanile straniera responsabile dei continui episodi violenti registrati nell'ultimo periodo a Trieste: rapine armate, aggressioni, pestaggi e accoltellamenti.

«Sono ormai quotidiane, anche qui, le risse con il coltello, violenze e reati che riempiono le pagine di cronaca, che per puro miracolo non finiscono in tragedia e che sotto il profilo giudiziario si risolvono troppo spesso con una denuncia a piede libero», osserva Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap. «Tra i tanti episodi, balzano alla mente l'accoltellamento al torace di un marocchino in piazza Libertà e il pugno sferrato a freddo e senza motivo da un irregolare a una signora di 85 anni». L'episodio cui fa riferimento il sindacalista è quello avvenuto di recente, lo scorso 30 aprile, tra via Flavia e via Benussi. Il responsabile era stato individuato in serata dalla Polizia: un afghano affetto da disturbi psichici.«Casi puntualmente risolti in poche ore dalla Polizia, che sono terminati con una semplice denuncia a piede libero, come prevede la normativa, malgrado il pericolo di morte corso delle due vittime sia stato assai elevato», aggiunge Tamaro.

La Polizia soffre di una grave carenza d'organico, ma anche di dotazioni, ad esempio sono anni che chiediamo, senza ottenerli, giubbini tattici antitaglio. Si permette e si assolve troppo facilmente chi usa violenza contro un poliziotto, che sia in ordine pubblico o in un intervento di Polizia, a differenza di quello che accade in moltissime democrazie del mondo, dove giustamente non si può nemmeno toccare un poliziotto. Chiediamo pene più severe per chi ci aggredisce. O si cambiano le regole di ingaggio – prosegue – o piangeremo ancora altri poliziotti, vista la criminalità nelle piazze di tutta Italia, comprese quelle di Trieste. Il clima d'odio e di violenza nei confronti della "divisa" è crescente ed è facilitato dal forte senso di impunità che da ormai molto tempo serpeggia nelle città».

> «Le risse sono ormai quotidiane e gli agenti chiedono da anni giubbini anti coltello»

Così il sindacato di Polizia Fsp: «Le problematiche riguardanti l'ordine pubblico a Trieste, che ha avuto un'impennata a livello di criminalità importante – afferma il segretario provinciale Alessio Edoardo – sono legate da un lato della mancanza di personale cronica, ma soprattutto dal fatto che non vi sono delle leggi severe che possano dare una certezza della pena per chi commette atti criminosi. Gli ultimi governi si sono impegnati a depenalizzare i reati (ultima la legge Cartabia) mentre – conclude – bisogna inasprire le pene per dare una sterzata a questa deriva pericolosa. Perché se il cittadino percepisce l'insufficiente sicurezza, il delinquente ne è conscio i e agisce con la consapevolezza di non essere perseguito adeguatamente». —

G.S.

BOSCO
una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 16 al 29 maggio 2024



Abbiamo a cuore la tua spesa

Selezione Bosco

Prosciutto Cotto Praga Bosco Alta Qualità

~~€ 20,00~~





al Kg
14,98 €

Formaggio Montasio fresco dop

€ 9,90 al Kg



SUPEROFFERTA
all'etto
0,99 €

Braciole di coppa di suino con osso



SUPEROFFERTA
al Kg
6,49 €

Cornetto Algida classico x 8

gr 480

€ 8,94 al Kg



SUPEROFFERTA
4,29 €

Pepsi classica

ml 1500x2

€ 0,60 al Lt.



SUPEROFFERTA
1,79 €

Vini Zuccolo Grave

assortiti
75 cl
~~€ 7,80~~

€ 5,32 al Lt.



3,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



LA POLEMICA

Migranti e Ics alla scuola Svevo Scoppia il caso, salta l'incontro

Gli assessori regionali Roberti e Rosolen: «Un'iniziativa orientata politicamente»
La dirigente annulla per recita concomitante. Pd e Cgil accusano: «Una censura»



Il controllo di un gruppo di migranti da parte degli agenti di polizia FOTO ANDREA LASORTE

Laura Tonero

Scoppia il caso per un evento sui migranti prima fissato e poi sospeso all'istituto comprensivo Svevo e destinato agli alunni di alcune sezioni della scuola secondaria di primo grado, le vecchie scuole medie per capirci.

Con una circolare del 10 maggio scorso a firma della dirigente scolastica Marina Reppini e della professoressa Elisa Russo, ai genitori degli alunni di tre sezioni della seconda e di quattro della terza era stato comunicato che il 21 maggio si sarebbe tenuto un incontro nell'aula magna «sul tema delle immigrazioni e dell'accoglienza – si legge – con un rappresentante dell'Ics e un migrante che racconterà la sua esperienza».

La notizia arriva all'attenzione degli assessori regionali all'Istruzione Alessia Rosolen e alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, che il 15 maggio in una nota denunciano «l'estrema gravità» del fatto che «all'interno di uno spazio pubblico come una scuola, a dei giovani studenti, su un tema estremamente complesso come l'immigrazione irregolare, venga offerta una visione univoca della realtà, argomentata da chi riceve soldi pubblici per gestire l'emergenza e da chi potrebbe essere arrivato illegalmente in Italia».

Rosolen e Roberti pongono poi alcuni quesiti: «L'evento era previsto dall'offerta formativa? Sono stati consultati gli organi collegiali e le famiglie degli alunni? È stata valutata l'opportunità di organizzare un incontro così politicamente orientato in piena campagna elettorale». Secondo gli assessori «una scuola pubblica su un argomento come l'immigrazione dovrebbe offrire una rappresentazione della realtà riportata primariamente dalle istituzioni che hanno competenza in materia».

A poche ore dalla pubblicazione delle parole dei due esponenti della giunta Fedriga, lo stesso 15 maggio quindi, l'istituto emana un'altra circolare. Questa volta per annullare l'iniziativa, facendo riferimento al fatto che l'aula magna in quella stessa data deve restare libera per le prove dello spettacolo teatrale "Siamo tutti Pinocchio". La dirigente Reppini assicura che la decisione di annullare l'iniziativa non è scaturita dopo la nota degli assessori, «neppure sapevo di quel loro comunicato, cado dalle nuvole», ha dichiarato ieri, raccontando che l'incontro era scaturito dalla proposta di un genitore che opera nel campo dell'accoglienza. Reppini, «raccogliendo il suggerimento degli assessori», valuta come «sarebbe auspicabile che il prossimo anno scolastico in tutte le scuole il tema venga affrontato con il coinvolgimento delle istituzioni». Ammette però di aver fatto un errore «avvisando solo i genitori delle classi coinvolte, mentre dovevo informare anche gli altri».

Infatti, la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, informata ieri «di questo incidente organizzativo», spiega come «non sia coretto assumere questa iniziativa senza raccogliere il consenso di tutti i genitori, attraverso un Consiglio di classe a composizione allargata, quindi con i rappresentanti dei genitori: serviva un consenso preventivo. Questa – conclude Beltrame – è una regola importante che è sfuggita alla scuola, quindi è stato giusto il ripensamento».

Sul caso ieri è intervenuta anche la segretaria provinciale del Pd Maria Luisa Paglia che «denuncia i tentativi di censura da parte dell'amministrazione regionale di destra che mirano a controllare e limitare i programmi educativi e le attività degli insegnanti nelle nostre scuole pubbliche». Rendere nota «l'esperienza e il percorso di chi arriva in Europa attraverso il Mediterraneo o la rotta balcanica – aggiunge Paglia – significa condividere la vita di molti alunni e delle loro famiglie, e mettere in atto progetti di intercultura».

Sul tema il segretario regionale della Flc Cgil Massimo Gargiulo esprime «solidarietà alla comunità educante dell'istituto Svevo», bollando le parole degli assessori come «un'inaccettabile invasione di campo dell'autonomia progettuale delle scuole pubbliche». —

IN VIA DELL'ISTRIA

Sfonda di notte la vetrina per rubare nella fioreria Arrestato dalla Polizia



La porta infranta nel negozio Savina di via dell'Istria FOTO SILVANO

Tentato furto l'altra notte all'interno del negozio di fiori "Savina" di via dell'Istria 8/B. Le volanti della Polizia di Stato hanno tratto in arresto un trentenne libico, richiedente asilo, grazie alle segnalazioni dei residenti.

L'uomo, come conferma la Questura, ha rotto una vetrina, per sfondare la porta, ed è entrato nel punto vendita con l'intenzione di rubare. Ma gli agenti, giunti sul posto in pochi minuti, lo hanno sorpreso, fermato e ammanettato.

Da quanto risulta, alcuni abitanti che vivono nella zona si sono accorti di quanto stava accadendo, nonostante fosse notte fonda.

Quando la volante della Polizia di Stato è arrivata davanti al negozio di fiori di via dell'Istria, l'uomo era ancora dentro cercando di arraffare quanto poteva. Gli agenti lo hanno quindi colto sul fatto, arrestandolo il flagranza di reato.

Lo straniero, secondo quanto si apprende, non avrebbe opposto particolare resistenza. —

G.S.

FORZA ITALIA SULL'APERTURA IN VIA SETTEFONTANE

«Il centro islamico rispetti leggi e doveri»

Forza Italia rompe il silenzio delle forze politiche sull'apertura di un secondo centro islamico in via Settefontane. Il capogruppo in Consiglio comunale Alberto Polacco esprime preoccupazione e sottolinea che «se da una parte la Costituzione garantisce il diritto a professare la propria religione, dall'altra questo diritto comporta il necessario rispetto delle regole: l'integrazione non si realizza di certo con il buonismo di una certa sinistra, ma con il senso di responsabilità di chi pretende che, accanto ai diritti, vi sia il rispetto delle leggi, dei doveri e delle tradizioni culturali del nostro paese».

Polacco riconosce che «dare degli spazi ben individuati, pretendendo il rispetto di regole ferree, potrebbe costituire una misura di controllo e di chiarezza rispetto a situazioni opache» ed evidenzia che «Forza Italia vigilerà perché non si verifichino situazioni non conformi alla sicurezza ed all'ordine pubblico». —

LA DENUNCIA IN PIAZZA DELL'UNITÀ: «LA PREFETTURA VIOLA I DIRITTI»

Coordinamento pro Palestina «Otto divieti a manifestare»

Francesco Bercic

«Ci è stato ripetutamente impedito di manifestare il nostro dissenso per le politiche del governo italiano in Medioriente, davanti ai luoghi che lo rappresentano, in un clima pesante e intimidatorio che va avanti da mesi». Continua la polemica del Coordinamento per la Palestina nei confronti della Prefettura di Trieste: l'accusa – sollevata in questo caso da Salaam Ragazzi dell'Olivo e dal Coordinamento No green pass e oltre durante una conferenza stampa in piazza Unità – è di «compromettere il diritto a manifestare con motivazioni generiche e infondate».

L'ultimo episodio contestato dai due movimenti risale a giovedì: «Abbiamo comunicato lunedì alla Prefettura la nostra intenzione di organizzare un presidio in piazza Unità», spiega Lorella Bucci, presidente di Salaam Ragazzi dell'Olivo. «Ci hanno chiesto di spostare la protesta in piazza Verdi e noi abbiamo rifiutato, ricevendo un divieto per piazza Unità motivato dalla presenza di "concomitanti manifestazioni"», aggiunge Bucci. «La discriminazione – accusa – sembra riguardare soltanto il nostro movimento».



La conferenza stampa davanti alla Prefettura FOTO SILVANO

La vicenda fa seguito a una denuncia, presentata dal Coordinamento No green pass e oltre lo scorso 24 aprile, che raccoglie «otto divieti di manifestazione nei nostri confronti accumulati negli ultimi anni, i quali violano i diritti politici del cittadino». «Piazza Unità viene vietata a chiunque voglia esprimere il suo dissenso per il genocidio in corso in Palestina», afferma Tito Detoni del Coordinamento No green pass e oltre.

I rappresentanti del Coordinamento per la Palestina ribadiscono quindi la richiesta di un «cessate il fuoco immediato nella Striscia di Gaza» e di un «riconoscimento dello Stato palestinese da parte dei governi dell'Occidente». «L'astensione dell'Italia nell'ultimo voto all'Onu – dichiara Bucci – dimostra che il governo vuole stare dalla parte dell'oppressore e non dell'oppresso». Per questo motivo, i due movimenti chiedono «un cambio di rotta e una presa di posizione forte che metta fine al genocidio». —

IN ZONA INDUSTRIALE IL GRANDE COMPLESSO FERMO DA OLTRE 30 ANNI

Sviluppo edificio C all'ex Olcese Un incubatore per microaziende

Il progetto esecutivo consegnato al Coselag che in settembre bandirà la gara per trasformare 5.600 metri quadrati all'interno degli spazi in via del Follatoio

Massimo Greco

L'ex Olcese, la grande fabbrica tessile anni Settanta situata in via del Follatoio in zona industriale, si avvia a uscire da un silenzio durato oltre 30 anni.

Il segnale di vita è ancora tenue, perché riguarda 5.600 metri quadrati su una superficie complessiva di 23.000, ma significativo. F&M, studio d'ingegneria miranese, ha consegnato al proprietario del comprensorio, il Coselag (ex Ezit), il progetto esecutivo che riguarda il cosiddetto "edificio C", uno dei sette stabili (contrassegnati da una lettera dalla A alla H) che costituiscono l'insediamento. Per la precisione, è il più vasto con quei 5.600 metri quadrati cui abbiamo prima accennato.

Il recupero è finanziato da un contributo della Regione pari 4,8 milioni, concesso nell'autunno del 2022 dall'assesorato guidato da Sergio Emidio Bini. Il vicepresidente del consorzio, Sandra Primiceri, preannuncia che, sulla base dell'esecutivo di recentissima trasmissione, verrà bandita la gara nel prossimo settembre. Entro il corrente anno avremo l'affidamento dei lavori, che saranno portati a termine entro la fine del 2025.



Uno scorcio del comprensorio ex Olcese

Cosa diventerà questo robusto blocco 70X78, su due livelli, che in passato accoglieva pesanti apparecchiature automatizzate per la filatura? La sua missione sarà ospitare laboratori destinati alle microaziende start up (cioè un'impresa che si lancia sul mercato sull'onda di un'idea innovativa) e spin off (cioè il risultato derivante da un'azione, una ricerca, un prodotto).

Sarà utilizzato un fondo di 4,8 milioni erogato direttamente dalla Regione

Quando la ristrutturazione del "C" avrà raggiunto uno stadio avanzato, il Coselag – spiega la Primiceri – pubblicherà una manifestazione d'interesse per meglio comprendere le esigenze (uffici, laboratori, produzioni) dei potenziali utenti. Ricordiamo che il complesso venne acquistato dall'Ezit, predecessore del Coselag, nel 2010, al tempo della presidenza di Dario Bruni, per un investimento di 6,7 milioni. Fu uno dei pochi asset immobiliari, che il liquidatore dell'Ezit, Paolo Marchesi, non vendette, poiché era intenzionato a ottenere una variante che consentisse la trasformazione dell'ex Olcese in area commerciale.

Non sfugge che, trovata una prospettiva per 5.600 metri quadrati, ne restino quasi 18.000 ai quali dover creare un futuro. Su questi ingenti spazi da un paio di anni si confrontano il proprietario Coselag e l'Ogs, che si era aggiudicato un bando di oltre 9 milioni lanciato dal ministero dell'Università e della Ricerca. L'idea sembrava essere quella di un grande contenitore di strumentazione tecnologica innovativa, fruibile dal mondo della produzione. Lo schema d'azione è il project financing, nel quale l'interlocutore privato deve metterci la maggioranza delle risorse. Quindi: un'operazione pubblico-privata da circa 20 milioni. Non è uno scherzo.

Un privato sicuramente interessato è Diego Bravar, patron del Bic e a suo tempo fondatore della Tbs, che deve tessere una rete di energie per presentare il progetto, partecipare alla gara e cercare di diventare l'alleato di Ogs. Bravar, che fu uno degli iniziatori del centro congressi, conosce bene questi meccanismi. Il tempo stringe, perché l'opera deve essere realizzata entro il 31 dicembre 2025: le prossime settimane potrebbero rivelarsi decisive. —

FORMALDEIDE

Fantoni di Osoppo acquista a Trieste la chimica Alder

Cambio di proprietà nella "giurisdizione" Coselag, il consorzio nato sulle macerie dell'Ezit. La Alder, acronimo di Aldehyde derivates, azienda chimica fondata da Luciano Luciani nel 1965, è stata ceduta alla Fantoni, il gruppo friulano con sede a Osoppo, leader mondiale nella produzione di pannelli in "mdf" e in truciolare, laminati e carte melamminiche, sistemi per l'ufficio. L'attività di Alder verte su un brevetto per la produzione di formaldeide, composto utilizzato principalmente come materia prima per resine e collanti destinati all'industria del legno. La fabbrica si trova in riva Alvise Cadamosto sul Canale navigabile. MAGR

LA CURIOSITÀ

Il murales di Mara a Roiano colora la centralina di Acegas

Lorenzo Degrassi

Roiano si veste di nuovi colori grazie al murales realizzato su una cabina elettrica recentemente restaurata da AcegasApsAmga all'angolo fra via Barbariga e piazza Tra i Rivi. L'opera di street-art è stata realizzata dall'artista triestina Mara Fella e fa parte del progetto Mixidee curato dall'associazione Macross di Mattia Campo dall'Orto assieme alla Regione e AcegasApsAmga. Quest'ultima ha accolto con piacere la possibilità di collaborare al progetto sia per coinvolgere i dipendenti nella fase creativa, sia per valorizzare in modo artistico un elemento urbano altrimenti invisibile.

L'opera s'ispira alle idee emerse durante un laboratorio con alcuni dipendenti dell'azienda. Grazie alla co-organizzazione con il Comune di Trieste, l'attività si è svolta in modo coordinato, integrando i segni pittorici nel contesto circostante. Il dipinto, intitolato "Help Us Stranger", rappresenta un fitto fogliame verde con dei fiori vivaci che aggiungono accenti di colore al lavoro. L'opera indica una via d'uscita tanto semplice quanto indispensabile per contrastare il cambiamento climatico e ridurre l'impatto delle attività umane sull'ambiente: la vegetazione, con il suo perfetto ciclo di rigenerazione delle risorse, è l'esempio a cui l'uomo deve guardare per ridurre gli sprechi e integrarsi con l'ambiente in modo equilibrato. È stata realizzata nelle scorse settimane dall'artista Fella grazie al partenariato con AcegasApsAmga e fa parte di una serie di cinque dipinti di grandi dimensioni che, dopo Gradisca d'Isonzo e Trieste, coloreranno anche Udine, Gorizia, preceduti da altrettanti workshop con altri enti e aziende del Friuli Venezia Giulia. Con queste attività artistiche progettate grazie a metodologie partecipative, l'associazione Macross desidera sposare la creatività urbana alle realtà produttive. Da un lato, le aziende possono sondare tematiche importanti in modo originale e creativo per migliorare le dinamiche interne e affinare le proprie strategie, dall'altro le stesse aziende si fanno portatrici di valori nello spazio pubblico, appoggiando la creazione di opere d'arte di cui tutta la comunità può godere.



Il murales realizzato in piazza tra i Rivi nel rione di Roiano

Il progetto Mixidee è cofinanziato dalla Regione attraverso l'avviso pubblico del 2023 per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti attività culturali da attuare per favorire l'incontro del mondo produttivo con la creatività. —

Il Comune rispolvera una norma del 1949 che richiede abbellimenti sugli edifici pubblici. E ci mette 55.000 euro. Idee entro il 22 luglio

E ora concorso per il mosaico sull'autorimessa ex Polstrada

IL BANDO

Rispolverando una vecchia norma del luglio 1949 mirata all'arricchimento artistico degli edifici pubblici, il Comune ha deciso di realizzare un mosaico sulla superficie esterna del corpo scala afferente al garage interrato, che fa parte della riqualificazione ex Polstrada a Roiano, a fianco dell'asilo "nido".

Pubblicato all'uopo un bando di concorso per l'ideazione del mosaico: ci ha pensato Riccardo Vatta, dirigente di Appalti & contratti, su indicazioni di Lucia Iammarino, la collega che ha seguito l'operazione roianese.

Chi desideri cimentarsi, deve presentare la proposta sulla piattaforma telematica eappalti.regione.fvg.it entro le 12.30 di lunedì 22 luglio.Il Municipio investe nel mosaico 55.000 euro: 10.000 di premio, 5.000 alla commissione giudicatrice, 40.000 ai lavori realizzativi. Non possono partecipare al concorso i dipendenti e gli amministratori del Comune.

L'opera ideata sarà rappresentabile mediante inserimenti fotografici, render, ecc. La scelta del tema dovrà tener presente delle caratteristiche del luogo, del costruito circostante, del nuovo complesso edificato. Il mosaico sarà costituito da tessere in smalti veneziani o in eco-smalti aggregati su rete in fibra di vetro poi applicato alla superficie di calcestruzzo con l'utilizzo di collanti a base cementizia.

Servono - spiega infine il bando - materiali resistenti al tempo, colori vivaci e luminosi resi con tessere riflettenti la luce solare. —

MAGR



La riqualificazione ex Polstrada a Roiano FOTO LASORTE

Alla scoperta del gioiello di San Luigi








Sopra l'ingresso dell'Orto botanico e una delle piante presenti; al centro la sagoma di un dinosauro accanto alle essenze uniche del giardino; a destra l'edificio del museo e la scalinata dissestata FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Sul colle di Chiadino un vero e proprio museo, tra alberi e fiori, aperto le mattine tranne il martedì da aprile e novembre. C'è chi vorrebbe di più

Quel Civico Orto botanico conosciuto in tutto il mondo «I turisti si sorprendono che l'ingresso sia gratuito»

LO SPAZIO

Francesca Schillaci

Sorge sul colle di Chiadino, tra alberi e piante di ogni specie, si arrampica sui muretti di pietra che definiscono il suo percorso interno, per guardare dall'alto verso Trieste. È il Civico Orto Botanico di San Luigi, il rione che dal 1842 accoglie questo piccolo paradiso di erbe magiche e tradizioni antiche. Una pietra miliare per la città, tanto che non è vissuto né gestito come un giardino, ma come un vero e proprio museo. È parte infatti dei Musei Scientifici di Trieste, curati a oggi dalla responsabile Patrizia Fasolato, mentre la gestione interna dell'Orto la detiene da oltre trent'anni il curatore e naturalista Massimo Palma.

Fu il botanico Bartolomeo Biasoletto il primo affidatario della gestione dell'Orto, quando nel 1842 la municipalità triestina decise di utilizzare la zona di Chiadino per sperimentare l'attecchimento del pino nero di origine austroungarica. Tra i molti nomi che hanno rappresentato la storia di questo luogo incantato, è necessario ricordare anche Muzio de Tommasini, botanico di fama internazionale che decise di dare vita a un vero e proprio istituto scientifico. Ancora oggi, infatti, l'Orto botanico è un luogo di ricerca e di didattica, che spedisce a giardini, istituti di ricerca e orti botanici di tutto il mondo, i semi che produce. Non solo: ogni anno viene elaborato lo "Index Seminum", una sorta di "erbario dei semi" che funge da archivio storico, ma soprattutto da documento di ricerca per botanici e appassionati.

È stato proprio Palma a restituire dignità all'antica usanza di questo "erbario", iniziata con la prima stampa ufficiale nel 1877 grazie alla volontà di de Tommasini e Raimondo Tominz, ispettore delle pubbliche piantagioni. È con Carlo De Marchesetti però che l'Orto raggiunge la sua massima espansione, fino a ottenere la planimetria presente ancora oggi.

Ma qual è la situazione attuale dell'Orto botanico? «Abbiamo un'apertura stagionale, da aprile a novembre – spiega Fasolato – e siamo aperti tutte le mattine, tranne il martedì. L'afflusso di visite è circa del 40% di turisti e il 60% dei cittadini di Trieste che da sempre amano questo spazio. Una grande affluenza è data soprattutto dalle scolaresche di ogni ordine e grado. I turisti si meravigliano che l'accesso sia gratuito e apprezzano molto le visite guidate, che sono ancora possibili grazie a una concessione di servizio che il Comune di Trieste ha attivato con la cooperativa Ecothema»

> I semi che produce sono richiesti e spediti a giardini e istituti di ricerca in Italia e all'estero

> All'interno dodici aree che vanno dalle piante magiche, ornamentali, spontanea fino alle streghe e ai fior di loto

Lo spazio all'interno è suddiviso in 12 aree con peculiarità che vanno dal florilegio di piante magiche al Giardino dei semplici; dalle piante ornamentali a quelle spontanee oltre ad una sezione per i fiori di loto e il Giardino dei veleni, rappresentato da simbolici cerchi che accolgono le piante delle streghe. Presenti anche alcune attività didattiche che si svolgono durante la stagione, come le passeggiate shakespeariane, il percorso geopaleontologico e le guide nei vari giardini interni. Ma un tempo, prima del Covid, molte erano le iniziative di incontro culturale che accoglievano la cittadinanza, ad oggi tutte sospese, insieme alla chiusura pomeridiana dell'Orto. A ricordare alcuni di questi eventi è stato l'editore Diego Manna che vive a San Luigi: «Abbiamo fatto alcune presentazioni di libri molto belle, partecipavo sempre a "Invasati" che era un evento molto amato. Ricordo anche l'iniziativa "Come foglie al vento" dove si facevano delle passeggiate naturalistiche all'interno dell'Orto leggendo dei passi di libri inerenti al contesto e poi sul prato centrale si faceva la degustazione di vini. Si stava tutti insieme e lo spazio veniva vissuto, soprattutto nei pomeriggi quando le persone tornavano dal lavoro, cosa che adesso non è più possibile. Inoltre necessita di maggior manutenzione e il muretto che dà sulla scalinata sta cedendo». In molti, a San Luigi, confidano soprattutto nell'ampliamento dell'orario per poter di nuovo passeggiare tra le erbe magiche e i profumi dei fiori anche nei pomeriggi della settimana. —

IL PERCORSO È STATO TRANSENNATO

La scalina dissestata da rifare «Piano pronto, lavori a breve»

La scalinata adiacente l'Orto botanico è quasi inaccessibile. La maggior parte delle scale sono sradicate dal suolo e altre traballanti. I residenti di San Luigi lamentano il deterioramento della pavimentazione dei marciapiedi, ma soprattutto lo stato di totale degrado che vede coinvolta la scalinata insieme al percorso pedonale da via Crispi fino al viale XX settembre, dove un tratto di strada è definitivamente crollato.

Una settimana fa, sono state ricollocate le transenne nella scalinata dell'Orto, in modo da segnalare ai passanti il pericolo di inaccessibilità ai gradini. «Sono più di cinque anni che abbiamo le scalinate distrutte – esorta un residente di San Luigi – c'è gente che è caduta e si è fatta male. Le strade sono rovinate, i marciapiedi nella zona di via Biasoletto sono inaccessibili in molti punti e inoltre chi deve andare in piazza dei Volontari Giuliani non può farlo passando per la scalinata da via Crispi perché la strada è crollata, per non parlare anche del disagio che ogni giorno aumenta in questi posti, dove si riuniscono gruppi di ragazzi che spacciano».

Nuove transenne di segnalazione, che vengono però regolarmente scaraventate a terra, in una zona di costante passaggio di persone che da San Luigi scendono a piedi verso il centro. Alla fine della scorsa settimana è stato apposto un cartello proprio su uno degli sbarramenti della scalinata con su scritto "– ovovie + scale giustade", con l'aggiunta di un ulteriore foglio con la scritta in rosa "salviamo l'orto botanico".

Le manutenzioni e i fondi sono diversi ma gli interventi di ristrutturazione che tale zona richiede sono ormai evidenti da anni. E a tale riguardo l'amministrazione comunale risponde. L'assessore alle Politiche del Territorio Michele Babuder ha inserito la scalinata dell'Orto botanico all'interno di «un piano di ristrutturazione deliberato a ottobre dell'anno scorso – specifica – che prevede la riqualificazione delle scalinate». E precisamente della scala dei Giganti, scala Ciamician, scala via Ressel, scala Joyce, scala via Bonaparte sulla quale si è già intervenuto, per arrivare entro fine luglio anche alla scala San Luigi adiacente l'Orto botanico

> L'assessore Babuder rassicura i residenti: «Rientra nel pacchetto con dentro più strade»

per un totale di 200 mila euro che andranno a coprire anche la ristrutturazione della scala salita Marchi, scala vicolo dei Calafai, scala vicolo dell'Edera e le scalinate di Barcola tra i civici 157 e 171. «Ho deciso di intraprendere questi lavori perché sono conscio del fatto che le ristrutturazioni alle scalinate di Trieste non venivano fatte da diversi anni ed era evidente che non si poteva continuare così», spiega Babuder. Nel piano non è previsto ancora l'intervento della scalinata che da via Crispi porta al viale XX settembre, una delle zone ad oggi con maggior degrado e inaccessibilità presente in città, «ma conto di poter intervenire con ulteriori appalti – così Babuder – anche in molte altre zone che necessitano una ristrutturazione». —

F. S.

Per la prima volta dal 2020 l'istituto scientifico di via Bonomea apre le porte: 250 visitatori da ogni parte del mondo

Studenti e turisti all'open day della Sissa «Avviciniamo la Scuola alla nostra città»

L'INIZIATIVA

Francesco Bercic

Lassù, nascosti fra gli alti alberi di via Bonomea, la Sissa e chi vi lavora conservano per i triestini un'apparenza di mistero. Quasi tutti conoscono il nome dell'istituto, le sue iniziative e, soprattutto, l'eccellenza della formazione che offre. Sarà per la posizione appartata o per il rigore nella selezione degli studenti, ma in pochi sanno cosa ci sia e cosa si faccia davvero nelle aule e nei laboratori.

Era dal 2020, prima dello scoppio della pandemia, che la Sissa non organizzava un *open day* rivolto a giovani (anche giovanissimi) e adulti. Il ritorno, ieri pomeriggio, delle porte aperte nella sede centrale diventa quindi l'occasione per «avvicinare le attività e gli scienziati ai cittadini», come spiega il direttore Andrea Romanino. «La nostra speranza – prosegue Romanino – è che il senso di comunità e di appartenenza coltivato da chi lavora con noi possa essere trasmesso anche alla cittadinanza».

La risposta non ha tardato ad arrivare: in tutto, i visitatori sono stati circa 250, cui si aggiungono altre 200 persone che hanno raggiunto via Bonomea per partecipare, nel tardo pomeriggio, agli eventi del festival "Scienza e virgola". Insomma, in molti hanno preso al volo l'opportunità di addentrarsi nella grande struttura che, un tempo, ospitava al suo interno i malati di tubercolosi.

Ciò che colpisce di più, però, è la grande differenza d'età e di profilo dei partecipanti: nel curatissimo giardino si intravedono bambini e adulti, studenti e turisti, tutti in attesa di prendere parte alle iniziative organizzate da docenti e allievi dell'istituto. Fra i più giovani c'è sicuramente Noemi Mezzina, tredicenne che frequenta la seconda media alla Divisione Julia: «La mia professoressa di scienze e matematica mi ha consigliato di venire qui», sorride Noemi. Per ragazze e ragazzi come lei, sono state pensate delle attività ludiche che possano avvicinarli, fin da subito, al lavoro in laboratorio. «Non so ancora cosa farò da grande – confessa Noemi – ma vorrei studiare di più la biologia».







In alto, due momenti dell'open day alla Sissa. In basso, i docenti e gli allievi dell'istituto FOTO LASORTE

Poi, ovviamente, ci sono gli studenti universitari. O chi, come Bryan Mazzeo, si troverà fra poco a dover scegliere a quale facoltà iscriversi: «Per ora sono interessato all'Intelligenza artificiale – racconta Bryan, al penultimo anno dell'Istituto Deledda – e spero che l'*open day* possa aiutarmi a decidere». Consigli che, assieme ai docenti, sono stati dispensati anche dagli attuali dottorandi della Sissa, grazie al progetto "Ask me anything" suddiviso in tre sezioni diverse. Una di queste ha visto la partecipazione di Meriem Behiri, nata a Bari, laureata a Bologna e ora al terzo anno di Astrofisica e cosmologia: «Ci viene richiesto un grande impegno – osserva – ma siamo anche una comunità molto attiva in cui ci si supporta l'uno con l'altro».

Oltre all'inglese e all'italiano, nelle voci dei visitatori si distinguono altre lingue, a testimonianza dell'attrattiva internazionale di cui gode il polo scientifico. Sofya Kogan è originaria di Yaroslavl', in Russia, ma vive a Trieste dal 2007 occupandosi di logistica. Con lei, vi è un folto gruppo di persone, molte delle quali provenienti da altri paesi. «Prima di venire, sapevo poco della Sissa», ammette Sofya, che ieri ha così potuto soddisfare la sua curiosità. —

IL PROGETTO DI RICERCA A NORDEST

Il centro di fisica nella rete dell'intelligenza artificiale



La presentazione di T-Cube, piattaforma sviluppata da Sissa dedicata all'intelligenza artificiale FOTO SILVANO

Martina Steffinlongo

Una piattaforma digitale basata sull'intelligenza artificiale che connetterà accademici e ricercatori con le realtà industriali e le pubbliche amministrazioni. Si chiama T-Cube, la nuova piattaforma sviluppata da Sissa, presentata ieri nello spazio dell'Urban Center di via Cavour, assieme a un ampio ventaglio di innovazioni e ricerche nel campo delle scienze computazionali, che vanno dai supercomputer ai gemelli digitali e che puntano a una sinergia sempre maggiore con le imprese del territorio.

L'incontro, dal titolo "T-Cube: così l'Ia generativa mette in connessione scienziati e imprese", è stato promosso da iNest (Interconnected nord-est innovation ecosystem), il consorzio che coinvolge numerose realtà scientifiche e tecnologiche di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, e che oltre a valorizzare i risultati della ricerca e accelerare la trasformazione digitale, punta a rafforzare la collaborazione tra ricerca, industria e istituzioni del territorio.

«iNest è un programma da 110 milioni, di cui 43 sono destinati alle aziende, che attraverso i bandi selettivi possono partecipare a diversi progetti», precisa il presidente del Cts iNest Angelo Montanari, che parla di «un modo per collaborare in maniera effettiva, non solo sui temi del progetto, ma in ottica di continua interazione».

Con questo obiettivo nasce anche il Lab Village Trieste, che verrà inaugurato ad ottobre: uno spazio fisico nel quale aziende e ricercatori potranno lavorare e interagire, dando vita a nuove idee e progetti. La piattaforma T-Cube ne rappresenta la componente virtuale: attraverso l'intelligenza artificiale generativa – che crea testi, immagini e contenuti basandosi sulle richieste dell'utente – la piattaforma si propone di rendere «il trasferimento tecnologico non solo possibile, ma potente e persistente», chiarisce il responsabile Sissa dello sviluppo di T-Cube Ottavio Crivaro.

La creazione di questa piattaforma si inserisce nel più ampio progetto dello Spoke 9, una delle nove aree di ricerca di iNest: guidato da Sissa, assieme all'Ogs e alle Università di Padova e Trieste, Spoke 9 si dedica al "Digital twin", il gemello digitale, cioè un prototipo virtuale di un prodotto reale, che unisce la scienza computazionale con dati in tempo reale, permettendo di seguirne l'intero ciclo vitale.

«Trieste ha un sistema scientifico – spiega Gianluigi Rozza, delegato al trasferimento tecnologico della Sissa – nettamente sopra la media nazionale e anche europea. È una città con numerosi centri di ricerca e molte realtà industriali e la tecnologia sviluppata è stata usata da aziende come Wärtsilä, Fincantieri, Electrolux e Danieli. E gli ambiti di applicazione delle scienze computazionali di cui si occupa lo Spoke 9 sono tantissimi: l'ingegneria navale e nautica, dove abbiamo collaborato con Fincantieri, con Monte Carlo Yachts, con Mare Fvg, l'automobilistica, con Volkswagen e Alfa Romeo, ma anche l'ingegneria civile, i campi biomedici e ambientali. " —



LAVORI IN CORSO

La bretellina di largo Santos

Continuano i lavori sulla bretellina che, da largo Santos, conduce a piazza Duca degli Abruzzi. Il cantiere è stato aperto giovedì imponendo agli automobilisti la deviazione prima dell'ingresso al parcheggio del Molo IV. Nella foto di Massimo Silvano un muletto e un escavatore all'opera.

L'ALBERGO DI MONRUPINO

In vendita l'Hotel Transilvania rifugio di migranti e profughi

Torna sul mercato la struttura acquistata nel 2023 all'asta dopo il fallimento
Prezzo da 600 mila euro per l'edificio a pochi metri dal confine di Fernetti

Micol Brusaferro / MONRUPINO

Le sue stanze hanno accolto per anni migranti, arrivati in Italia da diversi paesi, provenienti dalla rotta Balcanica. E più di recente anche donne e bambini in fuga dalla guerra in Ucraina. Un luogo di passaggio, dove per lungo tempo in tanti hanno trovato un tetto e un pasto caldo. L'hotel Transilvania, a Fernetti, è di nuovo in vendita. Finito all'asta varie volte dopo il fallimento, è stato acquistato lo scorso anno e ora è stato rimesso sul mercato da qualche giorno, in attesa di trovare un nuovo proprietario, interessato a garantire all'immobile una nuova vita.

L'annuncio della vendita, curata dall'agenzia immobiliare Tirabora, è apparso nei giorni scorsi online. L'albergo si trova in una posizione strategica, a pochi metri dall'ex confine con la Slovenia. Oltre 600 metri quadrati di palazzina, distribuiti su tre livelli, oltre a un'ampia area privata esterna. Il prezzo è fissato in 600 mila euro.



L'hotel Transilvania a Fernetti dopo il fallimento e la vendita all'asta cerca una nuova vita FOTO LASORTE

Dall'agenzia spiegano che l'attuale proprietario ha acquistato l'immobile tramite asta nel 2023. Andando indietro nel tempo, un primo tentativo di vendita risale al settembre 2020, con un valore di 743 mila euro, sceso a 550 mila nello stesso anno e a 413 mila l'anno successivo. Non si sa quale sia stato l'importo finale.

Con la caduta dei confini nel 2008 l'albergo prima era stato chiuso, poi riaperto nel 2012 con il subentro di un nuovo titolare. Dal 2014 aveva iniziato a ospitare richiedenti asilo, persone arrivate a più riprese, senza sosta. In un'intervista al *Piccolo* del 2020, l'allora proprietario dichiarava di voler realizzare una comunità per minori, ma di essersi scontrato con una serie di problemi burocratici. Nel 2022 l'hotel aveva accolto anche famiglie che scappavano dal conflitto scoppiato tra Ucraina e Russa, donne e bambini. In un reportage di *Repubblic*", l'hotel Transilvania, proprio a marzo 2022, era stato definito «un crocevia di tutte le migrazioni dall'Est».

Chiuso anche quel capitolo, ora per il sito potrebbe aprirsi un nuovo corso. L'avviso di vendita mostra una lunga serie di foto, esterne soprattutto, ma anche degli ambienti interni, con le grandi sale comuni del piano terra e le camere dei piani superiori, colorate e rivolte sulla strada o sull'area verde retrostante.

«Al piano interrato – si legge nell'annuncio – accessibile anche con varco carrabile, si trovano vani di servizio, cantine e vani tecnici. Al livello strada, l'accesso a una serie di locali collegati al vano principale con affaccio su portico esterno, ampia zona cucina e dispensa, due aree con preesistenza di bagni di servizio. Il primo piano si sviluppa su oltre 220 metri quadrati e si presenta attualmente distribuito in diverse stanze, angoli cottura o cucine, bagni e ripostigli».

Prima di un nuovo utilizzo serviranno interventi di sistemazione generale. «L'immobile – si precisa – necessita di ristrutturazione interna ed esterna e permette di immaginare sviluppi di progettazione molto diversi». La palazzina principale è affiancata da un terreno con un manufatto incompleto, sempre compreso nello stesso lotto e nel prezzo, «una struttura al grezzo per realizzare ulteriori 160 metri quadrati con giardino». Viene ricordato anche che «l'immobile, per sua natura e posizione non può essere inteso come residenziale, ma si presta per essere rinnovato quale struttura ricettiva, ristorativa con possibilità di camere al servizio di turisti e avventori, centro benessere, una struttura para-medica o poliambulatorio, distaccamento di una azienda per attività legate alla logistica». —

DUINO AURISINA

Il ballo ottocentesco sarà protagonista domani al Castello

Torna domani pomeriggio al castello di Duino il fascino del ballo ottocentesco. Dalle 15 alle 17.30, a cura della Società di danza Trieste, si terrà il Ballo delle azalee, che prevede la Promenade nel parco, pause con racconti, storie e aneddoti, ballo ottocentesco nel cortile del castello. Lo spettacolo sarà fruibile a tutti i visitatori, che potranno visitare anche gli interni del castello e i giardini. Orario di apertura: 9.30-17.30. Informazioni allo 040/208120 o alla mail visite@castellodiduino.it. —

U. SA.

Klobas e Tul si sfilano: «Ci era stata garantita una lista civica neutra»
Impossibile cancellarsi dagli elenchi ma non faranno campagna

Kompare perde due candidati «Non siamo di centrodestra»

IL CASO

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Un pentimento di natura politica, destinato a diventare un precedente unico nella storia delle elezioni di San Dorligo della Valle, assumendo i contorni di un piccolo ma clamoroso terremoto pre elettorale. Ne sono protagonisti Roberto Klobas e Robert Tul, candidati della lista Uniti, che fa capo ad Alessandro Kompare e che sostiene Roberto Massi sindaco, espressione del centrodestra. I due candidati, a pochi giorni di distanza dalla presentazione delle liste, che si è conclusa il 7 maggio, hanno deciso di rinunciare alla corsa, dopo aver appreso che Kompare avrebbe sostenuto il centrodestra.

Alla base della scelta c'è «il fatto che era stato garantito, all'atto dell'accettazione della candidatura – spiega Tul – che la nostra sarebbe stata una lista civica politicamente neutra. Invece Kompare, a cose fatte, ha dichiarato che Uniti avrebbe sostenuto Massi, proposto dal centrodestra. Viste le premesse non me la sento di affrontare una campagna elettorale. Non c'è nulla di personale nei confronti di Massi o Kompare ma i presupposti erano altri. In definitiva – conclude Tul – non voglio che mi sia attribuito uno specifico colore politico».

Stesso discorso per Klobas: «Kompare mi aveva parlato di una lista civica neutra e poi all'improvviso, senza essere messo al corrente della cosa, mi ritrovo a sostenere un candidato di centrodestra. Mi dispiace ma non condivido».

A questo punto però Klobas e Tul non possono più tirarsi indietro. L'unica opzione è rinunciare a fare campagna elettorale, perché la normativa non prevede la rinuncia alla candidatura, una volta scaduti i termini di presentazione delle liste.

Kompare non resta a guardare: «Mi rammarica la decisione dei due candidati – scrive – però Tul aveva firmato la sua candidatura di fronte a Massi. È perciò falso affermare che non fosse informato del nostro sostegno al candidato sindaco del centrodestra, fattore sempre molto chiaro. Spero piuttosto che queste decisioni non siano risultato di pressioni esterne o minacce. La democrazia si basa su libere elezioni, in cui tutti i candidati possono esprimersi in modo libero. Sembra che a San Dorligo della Valle non sia così – conclude il capolista – e sarebbe motivo di preoccupazione se emergesse il fatto che i candidati si sentono costretti a ritirarsi, a causa di minacce o pressioni. È perciò importante che le autorità si impegnino per garantire un ambiente elettorale sicuro e giusto per i candidati e gli elettori». —

U.SA.



ALESSANDRO KOMPARE
LEADER DELLA LISTA CIVICA UNITI IN COALIZIONE CON IL CENTRODESTRA

«Il supporto a Massi era stato molto chiaro Spero non ci siano state pressioni»

DAVANTI AL MANDRACCHIO

Tutto pronto per il test sulle paratie antimarea

Luigi Putignano / MUGGIA

Si terrà stamattina a Muggia, lungo le rive del Mandracchio, la prova generale per verificare la tenuta delle paratie acquistate dal Comune per impedire l'afflusso di acqua di mare verso il centro storico. Per agevolare il lavoro della squadra comunale della Protezione civile di Muggia, è stata emessa un'ordinanza per la chiusura della strada del Mandracchio, ossia via Manzoni e riva De Amicis dalle 7 alle 12, allo scopo di consentire il test finale sulle paratie antimarea.



La prima prova delle paratie

Si tratta della prima prova che verrà eseguita in riva al porticciolo muggesano, in quanto lo scorso ottobre le paratie erano state posizionate in calle Tiepolo, la stradina che corre parallela a corso Puccini. In quell'occasione gli idranti dei vigili del fuoco avevano simulato l'arrivo di acqua anche con un certo impeto.

Il test che ci sarà oggi era stato previsto per il 23 marzo scorso. Poi, per questioni tecniche, si era deciso di far slittare le prove ad aprile. Alla fine, si è giunti a metà maggio. —

LE PARROCCHIE E LE ACLI

Muggia si prepara alla Settimana sociale

Quattro gli incontri organizzati a Muggia dalla parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, da quella di Santa Maria Assunta e dalle Acli in vista della 50esima Settimana sociale dei cattolici in Italia dal titolo "Al cuore della democrazia", che si terrà a Trieste dal 3 al 7 luglio.

Il primo degli incontri si intitola "Cos'è la democrazia" e si terrà il 22 maggio alla sala Roma; il secondo dal titolo "Un'informazione libera per una democrazia compiuta" è programmato per il 3 giugno; il terzo appuntamento su "La settimana sociale dei cattolici: informazioni per partecipare" si terrà il 12 giugno alla sala Mizzan; infine l'ultimo "...ma la settimana sociale dei cattolici è solo la messa con il Papa?" è organizzato al sala Tonello il 28 giugno.

«Guardando alla nostra Muggia – ha detto don Destradi – parliamo di una realtà piccola, in rapida trasformazione, con preoccupanti e crescenti criticità sociali di marginalità di tante persone: sia giovani, a volte giovanissimi, che anziani. Credo che solo una rinnovata sinergia e condivisa partecipazione potrà affrontare tali questioni. Una sinergia tra enti pubblici e privati, tra parrocchie, associazioni e territorio, tra singoli. Abbiamo lanciato in questo senso la collaborazione tra la parrocchia e le Acli locali in questo percorso di preparazione alla Settimana sociale per dare un segno di presenza, di interesse, di partecipazione, Vangelo in mano, alla vita di questo territorio". —

L.P.

IL CONVEGNO

I Maestri del lavoro dedicano il proprio evento annuale al caffè



I Maestri del lavoro del Friuli Venezia Giulia hanno dedicato la 51esima edizione del proprio Convegno regionale al tema dell'economia del caffè e alla sua importanza per Trieste. Ospitato nella sede della Regione in piazza Unità, il convegno si è tenuto ieri e ha visto la presenza dell'assessore regionale Alessia Rosolen, del console regionale Andrea Peressutti e del console di Trieste Roberto Gerin. I lavori sono stati introdotti da Fabrizio Polojaz, presidente dell'Associazione caffè Trieste, che ha presentato i dati salienti di questo settore dell'economia triestina. Hanno fatto seguito le relazioni di David Brussa (Illycaffè), Francesca Bieker (assaggiatrice e consulente), Massimiliano Fabian (Demus) e Massimiliano Scaramelli (Pacorini Silocaf), che hanno analizzato da diverse angolature il tema del caffè e il suo ruolo economico. Le conclusioni sono state affidate a Rosolen, che ha illustrato le iniziative della Regione a favore del lavoro, della formazione e delle famiglie del Friuli Venezia Giulia.

L'ANNIVERSARIO

Trent'anni di Emergency

Emergency compie trent'anni. Fondata nel 1994 dal chirurgo di guerra Gino Strada, la ong è attiva in molte parti del mondo. I volontari hanno organizzato un aperitivo per festeggiare.

LE LETTERE

Botta e risposta

La guerra di Hamas, ebrei e l'antisionismo

Caro Roberto Weber,
non concordo una sola virgola dell'articolo che hai pubblicato su *Il Piccolo*: "La guerra assimetrica motore di antisionismo" (15.5.2024). Te lo dice uno che ha intervistato centinaia di ex deportati nei Lager nazisti tra i quali "pochi" ebrei. Perché pochi?
Per il semplice fatto che furono sradicati grandissima parte dalla nostra città (sparirono del tutto a Gorizia e a Gradisca d'Isonzo) e solo pochi, pochissimi fecero ritorno. Ne ho intervistati una decina su 150 sopravvissuti. Posso aggiungere che "loro", gli ebrei, per i nazisti e i fascisti erano colpevoli di essere nati ebrei. Null'altro.
Ora, proprio il 14 maggio, vedo in Israele molte bandiere palestinesi con folle inneggianti il grande disastro (la chiamano nakba) che l'avventura nascita di Israele comportò per gli stessi palestinesi.
Nei lunghi anni precedenti nella striscia di Gaza, dominata da Hamas, non ho mai assistito ad una sola manifestazione di dissenso. Mai. Invece scopriamo che le gallerie dedaliche che ha realizzato Hamas hanno sotterraneamente goduto di finanziamenti dell'Onu. Non è cosa di cui andare fieri. Intanto una pioggia di missili palestinesi ha continuato a tempestare Israele.
Che Israele abbia i nervi scoperti, con un governo diretto da integralisti, non ci piove. Così pure l'asimmetria, che tu denunci, tra i morti ammazzati palestinesi e quelli ebrei di venti a uno. Non ho dubbi che i palestinesi siano vittime, ma più che di Israele lo sono di Hamas e dei loro sodali.
Trovo inoltre riprovevole che si paragoni il genocidio ebraico con quello attuale effettuato da Israele sui palestinesi. Aspetto che tu non tocchi per amor di patria. Ma non passasse per la testa a nessuno di accennare ad uno stato che legifera, sancisce ed organizza un genocidio per anni e anni (vedi Hitler e Mussolini), con gli effetti devastanti e terrificanti sofferti, ad esempio, dalla popolazione civile tedesca e giapponese sotto i bombardamenti alleati dell'ultima guerra.
Aggiungo: non sono ebreo. Sono figlio di un partigiano combattente. Con viva cordialità.

Marco Coslovich

*Caro Marco Coslovich,
colgo nella tua risposta al mio articolo, alcune argomentazioni che sembrano rivolgersi ad un interlocutore che decisamente non sono io. Nell'articolo infatti non mi soffermo sulla Shoah, né sulle sue conseguenze. Non parlo della nakba e delle sue conseguenze. Non sottolineo in modo positivo il ruolo di Hamas, né il ruolo dell'Onu. Non equiparo in alcun modo il genocidio ebraico a quanto accade a Gaza. Né metto a confronto lo scientifico piano di sterminio nazista con i bombardamenti alleati. Proprio non parlo di tutto ciò, quindi devo concludere che probabilmente hai mixato il mio articolo con quello di qualcun altro. A me talvolta capita e quindi capisco.
Qualche dubbio invece ce l'ho sul "governo diretto da integralisti". E se l'integralismo dell'una e dell'altra parte fosse alla radice del conflitto, da sempre? Comunque trovo invece che il tuo incipit "non concordo una sola virgola dell'articolo che hai pubblicato", sia ingeneroso nei confronti di te stesso. Concordi infatti su un aspetto centrale del mio povero ragionare, sull'asimmetria: 20 (35 dicono alcuni) palestinesi morti per ciascun israeliano ucciso. Ho ancora grande fiducia nei numeri. Sono oggettivi e non cancellabili.*

Roberto Weber

Trasporto pubblico

Potenziare linee 6 e 36 in base alla giornata

In concomitanza con la stagione balneare e il notevole l'incremento delle presenze turistiche, la frequenza degli orari delle linee 6 e 36 rende praticamente quasi impossibile, soprattutto alle persone più anziane, l'utilizzo del bus nella fascia pomeridiana costringendo i passeggeri a stiparsi come sardine in scatola e molto spesso a non poter salire.
Credo che l'azienda trasporti dovrebbe prestare molta più attenzione a questo problema, ascoltando responsabilmente le segnalazioni che gli stessi autisti hanno più volte evidenziato, costretti a non far salire nuovi passeggeri, spesso anziani in inutile attesa sotto la calura estiva.
Si tratta evidentemente della necessità di trovare una formula di servizio flessibile che tenga conto quotidianamente delle previsioni climatiche (insisto quotidianamente) in quanto è del tutto evidente che sono queste a determinare, nel caso di bel tempo, il grande fattore attrattivo che genera l'affollamento. Spero che questa mia segnalazione possa indurre Trieste Trasporti a rivedere con urgenza la frequenza degli orari di detta linea, magari anche con un interessamento da parte del nostro Sindaco.

Guido Piras

Poste Italiane

Cartoline e lettere ritardi per le richieste

In riferimento all'articolo "Le lunghe attese per lettere e cartoline", Poste Italiane desidera precisare che in questo periodo sono stati registrati flussi particolarmente elevati di corrispondenza, causa di possibili disallineamenti. L'Azienda, nello scusarsi per eventuali disservizi, segnala di aver potenziato l'attività impiegando ulteriori portalettere, i quali stanno operando al meglio al fine di assicurare la piena regolarità del servizio.

Ramiro Baldacci
Poste Italiane
Media Relations

Pianta abbattuta

L'albero di via Combi malato e pericoloso

In merito alla "segnalazione" pubblicata nel quotidiano del 30 aprile scorso, desidero far presente che l'abbattimento, autorizzato dall'amministrazione comunale con provvedimento del 14 marzo 2024, si è reso necessario, nostro malgrado, perché la pianta, come accertato da apposita perizia tecnica, risultava malata con forte rischio di cedimento in caso di evento atmosferico intenso.
L'albero, per ubicazione (proprio a ridosso del muro di cinta confinante con la pubblica via – via Combi e via Bellosguardo) e dimensioni, costituiva di certo un grave pericolo per l'incolumità delle persone e delle cose. Un tanto per dovuta puntualizzazione.

Aurelio Bianchini d'Alberigo
avvocato

Valle delle Noghere

Quel sito è inquinato e non è un bosco

Rispondo alle considerazioni della signora Adriana Rebez, relativamente al progetto di infrastrutturazione di valle delle Noghere, apparse sulle Segnalazioni de *Il Piccolo* il 16 maggio.
Anzitutto va detto che la vegetazione cresciuta negli ultimi anni in quella zona, tecnicamente e urbanisticamente non può essere definita "bo-

GLI AUGURI DI OGGI



MIRJANA E EDJ
Tanti cari auguri per i vostri 66 anni da Paolo, Mattia e Federica



NONNO AIO
Buon compleanno con tanto amore Roger, Riccardo e Giulia



70 ROSARIO
Auguroni da Viviana e dai figli Stefano, Roberta, Alessandro con Wally, Alex, Ania



MARINA E CLAUDIO
Belli e innamorati come 50 anni fa, festeggiano le nozze d'oro Marina e Claudio. Auguri!

ELARGIZIONI

In memoria di Mario De Carli per il 6° anniversario (14/05) da parte della moglie 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Gianfranco Krecic da parte della cugina Paola 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Eleonora Visnovitz Donzelli da parte di Rino 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Eleonora Sminovic in Donzelli da parte di Laura Padoan 30 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

ASI MOTO

Auto e due ruote storiche ai tempi del Tlt

La targa del Territorio libero di Trieste, la novità del Dirt Track a Montebello, i racconti delle imprese del campione Marama Toyo vincere, l'inizio dello Speedway in Italia e in Europa, il ritorno alla vita normale dei triestini dopo il 1954, anche attraverso il motociclismo e l'attività del Moto Club Trieste a cui, con il ricongiungimento all'Italia, resterà il numero 1 conferito dalla FMI. Di tutto questo hanno parlato ad Asimoto show il presidente del Moto Club Trieste, Massimo Pacor, Stefano Zuban e Giorgio Kermac, che hanno anche ricordato le moto americane Harley e Indian e britanniche Matchless, Triumph e Bsa, che i soldati angloamericani di stanza a Trieste portarono in città in quegli anni e che poi vennero lasciate nei campi Arar e vendute agli appassionati della nostra città.



sco": il bosco è un bene tutelato, ma quella zona è, e lo ripeto per l'ennesima volta, altamente inquinata, con miasmi velenosi che escono dal terreno, e che rendono l'aria pericolosa e cancerogena all'inalazione!
La zona, purtroppo, è stata per decenni la discarica di ogni tipo di sostanze, da idrocarburi a diossine (chissà come mai nessuno quella volta se ne preoccupava?!), grazie al completo disinteresse di chi, allora, doveva avere a cuore la tutela dell'ambiente. Ad oggi, quindi, l'unica modalità per mettere in sicurezza quell'area enorme, è tapparla, in modo tale da impedire alle sostanze volatili di spargersi nell'atmosfera, e all'acqua piovana di penetrare nelle falde (anche se dubito che le acque sotterranee non continuino a portare sostanze inquinanti al mate); c'è l'ipotetica possibilità di bonificare quell'area, ma è in pratica impercorribile per l'enorme quantità di materiale da asportare. A questo punto, però, nonostante le mie continue spiegazioni e puntualizzazioni, c'è ancora chi pensa che quella è una sorta di foresta vergine che si vuole distruggere, e che ci sarà una "cementificazione" per parcheggio di tir, che altro non sarebbe se non il "tappo" di cui sopra.
Ho intenzione, quindi, di continuare a far chiarezza in tutti modi, contro questa pericolosissima semplificazione, messa in piedi ad arte da taluni imbonitori, che mistificano la realtà per evidenti tornaconti politici e di consenso, quando queste spiegazioni basterebbero per far comprendere a chiunque il senso reale della questione.
Ma in questa rubrica sarebbe troppo lunga, e pertanto mi riservo di intervenire a breve, con ulteriori dati alla mano, per illustrare, spero definitivamente, la logicità dell'intervento, l'impossibilità di alternative (nemmeno quella di lasciare il "bosco" così com'è), e la strategia di lungo periodo, messa in piedi da Autorità Portuale, Coselag e Comune di Muggia, per lo sviluppo sostenibile di tutta l'area. L'invito è ovviamente esteso anche alla signora Rebez.

Paolo Polidori
sindaco di Muggia

Regole e scelte
Il giardino da sfalciare con fattura o in nero?

Ho in città un prato/giardino di circa mille metri quadri. L'erba necessita tagli settimanali. Io sono un privato, pensionato di 90 anni, a 1.500 al mese, e purtroppo non ho più la forza di sfalciare da me. Per quattro ore di lavoro, ufficiali, mi chiedono 430 euro, Iva compresa. In nero pagherei 60 euro, 30.000 euro di multa e/o sei mesi di galera. Chiedo a sindacalisti, juslavoristi, esperti economisti, geni governativi finanziari, come comportarmi. Lascio andare "a remengo" tutto per la gloria finanziaria ed economica della Patria? Compresa la Patria? Aspetto una risposta.

Tullio Dodini

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni I (papa e martire)
Il giorno è il 139°, ne restano 226
Il sole sorge alle 05.30 tramonta alle 20.33
La luna sorge alle 15.23 cala alle 03.35
Il proverbio Chi ben coltiva il moro, coltiva nel suo campo un gran tesoro

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza Venezia, 2 040 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m^3$	03 in $\mu g/Nm^3$
14 maggio	9	95
15 maggio	12	76
16 maggio	8	79
17 maggio	9	95
18 maggio	10	97
19 maggio	7	109

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

CONSUMATORI

Le sanzioni pecuniarie imposte dall'amministrazione possono suggerire la calma ai condomini molesti



ANTONIO FERRONATO

Navigando nel metaverso costituito dal Condominio e dai suoi abitanti, i condomini, abbiamo ritrovato un affezionato lettore, da anni afflitto dai rumori molesti cagionati dal vicino del piano di sopra, che attratto da un articolo intitolato "come bloccare e chiedere il risarcimento del danno al molestatore della quiete della domenica mattina", ha sollecitato il nostro parere.

Davvero disturbare i vicini di casa la domenica mattina comporta maggiori e diversi aggravi di giudizio?

Innanzitutto una famiglia con tre bambini e un cane non sempre agisce per maleducazione, noncuranza, ma anche per "stato di necessità", senza che per questo la molestia incida in minor misura sul risultato finale: esaurire la pazienza e la tolleranza del vicino sottostante. Potrebbero essere tutte brave persone ma contraddistinte da stili ed esigenze di vita diverse, costrette alla reciproca convivenza dalla realtà condominiale.

Comunque la legge non ha subito modifiche: valgono i principi di sempre ovvero quelli che stabiliscono che un rumore molesto diventa "illecito" quando supera la soglia di "normale tollerabilità": un principio flessibile che non fa riferimento a criteri fissi ma viene demandato, caso per caso, al giudizio del magistrato.

«Nel Regolamento si può inserire un'ammenda fino a 200 euro per ogni atto che possa provocare disturbo»

Ne deriva che il rumore che risulta molesto alla domenica mattina – quando il circostante "rumore di fondo "è attenuato – venga valutato come tollerabile in altre fasce orarie o giorni.

Che tipo di richiesta si può inoltrare al giudice? In primo luogo un'azione inibitoria ossia l'ordine di porre fine alla condotta rumorosa secondo la quantificazione dell'eventuale danno (per esempio stress fisico e nervoso).

Si può anche ipotizzare una denuncia per reato? Sì, qualora "si rechi disturbo alle occupazioni e al riposo delle persone «purché – precisa la cassazione – vengano interessate un certo numero di persone».

Considerato che qualsiasi lagnanza, quando non accompagnata da una multa, non ottiene generalmente risultato, viene da chiedersi perché l'Assemblea dei condomini – come riconosciuto per legge – non introduca un tale divieto associato ad una sanzione pecuniaria.

Se inserito nel Regolamento condominiale obbligherebbe l'Amministratore ad intervenire: l'ammenda costituirebbe un deterrente per il trasgressore e gli importi della sanzione conferiti al "fondo spese ordinarie" dell'amministrazione. Dell'inserimento della norma divieto/sanzione è competente l'Assemblea, con voto maggioritario, mentre la decisione sull'erogazione spetta anche all'Amministratore.

Rumori, fumi, biciclette sul pianerottolo o in atrio, parcheggi interni ecc. sono tutte molestie che possono venir inserite nel Regolamento e essere soggette a sanzioni sino ad un massimo di 200 euro e quindi costituire un valido deterrente per i condomini meno disciplinati. Molestare i vicini con rumori molesti non è solo incivile e poco rispettoso delle esigenze altrui ma anche fonte di condanna e risarcimento del danno, se non da denuncia penale: ne consegue un invito alla ragionevolezza.

GIOCO DEL LOTTO
Estrazione del 17/5/2024

BARI	63	35	59	12	69
CAGLIARI	13	7	23	24	38
FIRENZE	35	80	90	76	73
GENOVA	11	54	27	6	20
MILANO	7	72	48	37	15
NAPOLI	65	87	82	50	35
PALERMO	13	88	44	67	24
ROMA	31	5	47	33	46
TORINO	39	57	84	82	9
VENEZIA	9	23	49	53	63
NAZIONALE	37	43	26	48	81

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	7	9	11	13
23	27	31	35	39
54	57	59	63	65
72	80	87	88	90

Numero Oro 63 Doppio Oro 63-35

SuperEnalotto
13-14-41-53-60-65
Jolly 5
Superstar 45

JACKPOT 23.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 248	4	695,31 €
Agli 11.291	3	38,37 €
Ai 198.139	2	6,33 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	69.531,00 €
Ai 61	3	3.837,00 €
Ai 1.092	2	100,00 €
Ai 7.642	1	10,00 €
Ai 19.378	0	5,00 €

LA FOTO D'EPOCA E LA RICHIESTA

Potrà tornare a Trieste la vettura tranviaria 447 oggi a Torino?

Un'immagine d'epoca per un mezzo d'epoca, sotto il cavalcavia di Barcola, che non è il Tram di Opicina ma una delle "filovie" che caratterizzavano anche Trieste. Ce la manda il lettore Dario Zimolo che la accompagnata da una richiesta: «Chiedo gentilmente alla Regione Friuli Venezia Giulia e al Comune se sarà possibile il trasferimento da Torino a Trieste della vettura tranviaria con il numero aziendale "447" dell'ex Acegat negli anni 1940, la linea Stazione di Campo Marzio, Sacchetta, Rive, Molo 4°, Porto Vecchio a Bovedo».



CULTURE

Musica

Riccardo Muti Un concerto per la pace

Il 14 giugno, a ingresso gratuito, nella Basilica di Aquileia il maestro dirigerà l'Orchestra giovanile Cherubini con musiche di Schubert, Mozart e Catalani



L'EVENTO

ALEX PESSOTTO

L'evento è di quelli veri, autentici: Riccardo Muti torna in regione. Venerdì 14 giugno, alle 21, il maestro dirigerà l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini all'interno della Basilica di Aquileia il concerto per la pace. Nell'occasione, si potrà applaudire l'ouverture "In stile italiano" D 591 di Franz Schubert, il Concerto per clarinetto KV 622 di Wolfgang Amadeus Mozart (solista Daniel Ottensamer dei Wiener Philharmoniker), "Contemplazione" di Alfredo Catalani e ancora Schubert: la Sinfonia Incompiuta. Emergeranno, quindi, le due anime musicali di Muti: quella legata agli autori del mondo austro-tedesco e quella legata all'amore per il nostro Paese, anche per quei compositori che non godono di una spiccata notorietà ma che lui, nella sua ormai lunga carriera, ha contribuito in maniera decisiva a render più popolari.

Il programma è persino più bello di quello che sarà proposto due giorni prima, nella celebre sala del Musikverein, a Vienna, dove si svolge il tradizionale concerto di Capodanno che, il primo gennaio 2025, sarà diretto da Muti per la settima volta: il 12 giugno, infatti, non ci sarà l'Incompiuta bensì la "Turandot Suite" di Ferruccio Busoni, stesso repertorio che, peraltro, il maestro presenterà al pala De Andrè, per il 35.mo Ravenna Festival, domenica 9 giugno.

Promosso e co-organizzato dalla Fondazione Aquileia e dalla Società per la Conservazione della locale Basilica, l'evento, supportato da PromoTurismoFvg, è stato annunciato ieri a Trieste, nel palazzo della Regione. Nell'evidenziare l'eccezionalità della presenza di Riccardo Muti, l'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, ha da una parte sottolineato il messaggio di pace che il concerto vuole avere, anche alla luce della sede che lo ospiterà, e, dall'altra, il coinvolgimento dei giovani nell'iniziativa: non soltanto l'orchestra Cherubini, fondata da Muti nel 2004, è formata da musicisti di età compresa fra i 18 e i 30 anni, ma agli under 35 saranno riservati i 180 posti disponibili mella Basilica di Aquileia. L'ingresso è gratuito e le prenotazioni si apriranno lunedì 20 maggio. Il pubblico potrà seguire l'evento in diretta, in piazza Capitolo, dove saranno allestiti 900 posti a sedere e un megaschermo. La prenotazione è obbligatoria sulla piattaforma Eventbrite.

La regia del concerto, così come quella televisiva, è affidata a Marco Manin che, si legge in una nota, «ha elaborato un'esperienza immersiva nell'arte e nella musica, ideando scenografie tridimensionali che conferiranno un'aura magica alla Basilica legandosi al programma scelto dal maestro».

L'attesa è già notevole. L'ultimo concerto di Riccardo Muti in regione risale ormai a dieci anni fa. Il 6 luglio del 2014 aveva diretto al Sacrario di Redipuglia il Requiem di Verdi in una collaborazione che aveva visto impegnati Mittelfest e Ravenna Festival per dare avvio alle celebrazioni dedicate al centenario della prima guerra mondiale. Ad applaudire, c'era l'allora presidente Giorgio Napolitano assieme ai capi di Stato di Slovenia e Croazia, Borut Pahor e Ivo Josipovic. Ma più di qualcuno ricorderà pure il precedente concerto del Maestro in Friuli Venezia Giulia: in piazza Unità il 13 luglio 2010, sempre con i presidenti Napolitano e Josipovic, mentre per la Slovenia c'era Danilo Türk e, anche in questo caso, l'organizzazione faceva capo al Ravenna Festival che l'aveva inserito nel suo progetto intitolato "Le vie dell'amicizia". Poi, gli appassionati più irriducibili avranno alla mente pure un'esibizione di Muti in terra friulana: il 5 dicembre del 2009 al teatro Nuovo Giovanni da Udine con la Missa defunctorum per soli, doppio coro e orchestra di Giovanni Paisiello, ma, abituato da oltre mezzo secolo alle sale più prestigiose del mondo, le presenze in regione del grande direttore non si possono certo dire numerose.

Ottantadue anni splendidamente portati (ne compirà 83 il 28 luglio), il Maestro sta vivendo un periodo estremamente intenso: a Vienna ha interpretato con i Wiener la Nona di Beethoven nei giorni del bicentenario della prima esecuzione. Quindi, è stato di nuovo a capo della leggendaria formazione, che lo invita regolarmente dal 1971, per una tournée italiana che ha toccato Ravenna, Firenze, Ba-

MUSICA

Un triplo omaggio in Regione per i 100 anni di Lelio Luttazzi

Il maestro triestino dello swing sarà festeggiato a fine maggio a Pordenone, Gorizia e Udine con la Fvg Orchestra diretta da Valter Sivilotti

Elisa Russo

Continuano le celebrazioni per il centenario del maestro Lelio Luttazzi, in regione a fine maggio ci saranno tre concerti: il 25 all'Auditorium Concordia di Pordenone, il 27 al Teatro Verdi di Gorizia, il 28 al Nuovo Giovanni da Udine. Protagonista l'orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia in un omaggio a Luttazzi in cui voce e musica si fondono attraverso la rielaborazione in chiave sinfonica di alcuni dei suoi maggiori successi. Sul palcoscenico la Fvg Orchestra guidata dal maestro Valter Sivilotti, assieme a: Daniela Spalletta (voce), Glauco Venier (pianoforte), Alfonso Deidda (sassofono), Mirko Cisilino (tromba), Gianpiero Lo Bello (tromba), Max Ravanello (trombone), Alessio Zoratto (contrabbasso), Luca Colussi (batteria). Gli appuntamenti sono stati presentati in una conferenza stampa nel palazzo della Regione a Trieste dove sono intervenuti Rossana Luttazzi (presidente della fondazione Luttazzi), Mario Anzil (vicepresidente e assessore regionale alla cultura e allo sport), Claudio Mansutti (direttore Fvg Orchestra), Serena Tonel (vicesindaco Trieste), Gabriele Centis (direttore Scuola di Musica 55 e TriesteLovesJazz). «La regione – ha dichiarato Anzil – è fiera di sostenere questi eventi organizzati dalla fondazione Luttazzi perché consapevole dell'importanza del ruolo culturale che il maestro Luttazzi ha rivestito: è stato esempio per generazioni di giovani artisti e continua a esserlo». Si è sottolineato poi come le numerose celebrazioni del centenario siano distribuite geograficamente (questa domenica è sold out per Swing Octet del maestro Marco Tiso, con ospi-



Lelio Luttazzi al piano

FATTI & PERSONE

L'occhio di Gianni Berengo Gardin arriva a Udine



Arriva a Udine, come unica tappa del nord Italia nel percorso che l'ha vista aprire i battenti al Museo nazionale delle arti del XXI secolo (MAXXI) di Roma nel maggio del 2022 e poi a Villa Pignatelli a Napoli, la mostra "Gianni Berengo Gardin – L'occhio come mestiere". Da domani al 15 settembre 2024, nel Salone del Parlamento e nelle sale della Galleria d'arte antica del Castello di Udine, saranno esposti 192 scatti del fotografo ligure, una collezione integrale di stampe vintage originali provenienti dal suo archivio personale. Maestro del bianco e nero, Gianni Berengo Gardin, nato a Santa Margherita Ligure 94 anni fa, in quasi settant'anni di carriera ha raccontato con i suoi scatti l'Italia dal dopoguerra a oggi. L'esposizione, curata da Margherita Guccione del MAXXI e Alessandra Mauro di Contrasto, è immaginata come una sorta di viaggio, un percorso cronologico nel modo di vedere e fotografare l'Italia di Berengo Gardin.



Il direttore d'orchestra Riccardo Muti TODD ROSENBERG PHOTOGRAPHY - BY COURTESY OF RICCARDOMUTIMUSIC.COM

ri. Tra fine maggio e i primi di giugno sarà a Monaco con l'Orchestra Sinfonia della Radio Bavarese.

Fra i suoi prossimi impegni, vanno poi segnalati quelli, sempre con la Filarmonica di Vienna, al Festival di Salisburgo dove, a metà agosto, eseguirà l'Ottava di Bruckner nel bicentenario della nascita dell'autore. «Aquileia nella sua lunga storia - ha dichiarato ieri Roberto Corciulo, presidente della Fondazione Aquileia - è stata luogo di dialogo tra culture e popoli di Occidente e Oriente e intende farsi promotrice di un messaggio di pace, che attraverso il linguaggio universale della musica, possa fornire una rinnovata speranza nell'attuale e complesso contesto socio-politico. L'evento, inoltre, si colloca nel percorso di avvicinamento a GO! 2025 e ne vuole amplificare il messaggio di pace e dialogo a livello europeo e mondiale con particolare attenzione ai giovani».

Oltre a Corciulo, all'assessore regionale Bini e a Marco Manin, erano presenti all'incontro di ieri il vicesindaco di Aquileia, Roberto De Cubellis, e la console onoraria austriaca a Trieste, Sabrina Strolego, che ha fornito il patrocinio all'iniziativa. Collaborano all'evento anche il Comune di Aquileia e il Museo archeologico nazionale. —

ti come Remo Anzovino, all'Auditorium Parco della Musica di Roma) ma con particolare generosità nella regione d'origine dell'amato pianista e showman nato a Trieste il 27 aprile 1923.

«C'è un rapporto privilegiato – ha aggiunto Anzil – tra la regione e la fondazione Luttazzi». Rossana Luttazzi ha preso parola ricordando il primo concerto di questa serie, tenutosi il 9 maggio al Teatro Verdi di Trieste: «Siamo partiti alla grande con l'Orchestra sinfonica del teatro lirico e il grande jazzista Danilo Rea. Per quanto riguarda le date a Pordenone, Gorizia, Udine, la qualità continuerà ad essere molto alta». «Glauco Venier è un po' la mente artistica di questo progetto – ha spiegato Mansutti –, aveva avuto la fortuna di conoscere Lelio e si era innamorato della persona oltre che del musicista. Grazie alla maestria di Venier e Sivilotti ne esce una proposta jazz, ma anche classica, pop come lo era Luttazzi e penso possa essere ascoltato da tante generazioni». «Era il 15 agosto del 2009 quando nell'ambito del TriesteLovesJazz – ha raccontato Centis – in Piazza Unità abbiamo organizzato quello che purtroppo è stato l'ultimo concerto del maestro Luttazzi. Un evento memorabile che tra l'altro ha generato una produzione live cd e video. Da quel momento in poi abbiamo sempre promosso all'interno del festival la serata Luttazzi ed è una tradizione che intendiamo portare avanti ancora».

Il 18 luglio, nella diciottesima edizione del festival internazionale TriesteLovesJazz, al giardino del Civico Museo Sartorio, suonerà il Luttazzi Legacy trio: Manuel Magrini al pianoforte, Massimo Moriconi al contrabbasso, Giovanni Colasanti alla batteria. «Il calendario per la celebrazione del centenario, con l'intento di diffondere la genialità del maestro, è davvero imponente – ha concluso Tonel – ed è giusto che sia così nella città e regione che a Luttazzi ha dato i natali e a cui è rimasto sempre profondamente legato. Siamo orgogliosi di fare la nostra parte affinché la sua memoria e la sua eredità rimangano indelebili». —

ARTE

Da Timmel a Marussig Le 117 opere della Stadion donate alla città di Trieste

Revocata l'asta del 24 maggio dei capolavori triestini dopo l'acquisto in blocco da parte dei coniugi Luciani





"L'allegoria del lavoro" di Eugenio Scomparini. A fianco, "Incompatibili (sogni)" di Vito Timmel, 1932

IL CASO

FRANCA MARRI

Era tutto pronto per l'asta del prossimo venerdì 24 maggio da Stadion; in questi giorni in tanti tra collezionisti, galleristi, amanti dell'arte residenti in città o giunti appositamente da fuori, pure dall'estero, avevano manifestato l'interesse per una o più opere al titolare della Casa d'aste triestina Furio Princivalli, che aveva parlato di "un'occasione irripetibile". Ieri pomeriggio invece si è saputo che l'asta era stata annullata: i coniugi Luciano e Annamaria Luciani hanno deciso di acquistare tutte le 117 opere messe all'incanto, per donarle alla città di Trieste, con l'accordo della proprietà e del Comune di Trieste. La collezione, del valore compreso tra i 400 e i 500 mila euro, dovrebbe approdare al Museo Revoltella. Luciano Luciani, classe 1931, laurea in chimica con il Premio Nobel Giulio Natta, è stato titolare dell'impianto chimico Alder di Zaule. Assieme alla moglie Annamaria è uno dei più illuminati mecenati attivi oggi a Trieste. Il restauro e la conservazione dei disegni del Tiepolo al Museo Sartorio, la stampa del catalogo della collezione egizia dei Civici Musei di Storia ed arte, l'acquisto e la donazione delle carte del Consolato francese sono tra gli interventi da loro finanziati. E ora i 117 capolavori della pittura triestina destinati all'asta: si tratta in gran parte di opere pittoriche riferibili ai maggiori autori triestini vissuti tra Ottocento e Novecento, provenienti quasi totalmente da un'unica, notevole collezione privata.

Ci sono ben nove dipinti di Vito Timmel: dal particolarissimo "Mare rosso" al "Décolleté verde di schiena", per giungere ad una delle sue tele più emblematiche, "Incompatibili (Sogni)", fino ai "Tulipani rossi" e al "Paesaggio di Trieste". Vasi di fiori diversi compaiono anche nei dipinti firmati da Adolfo Levier, Bruno Croatto, Vittorio Bergagna, mentre vedute del porto e del mare di Trieste sono reinterpretate da Giuseppe Barison, Ugo Flumiani, Giovanni Zangrando, Romano Rossini con le loro distintive sensibilità.

Il "Paesaggio con mamma" di Piero Marussig incanta con l'accordo dei suoi toni azzurri, verdi, gialli, rosa tipici dei quadri che realizza negli anni dieci con la vista della città, del suo giardino.

Seducente appare quindi il dipinto su vetro di Arturo Rietti "Bellezza e maschere" che si racconta fosse presente all'Hotel de la Ville dove un altro ritratto maschile, posto di fronte, si rifletteva nello specchio in basso a sinistra, ora ricoperto.

Provocante la grande tela di Pieretto Bianco, con un nudo di donna disteso tra tappeti, fiori e frutta dai colori accesi, esposto alla Biennale di Venezia del 1935. Di un fascino più misterioso, il ritratto di "Fanny con il gatto bianco" di Gino Parin.

Umberto Veruda ed Eugenio Scomparini sono presenti con varie tele tra cui "Autoritratto nello studio" del primo, "Allegoria del Lavoro" del secondo. E accanto ai più noti ci sono anche nomi meno noti ma non per questo meno interessanti ed intriganti come nel caso di Umberto Schiavon, con due tavole di chiara impronta liberty o del più conosciuto, ma non ancora sufficientemente studiato, Oscar Hermann-Lamb, con i suoi dipinti "Giornata grigia in porto" e "Ragazze al mare", ben più carico di luminosità e di mistero, che non possono non accrescere la curiosità su questo autore.

Giannino Marchig, Glauco Cambon, Arturo Fittke Enrico Fonda, Guido Grimani, Pietro Lucano, Edgardo Sambo, Cesare Sofianopulo, Dyalma Stultus, Carlo Wostry e altri completano una collezione che, vista nel suo insieme, come osserva Alessandra Tiddia, curatrice e conservatrice del Mart di Rovereto, è in grado di rinnovare «quel fascino sottile che la pittura triestina esercita su chi la guarda, una pittura che riflette gli esiti di personalità uniche, originali, per nulla assimilabili, talvolta misteriose e in grado di turbarci, ma che anche per questo sanno esercitare una forte carica attrattiva nel pubblico». Le 117 opere, nonostante l'asta revocata, restano in esposizione fino al 21 maggio nel salone della Stadion (Riva Tommaso Gulli 10/a). Poi si potranno rivedere, fortunatamente, in un Civico museo.

FATTI & PERSONE

Levante canta domani al Teatro Giovanni da Udine



Cantautrice, scrittrice e icona del pop italiano, Levante è una delle artiste più amate del panorama musicale nazionale ed è considerata fra le poche in grado di tracciare la nuova strada del pop contemporaneo. Dopo il tour estivo dello scorso anno, conclusosi all'Arena di Verona, a supporto dell'ultimo album "Opera Futura", Levante si è rimessa in viaggio con un nuovo concerto per celebrare i 10 anni di carriera in cui canta tutti i suoi grandi successi sui palchi dei principali teatri italiani. Il tour teatrale andato in scena questa primavera si concluderà in Friuli Venezia Giulia domani alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I biglietti ancora disponibili sono in vendita online su Ticketone e alle biglietterie del teatro. All'anagrafe Claudia Lagona, Levante debutta nel panorama discografico nel 2014 con "Manuale distruzione", il suo primo album che si fa subito notare entrando nella top ten degli album più venduti in Italia.

La memoria

Stragi la trama svelata

A cinquant'anni da Piazza della Loggia, un libro di Paolo Biondani racconta i fatti incontestabili emersi nei processi agli eversori neri della stagione delle bombe

Paolo Biondani





Pubblichiamo alcuni estratti del libro "La ragazza di Gladio e altre storie nere. La trama nascosta di tutte le stragi" (Solferino) scritto da Paolo Biondani, giornalista de L'Espresso. «Un racconto avvincente», segnala Benedetta Tobagi nella prefazione, che ricostruisce i fatti accertati nei processi, con sentenze definitive, con l'obiettivo di fornire le informazioni incontestabili (e solo quelle) sulle stragi di stampo eversivo che hanno insanguinato l'Italia dal 1969 al 1980, da Piazza Fontana a Bologna, e sulla successiva strategia del terrorismo mafioso. Perché non è vero che le stragi sono un mistero: c'è una verità giudiziaria che i cittadini hanno diritto di conoscere. Una tragica verità, che vede Veneto e Friuli Venezia Giulia al centro di eventi sanguinosi. Ecco gli estratti su due stragi di cui a breve ricorrono gli anniversari: Piazza della Loggia (28 maggio 1974) e Peteano (31 maggio 1972).



LA RAGAZZA DI GLADIO
PAOLO BIONDANI
SOLFERINO EDITORE (19,5 EURO)

Non è vero che le stragi sono un mistero: c'è una verità giudiziaria che i cittadini hanno diritto di conoscere

I depistaggi attuati per nascondere che l'innesco della bomba di Peteano era uscito da un arsenale di Gladio sono ormai certi

STRAGE DI PIAZZA DELLA LOGGIA LA BOMBA ERA VENETA

I processi sull'attentato di Piazza della Loggia (28 maggio 1974, otto morti e 102 feriti) dipanano una trama nera che da Brescia porta a Venezia. Qui, sulla bellissima isola della Giudecca, vive il dottor Carlo Maria Maggi, uomo dalla doppia vita, medico e super terrorista. (…) Secondo tutti i giudici che lo hanno processato, è provato che Maggi «aveva la disponibilità di armi ed esplosivi»; «propugnava azioni violente a scopi eversivi»; «aveva contatti anche con l'estrema destra bresciana»; «era il capo di un gruppo neofascista con un programma eversivo in linea con la strage di Brescia»; e dopo l'eccidio «ha proclamato che non doveva rimanere un fatto isolato».

(...) Carlo Digilio era un esperto di armi ed esplosivi. Segretario del poligono di tiro di Venezia, frequentato dai peggiori neofascisti di mezza Italia, faceva parte del gruppo veneto di Ordine nuovo, capeggiato dal dottor Maggi, con un ruolo di primo piano che però veniva tenuto «occulto», per non esporre un complice della sua importanza. È stato processato e condannato insieme a Maggi, in tutti i gradi di giudizio, per associazione terroristica e ricostituzione del partito fascista. Ha però evitato il carcere ed è riuscito a scappare grazie a una soffiata (...). Dal 1982 è vissuto da latitante all'estero, con altri terroristi neri. È stato arrestato a Santo Domingo ed estradato in Italia nel 1992. Poi è diventato un collaboratore di giustizia, ma ha continuato a nascondere una parte della verità, per minimizzare le proprie responsabilità (…) All'epoca delle stragi, era lui stesso a mettere a punto le armi e gli ordigni esplosivi su richiesta del suo capo, Maggi. Ed era l'unico in grado di farlo con capacità e sicurezza, nei momenti più delicati. (...)

La sentenza milanese depositata nel 2016, con le motivazioni delle prime condanne definitive per la strage di Brescia, riassume anni di indagini e processi, depurati da tutti gli elementi dubbi, in pochi «punti fermi». (…) Punto primo. Digilio, nella primavera del 1974, ha partecipato a due riunioni con Maggi e il suo guardaspalle, un neofascista veronese di Ordine nuovo, Marcello Soffiati. Nella prima, alla presenza di alcuni «esponenti dell'ala più dura della destra eversiva», Maggi e Soffiati hanno proposto e discusso una campagna di «attacchi violenti ai rossi», per «frenare l'avanzata elettorale della sinistra». Nella seconda, ristretta a «pochissimi intimi», Maggi «ha preannunciato un imminente attentato nel Nord Italia».

Punto secondo. Qualche giorno dopo queste riunioni, Marcello Soffiati ha trasportato una valigetta di esplosivo da Venezia a Verona, per ordine di Maggi. Digilio l'ha vista, perché Soffiati gli ha chiesto di esaminarla, nel suo appartamento-covo in via Stella, nel centro storico scaligero, e di metterla in sicurezza per il trasporto. Era un ordigno composto da una quindicina di «candelotti di dinamite di tipo gelatinoso, malleabile, con un timer fabbricato con una sveglia». (...)

Punto terzo. Lo stesso giorno, poco prima della strage di Brescia, Soffiati è ripartito da Verona con la valigetta di esplosivo, dicendo che, sempre per ordine di Maggi, doveva portarla «a Milano a qualcuno delle Sam» (il gruppo terroristico che operava anche a Brescia). Poi, pochi giorni dopo l'attentato in Piazza della Loggia, Digilio ha rivisto Soffiati e lo ha trovato «molto provato». Il neofascista veronese gli ha detto di essersi «sganciato» da Ordine nuovo e per qualche mese «è sparito dall'Italia».

Questi «punti fermi» hanno trovato innumerevoli conferme e riscontri. Decine di neofascisti veneti testimoniano, in diversi processi, che Maggi aveva effettivamente un arsenale di armi ed esplosivi, in particolare dinamite gelatinosa (detta anche gelignite o jelly), e lo teneva nascosto nello scantinato di un bar-trattoria di Venezia, ritrovo abituale dei neofascisti. (...) Un riscontro notevole arriva da un vecchio verbale della polizia di Verona, che il 21 dicembre 1974 ha arrestato Marcello Soffiati, dopo avergli trovato in casa un arsenale. Quegli atti ingialliti dimostrano che, sette mesi dopo la strage di Brescia, quel neofascista amicissimo di Maggi si teneva ancora in casa, con diverse armi e munizioni da guerra, anche «dieci candelotti di dinamite». (…)

La sentenza finale della corte d'appello di Milano rende verità e giustizia, finalmente, alle vittime di Brescia, con le prime condanne che poi diventano definitive, all'ergastolo, per due neofascisti: il capo dell'ala stragista di Ordine nuovo, Carlo Maria Maggi, come organizzatore, e un collaboratore del Sid, il servizio segreto militare, Maurizio Tramonte, come complice degli esecutori. Entrambi hanno continuato a proclamarsi innocenti. Maggi ha evitato di tornare in carcere per problemi di salute: è morto a casa sua, agli arresti domiciliari, nel dicembre 2018. Tramonte ha tentato, senza successo, di ottenere una revisione della condanna ed è l'unico a restare in prigione. La sentenza finale conferma anche il ruolo centrale di Digilio, che fabbricò la bomba.

PETEANO, UN'AUTOBOMBA CONTRO I CARABINIERI

Nella tarda serata del 31 maggio 1972 il carabiniere di turno in una caserma goriziana riceve una telefonata anonima, che viene registrata. Una voce maschile in dialetto veneto dice che c'è una macchina ferma lungo la strada, vicino a Peteano, con dei fori di proiettile. Accorre una gazzella dell'Arma, poi altre due pattuglie. Quando un militare apre il portabagagli, l'auto esplode. La bomba, collocata nel vano della ruota di scorta, è composta da almeno sette chili di esplosivo ad alto potenziale. Tre carabinieri muoiono dilaniati dall'ordigno, altri due restano feriti, uno è gravissimo.

Le indagini sulla strage vengono depistate subito, incredibilmente, da una cordata di ufficiali dei carabinieri, cioè da colleghi delle vittime, ma legati ai servizi segreti. Firmano rapporti alla magistratura che accreditano una falsa pista di sinistra, che si rivela evanescente. Insabbiano le indagini sui neofascisti locali di Ordine nuovo (...). Danno credito a un falso testimone, che tra smentite e ritrattazioni accusa cinque goriziani, presentati come delinquenti comuni che odiano i carabinieri, e una ragazza che li difendeva. Vengono arrestati e trattati da assassini, per molti mesi. I sei poveracci vengono poi assolti in tutti i processi, con formula piena. (…)

Il caso viene riaperto a Venezia, negli anni Ottanta, dal giudice istruttore che indaga sul nucleo veneto di Ordine nuovo, quello di Maggi e Digilio. La svolta è la scoperta di un legame oggettivo tra la strage di Peteano e un dirottamento aereo di pochi mesi dopo. (…) Il 6 ottobre 1972 un giovane armato sequestra il pilota e i passeggeri di un velivolo civile

FATTI & PERSONE

"La sera dei miracoli" di Dalla al Castello di San Giusto



Un concerto speciale per rivivere la storia musicale di uno dei più grandi autori del nostro secolo: si chiama "La sera dei miracoli" ed è l'emozionante omaggio a Lucio Dalla che ha appena riempito i principali teatri italiani e si è affermato come il tributo più autorevole in circolazione. Vengono annunciate le date estive: l'appuntamento in Friuli Venezia Giulia è fissato per il 24 luglio al Castello di San Giusto a Trieste, nell'ambito di "Hot in the City", per Trieste Estate 2024. I biglietti per il concerto sono in vendita online su Ticketone.it, al Ticketpoint di Trieste e in tutti i punti vendita autorizzati. Con un repertorio che spazia da "4 marzo 1943" a "Come è profondo il mare", passando per "L'anno che verrà", "Caruso" e tante altre, lo spettacolo in programma a Trieste vedrà anche la partecipazione straordinaria di Ricky Portera, leggendario chitarrista che ha accompagnato Lucio Dalla per oltre trent'anni.



In alto: la strage di Piazza della Loggia (28 maggio 1974) e, sotto, due immagini dell'autobomba di Peteano (31 maggio 1972)

partito dallo scalo friulano di Ronchi dei Legionari. Il dirottatore ha una pistola calibro 22 e un paracadute. (…) Le teste di cuoio tentano un blitz, in cui resta ferito un agente. Al secondo assalto il dirottatore viene ucciso. È Ivano Boccaccio, un ventunenne schedato come estremista di destra, che aveva appena fatto il militare nei paracadutisti della Folgore. È di Udine, fa parte del gruppo cittadino di Ordine nuovo insieme a due amici inseparabili: Vincenzo Vinciguerra e Carlo Cicuttini.

Le indagini dimostrano che il paracadute è stato comprato da Vinciguerra e pagato da Cicuttini. Poi si scopre che anche la pistola calibro 22 era di Cicuttini. I due neofascisti vengono incriminati come complici del dirottatore, processati e condannati. (…)

L'istruttoria di Venezia intanto fa un salto di livello. La pistola del dirottatore incastra Cicuttini, e con lui Vinciguerra, anche per la strage di Peteano. (…) Vinciguerra stesso, dopo cinque anni di carcere, confessa. (…) Vinciguerra è l'unico ex terrorista, tra tutti i condannati di quegli anni, che è tuttora detenuto: ha testimoniato in molti processi, dove è risultato credibile, ma non è diventato collaboratore di giustizia e non ha mai chiesto di essere scarcerato. (…)

L'istruttoria di Venezia fa luce anche sui depistaggi. (…) Dai processi emerge che le false piste furono costruite da ufficiali manovrati da un generale molto potente e molto reazionario, Giovanni Battista Palumbo, defunto da tempo, che era stato una quinta colonna della P2 all'interno dell'Arma.

(…) Gli altri imputati per i depistaggi vengono invece condannati per una falsificazione odiosa, perché riguarda il luogo dove erano morti i loro commilitoni ed era diretta a proteggere i loro assassini neofascisti. I carabinieri sopravvissuti alla strage avevano redatto un regolare verbale di sopralluogo, firmato da un maresciallo capo, che descriveva i resti dell'autobomba e tutti i reperti. Anni dopo, però, il giudice istruttore si rende conto che nell'atto consegnato ai magistrati la firma è falsa. (…) Il verbale, come spiegano le sentenze, fu falsificato per nascondere il fatto che la macchina di Peteano era stata colpita con la pistola del neofascista Cicuttini, la stessa poi utilizzata per il dirottamento aereo (…) Al processo, uno dei tre imputati, il meno alto in grado, finisce per confessare (...). I suoi superiori, il generale Dino Mingarelli e il colonnello Antonino Chirico, continuano a negare, ma dopo alterne sentenze vengono condannati in via definitiva. (…) Nelle motivazioni del verdetto conclusivo, i giudici scrivono che «il vero motore delle azioni di falso fu il generale Palumbo». Il risultato del processo è impressionante: un'intera cordata di ufficiali dell'Arma ha inquinato le indagini per favorire i terroristi neofascisti che hanno ammazzato tre carabinieri. (...)

L'inchiesta sui depistaggi si chiude con un'altra rivelazione: il collegamento con Gladio, la struttura militare segreta della rete Stay Behind, che fu scoperta proprio dai giudici di Venezia tra il 1988 e il 1990. «È una conclusione confermata dalle sentenze definitive», riassume oggi l'ex giudice istruttore Felice Casson: «Per la bomba di Peteano i terroristi di Ordine nuovo hanno usato un innesco uscito illegalmente da un arsenale di Gladio». (...)

Nel verdetto finale, i giudici scrivono che proprio quello fu il vero movente dei depistaggi: «Non erano gli autori del crimine o la loro parte politica che venivano direttamente protetti dai falsi, ma la struttura super-segreta e vitale dello Stay Behind». (…) Nel caso di Peteano, insomma, gli ufficiali favoreggiatori non erano neofascisti: hanno coperto i terroristi per tenere nascosto il fatto che una parte della bomba era uscita da un arsenale dello Stato.

SCIENZA E VIRGOLA

Io, te, l'amore incompreso Analisi di Stefania Andreoli nell'era del narcisismo

Al Teatro Miela la psicoterapeuta presenta il suo libro in un dialogo col direttore del Festival Paolo Giordano



La psicoterapeuta Stefania Andreoli sarà stasera al Teatro Miela FOTO C. PASQUALINI PER BUR RIZZOLI

L'INCONTRO

FEDERICA GREGORI

È una domanda che sempre più spesso si sente rivolgere dai giovani adulti che incontra. Nella "stanza delle parole", come chiama il suo studio, sui social, quando è in giro per presentazioni. Che mai, mai, assicura, aveva sentito prima, e che non smette di lasciarla a bocca aperta: "come faccio a capire se sono innamorato"? In una giornata ad altissima densità di ospiti, a Scienza e Virgola spicca la presenza di colei che da psicoterapeuta dell'età evolutiva è assurta, tra i più giovani, a una + di superstar per come è riuscita a interpretarne desideri e bisogni. Saggista, psicoterapeuta seguitissima alle 12 di ogni mercoledì a Radio-Deejay ospite di Alessandro Cattelan, 387mila followers su Instagram, Stefania Andreoli sarà stasera a dialogare con Paolo Giordano raccontando "Io, te, l'amore. Vivere le relazioni nell'era del narcisismo", appena uscito per Rizzoli. L'appuntamento è per le 19 al Teatro Miela, prenotazione obbligatoria sul sito www.scienzaevirgola.it.

Che fine ha fatto l'amore ai giorni nostri? E perché i 20/30enni sembrano non "frequentarlo» quasi più? Domanda da un milione di dollari, inafferrabile per la maggior parte di noi. Ma non per Andreoli, che spiegherà, come fa nel saggio, come e soprattutto perché le giovani generazioni vivano una sorta di «anestesia sentimentale», come definisce questa «diffusa incompetenza a proposito dell'esperienza d'amore», incapaci di guardarsi dentro come di esprimere il proprio «sentirsi male nel mondo». Sembra questa «fatica d'amare» la protagonista principale dei loro dubbi, derivante da «un'alterazione della capacità di sentire e percepire con tutti sensi».

Seguendo le tracce del precedente, e fortunato, "Perfetti o felici", anche in questo libro si parla di figli ma anche (tanto) di genitori. La famiglia come cattiva maestra dei sentimenti, che non vuole più solo "bene" ma che ama visceralmente, un presente «reclamizzato solo come un altro giorno nel quale impegnarsi nella propria performance, nel quale fare, in cui riuscire», l'astensionismo cognitivo (tanta è la paura che abbiamo di farci domande che non ci chiediamo più nulla), il primato del fare sull'essere, e un grande inganno che ci tiene in scacco: che «stare bene significhi sentirsi sempre e solo bene, e che l'amore deve sempre e solo produrre sensazioni positive». Non solo falso, per Andreoli, ma «in contraddizione anche con una concezione della salute mentale. Stare bene, ovvero essere psichicamente sani, significa essere liberi di poter sentire tutto». Davvero variegati e ricchissimi, quindi, gli stimoli per illuminarci in questo viaggio nell'amore contemporaneo, che ci sprona a vivere le relazioni con coraggio, autenticità e pienezza.

Non tutti i ventenni, però, hanno il tempo e la fortuna d'interrogarsi sulle questioni d'amore, presi come sono da incendi di tutt'altro tipo. Sono i giovani di cui si parlerà domani con un'altra protagonista del weekend di Scienza e Virgola, al centro di un altro incontro di sicuro impatto con il direttore Giordano. Per raccontarli Cecilia Sala, prima inviata podcaster in aree di crisi, li ha seguiti «alle feste e tra le bombe» negli incendi che divampano nei loro Paesi, rispettivamente l'Iran, l'Afghanistan, l'Ucraina. Alle 19 di domani la giornalista sarà al Teatro Miela per parlare de "L'incendio", il suo libro uscito per Mondadori che, con acume e sensibilità, mette sotto i riflettori una generazione «che tra quelle fiamme sta diventando grande».

Tornando alla giornata odierna, si aprirà con un'anteprima italiana che sarà occasione per approfondire l'irrompere dell'Intelligenza artificiale nelle nostre vite: Daniel Andler, docente alla Sorbona di Parigi presenterà "Il duplice enigma. IA e intelligenza umana", saggio in uscita il 21 maggio per Einaudi, alle 11 al Caffè San Marco. Nè mancherà il primo food thriller, "Globesity" di Andrea Segrè, alle 17.30 alla Ubik. Stessa ora dell'incontro-evento, al San Marco, "Del bisogno di attraversare i confini", dove si confronteranno le scrittrici Claudia Durastanti e Federica Manzon. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Da Lubiana aTrieste la pietra di Aurisina

Oggi, alle 18, al Magazzino 26 in Porto vecchio di Trieste verrà inaugura la mostra "Da Lubiana a Trieste, la pietra di Aurisina, del Carso e dell'Istria in Italia e nel mondo", una delle più estese e articolate dedicate alla Pietra di Aurisina, del Carso e dell'Istria visitabile fino al 14 luglio ad ingresso gratuito. Un viaggio materico nella cultura della pietra che permetterà al visitatore di approfondirne la storia, l'uso nell'architettura e nell'arte, al quale si affiancano visite guidate, escursioni, approfondimenti culturali, laboratori, performance. La mostra è organizzata da Gruppo Ermada Flavio Vidonis in coorganizzazione con il Comune di Trieste e e la Regione Fvg.

Alle 18-30
Forrest di Thomson

Oggi, alle 18.30, al Cavò (via San Rocco 1) si terrà il finissage della mostra Forrest, cartoline di mancasa di Opher Thomson, promossa da Cizerouno e dal Trieste Book Fest. Un momento di incontro con l'artista e riflessione comune su come nuovi modi di osservare i luoghi che condividiamo potrebbero portare a nuove comprensioni che favoriscono maggiore empatia – in tutte le direzioni – aiutandoci a immaginare i luoghi di incontro di cui avremo bisogno domani. Sarà l'occasione per scoprire, sulle cartoline di mancasa presenti in mostra, le risposte alla domanda "Dov'è casa?" dei visitatori di queste settimane e degli studenti di Pedagogia interculturale di UniTs e di alcune classi dell'Isis Carducci-Dante che hanno partecipato al progetto. Ingresso libero.

Alle 16. 30
"A come amore" al Circolo Tomè

Oggi, alle 16. 30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (via Battisti 2, secondo piano) si terrà un pomeriggio di canzoni triestine e scenette con la compagnia teatrale "Marlu" che presenta "A come Amore" con Anna Giordano, Paola Negrisolo, Filippo Nevio Eramo, Gigi Desko, Lamberto Bonanno e Sergio Roici. Ingresso libero.

Dal 20 al 24 maggio
Biblioteca e Fototeca chiuse al pubblico

La Biblioteca e la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte (via Rossini 4) saranno chiuse dal 20 al 24 maggio 2024 per consentire lo svolgimento di alcune attività di riorganizzazione degli spazi. Entrambe riapriranno lunedì 27 maggio, con i consueti orari: lunedì e mercoledì dalle ore 9 alle 16, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 13, su appuntamento. Per informazioni: telefono 040 675403.

Autoaiuto
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon. Cellulare 333 7729825. Numero verde 800 087 897.



"L'Odissea patocca" all'ex Lavatoio

Oggi, alle 18.30, all'Ex Lavatoio di San Giacomo (via San Giacomo in Monte 9) verrà presentata "L'Odissea patocca", una declinazione omerica di un improbabile Ulisse nostrano approdato nel 2024. Ingresso libero. Il "Museo delle lavandere" sarà aperto al mattino dalle 9.30 alle 12.30.

STARANZANO (GO) - ALLE 17.30

Francesca Mannocchi in video



Il talk "Un mondo che fa acqua. Tra Geopolitica e diritti negati" in programma oggi, alle 17.30, nell'ambito del Festival dell'Acqua di Staranzano, vedrà protagonista la giornalista Francesca Mannocchi, giornalista e documentarista che si occupa principalmente di migrazioni, guerra e Medio Oriente, in collegamento video. Francesca Mannocchi, infatti, è dovuta improvvisamente partire per la Cisgiordania. A condurre la serata sarà la giornalista Fabiana Martini.

TRIESTE - FINO A DOMANI

Lubitel Stories in Porto vecchio



C'è tempo fino a dommani per visitare la mostra dedicata alla fotografia analogica "Lubitel Stories: storie di luce e d'ombra", aperta ogni giorno a ingresso libero nella Sala "Leonor Fini" del Magazzino 26 di Porto Vecchio-Porto Vivo. Dopo il 1989 Lubitel è diventata oggetto di curiosità anche in Occidente nella transizione verso il digitale. Su tale scia è nato a Vienna e si è quindi diffuso in Europa "Lomography", movimento fotografico che si prefigge di recuperare l'analogico. Oggi l'orario è dalle 10 alle 19. Domani la mostra aprirà alle 11.

MUSICA

Bradley Jaden da solo debutta al Rossetti «È il primo concerto»

La star del musical britannico canta stasera a Trieste
Ospiti speciali della serata Lucy Jones e Luca Gaudiano

Sara Del Sal / TRIESTE

Un debutto italiano, una straordinaria prima mondiale che la star del musical britannico Bradley Jaden regalerà al Rossetti. Oggi, alle 20.30, sarà lui il protagonista di un concerto solista con due ospiti speciali come Lucy Jones e Luca Gaudiano (al quale consegnerà stasera il Premio Massimini). Dopo avere conosciuto la città durante l'allestimento e le repliche di The Phantom of the Opera in cui ha interpretato in modo stabiliante il ruolo di Raoul, Jaden torna per una serata speciale.

«Non vedo l'ora di tornare - spiega l'artista -. La città ha ormai un posto speciale nel mio cuore e sono felice che ospiti il mio primo concerto da solista. Sono entusiasta ma anche un po' nervoso, però avrò con me un talento italiano come Luca e dei musicisti che suoneranno per me. L'idea di tornare in un teatro bello come il Rossetti mi fa sentire davvero felice e onorato di avere questa opportunità».

Come ha scelto i suoi ospiti per questa serata? Siete amici?

«Ho fatto Phantom con Luca e da allora siamo rimasti in contatto. Lui è la prima persona a cui ho chiesto di affiancarmi in questa avventura. Ha una voce straordinaria e sono felice che abbia accettato. Lucy è una delle più apprezzate performer in Inghilterra in questo momento. Abbiamo lavorato insieme in due spettacoli e siamo molto amici. Per me è molto importante avere due artisti come loro sul palco con me. Questo mi rassicura e mi porta a pensare che sarà una bellissima serata».

Qual è una delle prime cose che farà a Trieste?

«Ci resterò davvero poco ma la scorsa estate io e Ramin (Karimloo) andavamo sempre in un negozio in centro a prenderci qualche spuntino e vorrei passare a salutare tutti, anche in palestra, dove ci allenavamo perché sono stati fantastici con noi. Un'altra cosa che desidero fare è andare in giro. Porterò anche Lucy».

Dopo il debutto italiano, questo concerto, con altri ospiti, sarà in scena a Londra, New York e Budapest, dove tutte le date sono sold out. Si aspettava una risposta così?

«Sono rimasto senza parole. Quando Stefano Curti, il direttore organizzativo del Rossetti, mi ha proposto questa sfida, io non ero sicuro di volerlo fare perché non sapevo se qualcuno sarebbe venuto e quando altri produttori hanno scelto di scommettere su di me per le altre date mi sono sentito onorato di poter fare questa esperienza».

Recentemente è stato uno dei protagonisti di "Sondheim's Old Friends" a Londra, uno spettacolo in cui duettava con un'artista come Bernadette Peters. Come è stata quell'esperienza?

«Avrei dato qualsiasi cosa per farne parte. Ho pregato Cameron Mackintosh di farmi fare l'audizione. Volevo tantissimo imparare e guardare i più grandi performer del teatro musicale ogni sera. Ora qualcuno di loro lo posso chiamare addirittura amico. È stata una di quelle opportunità che non hanno prezzo. Stare tra loro ogni se-



BRADLEY JADEN
UNA GRADITO RITORNO A TRIESTE DOPO "THE PHANTOM OF THE OPERA"

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Ritratto di un amore	16.30-18.45-21.00
di Martin Provost dal Festival di Cannes.	
Il gusto delle cose	16.15-18.40-21.15
con Juliette Binoche (Oscar) dal Festival di Cannes.	
C'era una volta in Bhutan	16.10-19.30
di Pawo Choyning Dorji dal Toronto Film Festival.	
I Dannati	18.00-21.20
di Roberto Minervini dal Festival di Cannes 2024.	

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

IF – Gli amici immaginari	15.00-16.45-18.00-19.45-21.30
con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.	
Kung Fu Panda 4	15.00-16.30
Dreamworks	
Il regno del pianeta delle scimmie	18.30-21.00
Capitan Harlock – L'Arcadia della mia Giovinezza	16.30-18.45-21.00
da lunedì 20 a mercoledì 22	
Una storia nera	16.30-20.00
di Leonardo D'Agostini con Laetitia Casta, Mario Sgueglia.	
Garfield: una missione gustosa	15.00-16.40-18.10
Abigail VM14	18.40-21.45
The Fall Guy	21.00
Transformers – 40° anniversario	15.00-16.30
Niente da perdere	16.30
di Delphine Deloget con Virginie Efira. dal Festival di Cannes.	
Mothers' Instinct VM14	18.15
con Jessica Chastain, Anne Hathaway.	
Challengers	18.30-21.00
di Luca Guadagnino con Zendaya.	
Challengers V.O.	20.00 (sott. it.)
di Luca Guadagnino con Zendaya.	

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Garfield: una missione gustosa	14.05-16.05
Abigail VM14	16.20-18.40-22.00
Il regno del pianeta delle scimmie	15.10-18.25-21.20
IF – Gli amici immaginari	15.30-16.45-17.30-18.10-19.20-21.30
Challengers	21.05
Ghostbusters – Minaccia glaciale	14.45
L'odio (restaurato in 4K)	20.00
La profezia del male VM14	22.25
Una storia nera	16.30-21.30
Transformers – 40° anniversario	19.00
Mothers' Instinct VM14	14.00
IF – Gli amici immaginari V.O.	19.00
The Fall Guy	22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Il regno del pianeta delle scimmie	15.20-18.00-20.45
Abigail VM14	16.15-18.15-21.15
Il gusto delle cose	15.15-17.40-20.40
IF – Gli amici immaginari	15.10-17.00-18.50
La profezia del male VM14	19.20-21.30
Una storia nera	15.40-17.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Il regno del pianeta delle scimmie	17.40-20.20
Il gusto delle cose	15.40-18.00-20.30
IF – Gli amici immaginari	15.45-18.10
Ritratto di un amore	16.00-20.40

"Mothers' Instinct"

TEATRI

TRIESTE

CORO FEMMINILE CLARA SCHUMANN

"Oggi: Concerto Meditazione" Del Coro Femminile Clara Schumann, al piano Carolina Pérez Tedesco. Alle ore 20.30 presso la Chiesa della Madonna del Mare di Piazzale Rosmini 6 a Trieste. Ingresso libero e gratuito.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

""Giselle" Balletto di A-C. Adam" Oggi sabato 18 maggio ore 16.00 (S), domenica 19 maggio ore 16.00 (D). Solisti e Corpo di ballo della Sng Opera in Balet Ljubljana. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Lunedì 20 maggio: Ogni cosa è collegata" Di e con Gabriella Greison. Un poetico viaggio interiore alla ricerca dell'amore, e da questo cammino verso la consapevolezza di chi siamo e cosa siamo. Ingresso libero. Alle ore 19.30.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali: "Concerto in prima mondiale "Bradley Jaden - live in Trieste"" Con Bradley Jaden; direttore musicale James Doughty; special guest Lucie Jones e Luca Gaudiano. Ore 21.00

"Bradley Jaden - live in Trieste"

TRIESTE - ALLE 20.30 ALLA CASA DEL POPOLO

"Vista da tera" di Beppa Casarin



Oggi, alle 20.30, alla Casa del popolo (via Ponziana 14) si terrà lo spettacolo-concerto "Vista da tera" di e con Giuseppina (Beppa) Casarin. Ci saranno anche Simone "Cimo" Nogarin alla chitarra e Paolo "Pax" Calzavara alle percussioni e suoni elettronici. Lo spettacolo è tratto direttamente dalla ricerca e dai reperti sonori di Luisa Ronchini. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Gradita prenotazione via email: ass.tinamodottits@gmail.com. Domani, invece, dalle 10 alle 13, si terrà un laboratorio di canto di tradizione orale e canto sociale.

TRIESTE - ALLE 20

"All'Opera!" al Castello di Miramare



Il ciclo "Concerti al Castello" sarà di nuovo di scena al castello di Miramare oggi , alle 20, quando si andrà "All'Opera!" con Silvia di Falco (soprano), Angela Ignacchiti, (pianoforte) e Alessandro Mauriello, (violoncello). Sono in programma alcune tra le più belle arie operistiche di Verdi, Puccini, Schubert, Cilea, Mendelssohn, Lehar, Lombardo, Popper e Arditi. L'ingresso (con prenotazione obbligatoria a: arteemusica2011@gmail.com) è di 12 euro (ridotto 2 euro dai 18 ai 25 anni, gratuito sotto i 18). Info su www.associazionearteemusica.it.

ra, guardarli e godermi le loro performances, ed essere parte di quel cast è stato fantastico, davvero».

Canterà qualcosa di quel compositore per il pubblico italiano?

«Sì, lo farò , voglio portare un pezzo di Sondheim perché è stato davvero importante nella mia carriera. In questo concerto canterò canzoni che ho portato in scena o che mi hanno aiutato nella mia carriera e Sondheim, nell'ultimo anno, ha avuto un impatto enorme su di me».

Come ha iniziato?

«Mia sorella studiava per diventare una cantante lirica e io ho sempre guardato lei. Ancora penso di essere stato molto fortunato ad esser stato nel posto giusto al momento giusto».

Che musica ascolta?

«R&B and Soul. Rilassanti e tonali, sono cresciuto ascoltandole».

Tornerà anche a novembre, interpretando Javert nei Miserabili. È stato un caso o lo ha voluto lei?

«È uno dei miei show preferiti. Quando Mackintosh mi ha chiesto se volevo farne parte ovviamente ho risposto di si perché amo lo spettacolo così tanto. Se posso portare questo spettacolo in posti in cui non lo hanno mai visto è uno dei più grandi onori e spero e so che Trieste non potrà che impazzire per questo spettacolo. Il cast sarà straordinario e io farò loro da guida per la città». —

TRIESTE - ALLE 18 NELLA SALA VERUDA

Oggi la premiazione e la mostra degli artisti del Concorso Caraian

Nicole Cherbancich / TRIESTE

I giovani vanno supportati, sempre e comunque, anche perché le loro idee possono essere davvero vincenti. Condivide pienamente questo pensiero la fondazione Lilian Caraian che, anche quest'anno, ha bandito il 36° Concorso per le Arti Figurative per incoraggiare i giovani artisti della Regione nella loro attività creativa. Le opere dei partecipanti, circa 40 lavori, verranno esposte in sala Umberto Veruda di palazzo Costanzi (piazza Piccola 2, Trieste) da domani al 7 giugno. Oggi, alle 18, ci sàrà l'inaugurazione della mostra e la premiazione.

I 21 artisti che hanno preso parte al Concorso, ossia 11 ragazze e 10 ragazzi, non hanno più di 35 anni e sono tutti, in un modo o nell'altro, collegati al Friuli Venezia Giulia. La commissione giudicatrice, formata dagli artisti Enzo Mari, Loredana Riavini, Giorgio Cisco, nonché dal responsabile per le Arti Figurative Paolo Marani e dalla presidente della Fondazione Anna Rosa Rugliano, ha deciso di assegnare ben 4 primi premi ex aequo, ai quali ha contribuito la fondazione benefica Kathleen Forman Casali: i vincita sono Valeria Kasyanova, Fabio Lanteri, Maria Potleca e Francesca Tomaipitinca. «Le motivazioni per cui abbiamo deciso di premiare proprio questi lavori? Molteplici - spiega Anna Rosa Rugliano -: Valeria è una raffinata illustratrice; Fabio testimonia in maniera sintetica ed essenziale l'esistenzialismo umano; Maria, attraverso lo studio accurato di bozzetti e grafici, esprime il suo universo di fantasia con una fine realizzazione pittorica e grafica; Francesca invece dimostra una capacità matura di dipingere, il che risulta promettente per una futura carriera». Le mostra delle opere che hanno partecipato al Concorso sarà visitabile in sala Veruda fino al 7 giugno con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. —



La mostra alla Sala Veruda

TRIESTE - FINO AL 24 MAGGIO

"Tutte le arti in scena" assieme alla Nico Pepe al Teatro Silvio Pellico



Ardea Cedrini e Julian Sgherla, curatori di "Tutte le arti in scena"

Annalisa Perini / TRIESTE

Da oggi al 24 maggio al Teatro Silvio Pellico ben 900 giovanissimi saranno impegnati in un cartellone di 40 spettacoli per dare vita a "Tutte le arti in scena", la rassegna di teatro, musica e danza che vede protagoniste le scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado.

Il progetto, in collaborazione con la Regione, è organizzato dall'Istituto Comprensivo "Bergamas" in rete con gli Istituti Comprensivi "Ai Campi Elisi", "Iqbal Masih", "Weiss", "Valmaura", "Roiano-Gretta", "Marco Polo" e "Svevo", l'Isis "Nautico-Galvani", il "Da Vinci-Carli-De Sandrinelli", la Scuola Paritaria Ancelle della Carità e la Scuola Paritaria Collegio Dimesse Trieste. In scena anche gruppi di teatro scolastici da Duino Aurisina, Monfalcone, Udine, Fiumicello e Villa Vicentina.

La rassegna vedrà la sua prima intensa mattinata oggi, dalle 9.30 alle 13, anche con laboratori teatrali e creativi e momenti di confronto sugli spettacoli proposti. Dopo la pausa di domenica ripartirà con il proprio programma lunedì 20, con rappresentazioni, dalla mattina al pomeriggio, anche inoltrato, sino a venerdì.

In particolare martedì 21 alle 12, in anteprima a Trieste, verrà presentato il nuovo spettacolo degli allievi del primo anno dell'Accademia Teatrale Nico Pepe di Udine, "Il muro attraverso", sul tema del confine, nei suoi tanti significati, e del suo superamento. "Tutte le arti in scena" nasce dal desiderio di creare un'occasione di scambio e confronto tra le attività teatrali realizzate dalle scuole del Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo anche genitori, operatori teatrali, dirigenti scolastici ed esperti di teatro.

A coordinare il progetto sono l'attore e docente di teatro Julian Sgherla e la professoressa Ardea Cedrini, entrambi da anni curatori di rassegne scolastiche, e la docente Elena Menozzi. La manifestazione, spaziando nelle sue rappresentazioni tra prosa, musical, teatro-danza, balletto e recite a leggio, attraverserà adattamenti dal repertorio teatrale e dai classici della letteratura e della fiaba, ma anche testi originali, ideati da studenti e insegnanti.

L'ingresso, aperto a classi e singoli, è gratuito sino a esaurimento posti. Le scuole sono invitate a prenotare i propri posti per assistere allo spettacolo dell'Accademia "Nico Pepe". Info: tuttiinscena@comprensivo-bergamas.org. —

TRIESTE - ALLE 17 AL CONSERVATORIO

"Ceman Welcome" al Tartini per 35 giovani musicisti

TRIESTE

Sono attesi oggi, alle 17, per un festoso "Ceman Welcome" i 35 giovani musicisti della Ceman Orchestra 2024, scelti fra i migliori talenti di 11 Accademie Musicali di Ucraina, Serbia, Albania, Romania, Ungheria, Bosnia Erzegovina, Slovenia, Croazia, Moldavia, Montenegro e Italia, capofila il Conservatorio Tartini d Trieste. Nell'anno che vede l'Albania alla presidenza dell'Ince, li guiderà il maestro albanese Olsi Qinami, direttore stabile e musicale della London City Philharmonic e direttore dell'Orchestra sinfonica nazionale della Radio albanese. E accanto ai 35 musicisti della Ceman ci sarà il piano solista di Adelajd Zhuri, 25enne artista albanese, talento pluripremiato in oltre 25 Concorsi internazionali. Entrambi sono stati designati dall'Università delle Arti di Tirana. Dopo il Ceman Welcome al Conservatorio Tartini, dove saranno accolti dal direttore Sandro Torlontano e dal direttore Musicale Ceman Romolo Gessi, l'Orchestra partirà per Grisignana (Croazia), dove la produzione della primavera 2024 Beyond the Borders, Oltre i confini, sarà allestita, nel segno di una comune cittadinanza europea, messaggio di pace nel continente martoriato dalla guerra.



Alcuni musicisti della Ceman Orchestra al Conservatorio Tartini

L'Orchestra giovanile del Central European Music Academies Network raggruppa allievi dell'Accademia Nazionale Ucraina di Musica di Kiev e dell'Università della Musica di Belgrado, delle Accademie Musicali di Tirana, Banja Luka, Lubiana, Zagabria, Bucarest, Budapest, Chisinau e Cetinje (Montenegro) e del Conservatorio Tartini di Trieste. Quattro le tappe del Tour Oltre i confini, di questa primavera 2024: si parte giovedì 23 maggio a Fiume (Croazia), nella Sala dei marmi del Palazzo del Governatore, attuale sede del Museo marittimo e storico del litorale croato di Fiume (ore 19.30), si prosegue la sera dopo a Lubiana (Slovenia), nella Sala Julij Betetto dell'Accademia Musicale della capitale slovena sempre alle 19.30. Sabato 25 maggio i riflettori si spostano al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, dove il Concerto è programmato alle 18.30. Gran finale domenica 26 maggio nel Castello di Grisignana (Croazia), alle 18.30.

L'ingresso ad ogni concerto è gratuito, prenotazione consigliata per la data di Trieste presso il Conservatorio Tartini, telefono 040.6724911 o via mail a ceman@conts.it . —

OGGI AL CINEMA

Il film di Leonardo D'Agostini tratto dal romanzo di Antonella Lattanzi

"Una storia nera" nata in famiglia con una bravissima Laetitia Casta

THRILLER

Dai film di Hitchcock a "Anatomia di una caduta", è ampia la fetta di cinema che unisce i racconti famigliari al noir. Il perché sta nella natura delle cose: in ogni famiglia si annidano zone d'ombra che, a volte, possono arrivare all'estremo. Di questo parla "Una storia nera", il bel film di Leonardo D'Agostini tratto dall'omonimo romanzo di Antonella Lattanzi che ci porta nella famiglia di Carla, interpretata da Laetitia Casta, e Vito (Giordano De Plano). I due sono separati e hanno tre figli: i ventenni Nicola (Andrea Carpenzano) e Rosa (Lea Gavino) e la piccola Mara. Il gruppo si riunisce proprio per il compleanno di Mara, ma una tensione spessa aleggia nell'aria: s'intuisce che Vito è stato un marito violento con la moglie. Nicola non l'ha mai perdonato, Rosa tende a rifiutare la realtà. Quando, dopo il compleanno, Vito sparisce nel nulla, la tenace Pubblico Ministero mette subito sotto accusa Carla: che responsabilità ha nella scomparsa del marito? Non solo l'opinione pubblica, ma soprattutto Nicola e Rosa dovranno farsi un'idea della propria verità, ridefinendo vissuto, ricordi, legami famigliari. Sono molti i temi che D'Agostini mette sul piatto: la violenza domestica e psicologica, aggravata dall'assenza di una vera tutela delle donne da parte delle istituzioni. Cucendo insieme noir, ritratto di famiglia e film processuale, "Una storia nera" ha il merito di saper giocare col dubbio, di allontanarsi dalla cronaca e scavare più profondamente tra ciò che riteniamo giusto e sbagliato. Ci riesce anche grazie alla bravura di Casta e soprattutto di Carpenzano, che D'Agostini aveva già diretto nel film "Il campione". —

E.G.



Laetitia Casta nel film "Una storia nera" di Leonardo D'Agostini

DRAMMATICO

"I dannati" di Minervini nella guerra civile che ha fatto l'America

La prima opera di finzione del documentarista italiano diventa quasi un western esistenziale girato nel Montana



"I dannati" di Roberto Minervini

Elisa Grando

Roberto Minervini, marchigiano da anni trapiantato negli Stati Uniti, è applaudito per i suoi "documentari di creazione" con i quali racconta la storia americana dal punto di vista della gente comune, degli invisibili, come la comunità di bianchi ai margini in "Louisiana" e, in "Cosa fare quando il mondo è in fiamme?", un gruppo di neri in lotta quotidiana per una sopravvivenza dignitosa a Baton Rouge.

Ora con "I dannati", girato in Montana ma coprodotto dalla triestina Okta Film con il supporto del Fondo Audiovisivo Fvg per la distribuzione, e appena passato al Festival di Cannes, Minervini firma la sua prima, meravigliosa opera di finzione, mettendo in scena un drappello di soldati nordisti che, nel 1862, presidia le terre inesplorate dell'Ovest.

Dalla realtà, che Minervini sempre abita ancora prima di osservare, a un film in costume il salto pare grande, ma non lo è: perché il suo sguardo resta fedele al realismo e all'intimità assoluta con i suoi personaggi. Tra praterie e foreste, ci ricorda che le storie di guerra sono prima di tutto storie di gruppi umani: nell'attesa del nemico, ogni soldato rivela la sua storia. C'è chi è partito per seguire il padre, chi per la gloria, chi perché crede sia la volontà di Dio, alcuni solo per trovare lavoro, altri per un senso di giustizia contro lo schiavismo. Anche qui il regista usa la macchina a spalla per farci respirare a pochi centimetri dai suoi protagonisti, e il primo pregio del film è proprio nella loro scelta: facce antiche, vere, imperfette, con barbe fulve, occhi chiari o nerissimi che rivelano diverse provenienze.

Li segue nella luce fioca delle lanterne, in quella lattiginosa della neve: sono, di fatto, gli antenati dei protagonisti contemporanei dei suoi film precedenti che come loro costruiscono la grande Storia con i desideri e la fatica degli uomini qualunque. È ancora, insomma, la storia alternativa che da sempre tesse Minervini, non quella dei grandi eventi ma delle vite minute. Col merito di una sceneggiatura dai dialoghi radi ma preziosissimi che sanciscono anche un commovente passaggio generazionale. —

DRAMMATICO

Ritratto di un amore sulla tela di Bonnard

C'è stato un tempo in cui, a Parigi e nelle campagne d'intorno, capitava che si riunissero a tavola Renoir, Monet, Satie, Verlaine. E Pierre Bonnard, il pittore che, insieme ai colleghi del gruppo dei Nabis, cercò di superare il naturalismo dell'impressionismo per abbracciare l'astrazione e il simbolismo. I suoi quadri coloratissimi e vividi avevano però soprattutto un'ispirazione: la compagna Marthe, con la quale visse una relazione appassionata, forse addirittura ossessiva, certo di mutua dipendenza fino alla morte. A ripercorrerla è il film francese di Martin Provost "Ritratto di un amore" con il pittore interpretato da Vincent Macaigne (attore amato da Garrel e Assayas) e Marthe dalla diva francese Cécile de France.



"Ritratto di un amore"

Provost si addentra nelle traiettorie del loro amore fuori dalle regole: si sposarono solo dopo 30 anni di convivenza e Marthe, capace di grandi bugie e grandi slanci, divenne il soggetto prediletto di Bonnard comparendo in centinaia delle sue opere, spesso nuda o nella vasca da bagno, o in sprazzi quotidiani alla "Roulotte", la loro casa nella campagna della Normandia. Sebbene immerso con grazia e credibilità nell'ambientazione d'epoca, l'amore tra Pierre e Marthe appare una storia senza tempo, quella degli amanti maledetti uniti da un unico destino, e qui sublimati dall'arte. Anche perché, sull'aspetto prettamente artistico, Provost non si addentra: mostra il contesto dei pittori di allora, ma il suo fulcro è la coppia, anzi ancor di più Marthe, ultimo riuscito ritratto femminile dopo quelli che il regista aveva già composto nei precedenti "Seraphine", "Violette" e "La brava moglie".

E.G.

FANTASCIENZA

Nel pianeta delle scimmie torna a regnare l'avventura

Cesare è morto e la natura ha preso il sopravvento.

Sono trascorse molte generazioni dalla fine della trilogia precedente, gli uomini sono regrediti allo stato brado e le scimmie si sono evolute.

In questo nuovo contesto, "Il Regno del Pianeta delle Scimmie" si concentra su Noa (Owen Teague), un giovane scimpanzé appartenente ad una pacifica tribù che addestra aquile. La sua vita viene sconvolta dall'arrivo di un gruppo di conquistatori capeggiati dal tiranno Proximus (Kevin Durand), cresciuto con il mito di Cesare. Quando Noa riesce a fuggire, incontra Raka (Peter Macon), un orango intellettuale ed erudita, e crea una complicità con Nova (Freya Allan), una donna primitiva che nasconde più di un segreto…

Questo "Regno del Pianeta delle Scimmie" pone le basi per una nuova avventura, più legata alla saga degli anni Settanta che a quella reboot degli anni duemila. La memoria di ciò che avveniva nel romanzo cult di Pierre Boulle del 1963, e nella pellicola interpretata da Charlton Heston nel 1968, tormenta Noa e il suo popolo. I fantasmi di un tempo lontano hanno dato vita ad un nuovo regno che li ha mal interpretati e ad un viaggio alla scoperta del passato.

Wes Ball, al ponte di comando, ci porta in un mondo lontano, con lo scopo di mettere in scena temi realistici e possibili: la prevaricazione, la sostituzione etnica, il rivoltare e piegare la storia a proprio vantaggio.

Meno muscoloso degli ultimi due film della saga, visivamente potente, questo nuovo capitolo punta su effetti visivi ipnotici e grandiosi.

L'insieme è avvincente, sebbene eccessivamente lungo e vittima di alcuni cali di ritmo, soprattutto nella parte finale. Ha il merito di rivolgersi a tutti, anche a coloro che abbracceranno per la prima volta questa fortunata saga, perché rappresenta una vera e propria ripartenza. —

C.B.



"Il egno del pianeta delle scimmie" di Wes Ball

SPORT

Calcio playoff serie C

STASERA ALLE 20.30

Triestina, colpo in Campania o la corsa finisce

Nella tana del Benevento match da dentro o fuori. Bordin: «La squadra ha fiducia dobbiamo essere aggressivi come al Rocco»

Ciro Esposito
INVIATO a BENEVENTO

A Benevento l'Unione si gioca tutto in una gara. O vince o è out. È la legge dei play-off quando non si è teste di serie e dopo il pari del primo round.

Nel capoluogo del Sannio il clima è caldo ma non caldissimo. Quando in tre anni si precipita dalla massima divisione alla terza serie la delusione si fa sentire. Ne sa qualcosa il popolo alabardato che vissuto una situazione simile o anche peggiore nel 2012. Così oggi il Vigorito non sarà certo silente ma meno caliente di un tempo. A ieri erano stati staccati poco più di 3.500 tagliandi e le proiezioni danno circa cinquemila presenze in un impianto che ne puo' ospitare quasi ventimila. In quel contesto comunque l'Unione cercherà di fare un'impresa. IL tecnico dei giallorossi, che recupera Benedetti, sta giustamente in campana: «Niente è deciso, la Triestina ha dimostrato il suo valore e noi commetteremmo un grave errore a gestire la situazione favorevole prima di entrare in campo».

L'estate difficile con i propositi dello storico presidente Vigorito di mollare tutto per poi tornare sui suoi passi, l'avvio di campionato difficile (esonero di Andreoletti per Auteri), il finale di regular season non impeccabili hanno smorzato l'entusiasmo della piazza campana. Eppure il pareggio di Trieste è stato accolto con ottimismo nonostante la coda polemica per il gol finale dei campani non convalidato. Nervosismo che ha bruciato il play-off dello squalificato Pinato ma non la consapevolezza dei tifosi giallorossi di avere il pass per i quarti a portata di mano. E questa presunzione di superiorità o comunque di avere in mano due carte (pari e vittoria) per mettere fuori pista la Triestina è un aspetto che il mister di casa Auteri deve tentare di esorcizzare.

Bordin invece più che occuparsi dell'aspetto psicologico di un gruppo che non ha niente da perdere deve gestire le energie della sua squadra. Il calo evidente nel finale del primo round può costare molto caro alla Triestina perché il Benevento in casa in questa stagione sbaglia poco e sa affondare. L'Unione tuttavia martedì sera ha dimostrato, specie nel primo tempo, di avere le armi per mettere in difficoltà l'avversario. Bordin ha condotto ieri mattina l'ultimo allenamento, poi la partenza con il charter per Bari, e in serata l'arrivo nell'hotel a una trentina di chilometri dal Vigorito.

«Dopo la prestazione di martedì, la squadra è consapevole di poter far bene. Abbiamo disputato un ottimo primo tempo e anche nella ripresa, nella quale abbiamo concesso sì un po' di campo ma facendo comunque bene – dice il tecnico alabardato - Abbiamo ancora tempo per valutare alcune situazioni e sensazioni».

Oggi anche gli avversari dovranno gestire il logorio da partite ravvicinate.

«E' ovvio che se ci fosse stato qualche giorno di riposo in più, sarebbe stato il top per recuperare un po' di energie dal momento che la partita è stata molto dispendiosa. – continua Bordin - Ma la squadra anche oggi ha lavorato bene, l'importante è l'approccio e l'atteggiamento con il quale scenderemo in campo, i tre giorni tra andata e ritorno ci sono sia per noi che per loro». Almeno in questo tour de force l'allenatore ha a disposizione tutti i giocatori. Mancherà solo il portiere Agostino la cui distorsione pur non gravissima alla caviglia rimediata martedì lo costringerà a qualche settimana di stop. Ma la Triestina farà la partita o aspetterà il Benevento?

«Agostino purtroppo è infortunato anche se le sensazioni del ragazzo sono positive e siamo fiduciosi, gli altri sono tutti disponibili. Il Benevento non credo si metterà a difendere l'uno a uno, credo sarà una bella partita, cercheremo di essere aggressivi con alcuni accorgimenti che ci permettano di non rischiare».

Dopo la prova con la Giana la prestazione del Rocco ha ridato un po' di fiducia all'ambiente creando qualche crepa anche nei tifosi più scettici (una cinquantina arriveranno in Campania)

«Tutto il gruppo ha capito la fiducia della società, non solamente da oggi ma da sempre. Ci hanno messo nelle migliori condizioni per viaggiare non solo in vista di domani ma in tutte le partite, sostenendoci sempre a partire da Alex Menta e Morris Donati. Tutti hanno sempre caricato l'ambiente e sostenuto il gruppo, quando le cose andavano bene e soprattutto quando andavano male».

Bordin, come sempre anzi di più, non lascia trasparire nulla sullo schieramento titolare. Ormai il mister sorprende sempre, nel bene o nel male. L'ipotesi è di una difesa quasi intoccabile, un ingresso sulla fasce (Pavlev), un inserimento davanti (Vertainen). La vera sorpresa spetta ai giocatori. Vincere e andare avanti potrebbe schiudere orizzonti inaspettati. Anche per chi ha reso da lunedì il Rocco off-limits. Un cammino finale dei play-off a Fontanafredda entrerebbe nella storia. —



L'alabardato Kiki Struna impegnato in una concitata fase di gioco con il Benevento: anche oggi al Vigorito sarà una battaglia FOTO LASORTE

LE ALTRE PARTITE

Il Taranto cerca l'impresa a Vicenza Atalanta a Catania

TRIESTE

Stasera si giocano anche tutte le altre gare di ritorno del primo turno della fase nazionale dei play-off. Partite nelle quali il discorso qualificazione sembra ormai quasi scontato rispetto alla sfida fra Benevento e Triestina, perché le squadre di teste di serie, che già hanno il vantaggio del passaggio del turno in caso di parità di gol, hanno tutte vinto in trasferta.

È il caso in primis del Vicenza, che ha vinto a Taranto per 1-0 e stasera al Menti (unica partita che si giocherà alle 21 con diretta su Raisport) potrà addirittura perdere con una rete di scarto per passare il turno. Ancora più semplice sembra l'impegno della Carrarese, che martedì ha vinto per 2-0 a Perugia e stasera riceve gli umbri con il lusso di poter perdere di due reti.

Tenteranno l'impresa le due squadre baby di società di A: la Juve Next Gen deve vincere con due gol di scarto a Caserta dopo che i campani hanno vinto l'andata per 1-0, stesso discorso per l'Atalanta U23, che dopo aver perso in casa con il Catania 0-1, dovrà vincere con doppio vantaggio al Massimino. Poi domani il sorteggio: da martedì entrano in gioco anche Padova, Torres e Avellino. —

A.R.

PALLA DI CRISTALLO

Carissima Unione, stasera devi cogliere l'attimo



GIOVANNI MARZINI

Se i latini sostenevano che il veleno lo trovi nella coda, gli ultimi avversari della Triestina ne hanno trovato a sufficienza in coda alle due ultime partite giocate al Rocco: il gol non gol (senza dubbio… più gol!) della squadra di Gorgonzola in pieno recupero e quello, sempre oltre il 90mo, annullato al Benevento, hanno rimandato a casa gli ospiti con comprensibile irritazione. Non proprio un gran debutto per il VAR nei play-off, se vogliamo guardarla con un minimo di obiettività, smettendo i panni dei critici tifosi.

Ma perché – vi chiederete giustamente – la Palla invece di guardare al futuro, rimescola adesso un passato imbarazzante? Perché crede che nella lotteria della post-season, i segnali ricevuti in coda alle due partite giocate a Valmaura, vadano interpretati e letti anche come una sorta di benevolo risarcimento per la Triestina, che adesso bisogna cogliere e sfruttare a proprio vantaggio. Se volete, possiamo anche leggerla come una compensazione (giunta per altro con notevole ritardo) alla sequela di errori e ingiustizie sportive patite dall'alabarda negli anni passati. L'elenco è sin troppo lungo – come ricordato proprio ieri in queste pagine - e inizia oltre 20 anni fa con i generosi rigori concessi in casa al Napoli contro una Triestina lanciatissima verso il ritorno in serie A, per finire con il fin troppo citato retour-match col Pisa dell'era Biasin.

Accade nel calcio - e non è la prima volta - dopo che addirittura un mondiale fu assegnato nel 1966 sul prato di Wembley all'Inghilterra per un gol mai veramente segnato. Ma allora non esisteva la gol-line-technology e per fortuna – aggiungiamo noi – non c'era nemmeno sabato scorso al Rocco. Altrimenti non saremmo qui a scrivere di certe cose.

Ma se vogliamo solo per un attino credere alle tante sliding-doors dello sport, aggrappiamoci anche a quello che ci hanno regalato i convulsi finali sull'erba sempre più indecifrabile del nostro stadio. Il primo tempo dell'ultima sfida è incoraggiante. Il ravvedimento di mister Bordin su alcune sue preziose pedine, pure. Certo, bisognerà andare a vincere nello stadio di una città che vive di calcio e ha una squadra non proprio malvagia. Ma lo sapevamo da bel principio che la strada per evitare la roulette russa dei play-off era un'altra ed è stata intrapresa con grande anticipo da altri. Ora si va avanti senza possibili ricorsi in appello, come non ci fosse un domani. Anche se tutti sappiamo che c'è, eccome: ascolta certi segnali e cogli l'attimo, cara Unione. Prima di ritrovarci a piangere sull'ennesima stagione del se e dei ma.

Basket Serie A2 play-off

DOMANI INIZIA LA SERIE DELLE SEMIFINALI IN ROMAGNA

Battere Forlì, da Ruzzier e Candussi l'esempio

Furono i protagonisti nel successo di dieci anni fa che valse la salvezza. «Siamo carichi, rivali forti ma li conosciamo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una semifinale play-off che apre lo scrigno dei ricordi. Trieste contro Forlì, la sfida che partirà domani per alimentare il sogno di continuare la rincorsa alla massima serie, dieci anni fa fu spareggio per mantenere la serie A2. Era il 13 aprile del 2014, l'Acegas di Eugenio Dalmasson si giocava la salvezza contro i romagnoli: partita tiratissima, nella quale furono decisivi due dei protagonisti di questa Trieste. Francesco Candussi, che chiuse la sfida con 13 punti ma soprattutto Michele Ruzzier, che con 25 punti e i canestri decisivi per la rimonta biancorossa trascinò la squadra al 78-75 finale.

Dieci anni dopo, Trieste riparte proprio da Ruzzier e Candussi per andare a caccia di una finale che potrebbe dare al campionato biancorosso lo slancio per ritornare in serie A. «La serie che parte domani contro Forlì assume un valore importante adesso - sottolinea Francesco Candussi - contro Torino abbiamo dimostrato che in trasferta possiamo giocarcela con tutti. La squadra è carica, pronta ad affrontare due sfide che saranno saranno due battaglie. L'obiettivo è portarne a casa almeno una per rovesciare il fattore campo e giocarci poi le chance di passare il turno davanti ai nostri tifosi. Forlì è una squadra che gioca una pallacanestro diversa da quelle che abbiamo affrontato finora. Dovremo essere bravi a difendere gli uno contro uno, limitare le loro caratteristiche e a nostra volta provare a sfruttare al massimo le nostre individualità per cercare di metterli in difficoltà».

«Aver chiuso in tre partite la serie contro Torino - gli fa eco Michele Ruzzier - ci ha dato la possibilità di preparare con calma la partita di domani. Abbiamo analizzato con attenzione le loro caratteristiche, siamo carichi, pronti ad affrontare una sfida che per tutti noi sarà sicuramente molto stimolante. Cercheremo di sfruttare l'esperienza della serie contro Torino imparando anche dagli errori commessi, sarà fondamentale cercare di non ripeterli contro un'avversaria che alzerà sicuramente il livello di difficoltà nell'arco dei quaranta minuti».

VIA AI PLAY-OFF Si parte

Stasera gara1 tra Trapani e Verona Boniciolli a Torino al posto di Ciani

questa sera alle 20.30, a Trapani, con la sfida tra gli Sharks di coach Diana e la Tezenis Verona. Siciliani reduci dal 3-1 conquistato sull'Assigeco Piacenza, scaligeri che dopo aver perso gara-uno hanno rovesciato l'esito della serie contro l'Urania Milano centrando il passaggio del turno. Domani, Paladozza ore 18, si completa il programma di gara1 con la sfida tra Fortitudo Bologna e Sebastiani Rieti. Favori del pronostico per la formazione di casa, Rieti arriva a queste semifinali con la tegola dell'infortunio che la priverà di Dustin Hogue. In campo domani alle 18 anche l'altra partita del tabellone oro con la San Bernardo Cantù che ospita l'Old WIld West Udine.

BONICIOLLI A TORINO Dopo la separazione con Franco Ciani, destinato sulla panchina di Treviglio, la Reale Mutua ha scelto Matteo Boniciolli reduce dalla stagione a Scafati. «Ringrazio il presidente Avino per la fiducia accordatami - le parole di Boniciolli - Lavorare in una piazza importante come Torino è una sfida stimolante, raccogliere il testimone da un grande professionista come Ciani rende questo incarico ancora più significativo». —





LE IMMAGINI

Il saluto dei tifosi

Simpatica iniziativa alla partenza per Forlì. La squadra è stata salutata dai tifosi, con lo sventolio delle bandiere della Curva Nord. Nella foto a lato il saluto di Stefano Bossi, sopra Michele Ruzzier, il condottiero dei biancorossi.

BASKET FEMMINILE GIOVANILE

L'Under 15 Futurosa batte Firenze Oggi la semifinale nazionale

TRIESTE

Grazie a un ultimo quarto autoritario, che ha spazzato via le velleità di un'avversaria capace di condurre nei primi 30' di partita, Futurosa vince 46-33 contro Firenze ed entra, di forza, tra le prime quattro delle finali nazionali Under 15.

Successo sofferto e fortemente voluto da una squadra capace di mostrare tutto il suo carattere, che ha stretto i denti nei momenti di difficoltà per poi uscire alla distanza. Il parziale dei dieci minuti finali, 23-6 propiziato da una strepitosa Natascia Forte, ha rovesciato come un guanto la partita regalando alle ragazze di Stefano Attruia una semifinale (oggi alle 16 contro Costa Masnaga) che rappresenta un risultato straordinario. Attruia conferma il quintetto che ha battuto Venaria: Bazzara, Muller, Giacomi, Giamba e Delise. Vantaggio iniziale firmato Muller poi sale in cattedra Pasqualetti che con 7 punti consecutivi porta Firenze davanti. Un libero di Muller e la tripla di Montesi per il 3-10 su cui Futurosa chiama time out. La formazione triestina tiene in difesa ma fatica tremendamente a trovare la via del canestro in un primo quarto che si chiude 5-13 per le toscane.

Si segna con il contagocce nel secondo quarto, Futurosa rosicchia qualcosa sul 12-18 poi la bomba di Pasqualetti restituisce a Firenze il massimo vantaggio prima dei liberi di Muller che mandano le squadre al riposo sul 14-21.

Terzo quarto di resistenza, chiuso sotto 23-27, la scossa a inizio ultimo quarto con la tripla di Forte che prende per mano la sua squadra e confeziona il parziale di 7-0 che porta avanti Futurosa. Firenze in tilt, la formazione di Attruia capisce che è il momento di spingere e con i canestri di Forte e Verginela allunga 34-27. Tre minuti da giocare, le toscane provano a dare un ultimo segnale con la tripla del 36-33 di Salvestrini ma Delise e Forte, ancora da 3, firmano il 42-33 che a un minuto dalla fine chiude il match che termina 46-33.

Futurosa: Forte 16, Michelone, Paulissich, Delise 5, Cantarello, Giamba 1, Verginela 4, Pribac, Muller 15, Amendola 1, Bazzara 4, Giacomi. —

LO.GA.

PODISMO

La Rosso di Sera Family antipasto della Corri Trieste di domani

TRIESTE

Un'apertura da sogno, tra meteo perfetto, entusiasmo alle stelle e sport inclusivo con la "I" maiuscola. Ieri sera è iniziato il weekend, targato Asd Promorun, con la novità della Rosso di Sera Family, una passeggiata di 3 km aperta a tutti che ha abbracciato, con un sold-out (tetto massimo di 400 presenze raggiunto), la rinnovata area del Porto Vecchio. Un appuntamento, voluto fortemente dalla società organizzatrice affiancata dall'azienda di manutenzione e costruzioni generali Rosso e dalla Fondazione Burlo Garofolo ETS oltre che dalle istituzioni comunali e regionali, cui sarà consegnato tutto il ricavato delle iscrizioni. «È stata un'esperienza nuova - ha esordito la presidente di Promorun Silvia Gianardi - ed entusiasmante. Siamo orgogliosi di sostenere ancora una volta il Burlo Garofolo, nostro Charity Partner anche nell'ambito della Corsa dei Castelli di ottobre. Su quest'onda di entusiasmo ci rimbocchiamo le maniche e corriamo verso la Corri Trieste di domenica».

E domani lo spettacolo nella 10km agonistica sarà ancora una volta assicurato. Alle 9 sarà dato il via alla prova, disegnata all'interno del Porto Vecchio-Porto Vivo su un circuito di poco più di 3km da ripetere tre volte. Al maschile i fari saranno accesi sull'etiope Araso Negasa Gemeda, vincitore della Corri Trieste 2023 con il nuovo record della competizione di 28'45". Gemeda dovrà guardarsi le spalle soprattutto dall'ugandese Martin Magengo Kiprotich e dal keniano Johana Erot. Il primo vanta un record personale di 28'08" mentre Erot nel 2023 si è migliorato sino a 28'47" e alla rassegna iridata di cross country 2024 a Belgrado ha chiuso 5° tra gli under 20. Tra le donne sarà al via la vincitrice dello scorso anno, la keniana Caroline Makandi Gitonga. Quest'ultima nel 2023 timbrò il miglior crono in 31'23". Gitonga dovrà tenere d'occhio soprattutto la croata Matea Parlov Koštro, atleta polivalente e medaglia d'argento, nel 2022, sui 42,195 km degli Europei di Monaco. Questi i profili da seguire con attenzione, ma domani sarà la gara di tutti quelli che vogliono mettersi alla prova, un appuntamento da sold-out (quota massima fissata a 400) e internazionale con 22 nazioni presenti. Per maggiori informazioni su ultime iscrizioni www.promorun.it. —

EMANUELE DESTE



La Rosso di Sera Family svoltasi ieri FOTO ANDREA LASORTE

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Trieste, tutto il tifo di Chiarbola nella dura andata dei play-out

Alle 20.30 i biancorossi di Radojkovic affrontano il Pressano nelle semifinali
Postogna: «Vogliamo sfruttare il fattore campo per poi giocarcela in Trentino»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Arriva al dunque la stagione della Pallamano Trieste, stasera in campo contro Pressano (Palazzetto dello sport di Chiarbola, si inizia alle 20.30) nella gara d'andata delle semifinali play-out.

Serie al meglio delle tre partite, il ritorno è previsto a Lavis giovedì 23 maggio alle 20, eventuale bella programmata per sabato 25 maggio, sempre in Trentino, alle 18. 30.

Chiusa la stagione regolare al terzultimo posto, la formazione di Fredi Radojkovic ha pagato le troppe assenze che hanno indebolito la rosa. Dei tre stranieri, il solo Andonovski è rimasto a difendere i colori biancorossi con Kosec e Pranjic che hanno preferito chiudere il loro rapporto con la società rientrando a casa.

All'assenza del terzino sloveno e del pivot croato si è unita quella di Di Nardo, colonna difensiva e ultimo pivot di ruolo rimasto mentre resta in dubbio la presenza di Garcia, il portiere arrivato a stagione in corso che sta cercando di recuperare a tempo di record dopo lo strappo al quadricipite rimediato nel finale di stagione regolare.



Il portiere alabardato Thomas Postogna

Sulle spalle di Thomas Postogna, dunque, la responsabilità di difendere i pali della porta in una gara fondamentale per sperare di poter chiudere la pratica salvezza al primo tentativo. «È stato un campionato lungo e pieno di insidie – l'analisi del portiere triestino – costellato da un gran numero di infortuni che ci hanno penalizzato molto. Ci presentiamo a questi play-out con una squadra sicuramente diversa rispetto all'inizio del campionato ciò non toglie che lo spirito rimane alto e daremo tutto per affrontare al meglio questo finale di stagione».

Pressano, al contrario di Trieste, arriva a Chiarbola in fiducia. Aspetto che non spaventa i biancorossi. «Sono cresciuti molto, su questo non ci piove – continua Postogna – noi però in queste ultime settimane ci siamo allenati bene sia fisicamente che tecnicamente e daremo tutto sul campo. I play-out sono un altro campionato dove ogni partita fa storia a sé».

Fondamentale sarà l'apporto del pubblico in un palasport di Chiarbola chiamato, ancora una volta, a fare la differenza.

«Non finirò mai di ringraziare i nostri tifosi – conclude Postogna – perché ci hanno accompagnato nel corso di tutto il campionato dandoci forza e sicurezza anche nei momenti più difficili. Puntiamo molto sul fattore campo, riuscire a sfruttare il fatto di giocare in casa questa prima partita ci darebbe la spinta per andare in Trentino con più fiducia e convinzione nei nostri mezzi». —

PALLANUOTO MASCHILE



Daniele Bettini non è più l'allenatore della Pallanuoto Trieste maschile

Trieste ha deciso di svoltare Niente rinnovo per coach Bettini Brazzatti: «Ora un nuovo ciclo»

Il sodalizio del presidente Samer ha deciso di non rinnovare il contratto con il tecnico ligure. Il dg alabardato: «Spiace tanto ma ora voltiamo pagina»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Era nell'aria, mancava solamente l'ufficialità che ora è arrivata. La Pallanuoto Trieste ha comunicato nella mattinata di ieri che Daniele Bettini, allenatore della prima squadra di serie A1 maschile, non siederà più sulla panchina alabardata: nel dettaglio il contratto in scadenza il prossimo 30 giugno non verrà rinnovato.

La società sponsorizzata Samer & Co. Shipping ha deciso di voltare pagina dopo ben sei anni in cui la compagine maschile è stata plasmata dall'ex giocatore della Pro Recco toccando i massimi vertici raggiunti sin qui.

Nella stagione 2021-'22 è arrivato uno strepitoso terzo posto in regular season con la semifinale play-off disputata contro l'An Brescia, persa solamente in gara 3 dopo una serie eccezionale di battaglie acquatiche. Nella stagione successiva la Pallanuoto Trieste ha calcato per la prima volta le piscine d'Europa prendendo parte alla blasonata Euro Cup. Da Cenerentola della manifestazione la formazione alabardata ha stupito tutti arrendendosi solamente in semifinale contro la Rari Nantes Savona, peraltro perdendo all'ultimo respiro con un gol del portiere avversario.

Nello sport, però, lo si sa, conta più il presente che il passato. E in questa stagione, peraltro non ancora terminata in quanto mancano le due partite contro la Telimar Palermo che assegneranno il settimo e l'ottavo posto, è pesata come un macigno la mancata qualificazione alla prossima edizione dell'Euro Cup, frutto di una regular season assolutamente sotto tono, di una poule scudetto in grigioscuro e soprattutto dello spareggio chiave perso inopinatamente in due match contro la De Akker Bologna.

«Dispiace tanto – spiega il direttore generale della Pallanuoto Trieste, Andrea Brazzatti – sotto la guida di Daniele abbiamo raggiunto traguardi importantissimi, da quando è arrivato a Trieste si è distinto per grande professionalità, mettendo in pratica una waterpolo moderna e spettacolare, e dimostrando sempre estrema empatia. Riteniamo comunque che sia arrivato il momento giusto per cambiare ed iniziare un nuovo ciclo».

Ma chi sarà il prossimo allenatore della squadra maschile della Pallanuoto Trieste? Dal club non trapela nulla, nemmeno un indizio.

Si possono fare solamente ipotesi, più o meno di fantasia. Ecco due nomi. Da una parte un suggestivo ritorno di Stefano Piccardo, grande fautore della promozione in serie A1 del club presieduto da Enrico Samer, attualmente in forza all'Ortigia Siracusa. Dall'altra un nome ancora più affascinante, quell'Alberto Angelini, icona della Rari Nantes Savona, nonché grande amico di Stefano Bettini, che quest'anno ha fatto vedere una pallanuoto di enorme qualità nella riviera ligure centrando la finale scudetto che inizierà il 22 maggio contro, neanche a dirlo, i mostri sacri della Pro Recco.

PARALIMPICA Torna in acqua la Pallanuoto Trieste paralimpica. Oggi e domani lo Stadio del Nuoto di Cuneo ospiterà le partite valide per il girone di ritorno Nord del campionato di serie A Finp. Le sfidanti. Oggi: Rn Florentia (14.30) e Granda Waterpolo Cuneo (19). Domani: Crazy Waves Pisa (10.30) e San Giorgio Columbus Genova (16.30). —

VELA



Una fase della gara FOTO BAGAT

Scolastiche Regionali Divisione Julia e Oberdan ok

TRIESTE

Conclusa a Trieste la fase regionale delle Competizioni Sportive Scolastiche di vela (ex Campionati Studenteschi), manifestazione coordinata dalla XIII Zona FIV in collaborazione con la professoressa Vittoria Girardi dell'Ufficio Scolastico regionale, supportata da Sport e Salute SpA e organizzata presso lo Yacht Club Adriaco.

Non è mancata l'assistenza in acqua del medico dello sport dottor Umberto Mamolo, pronto per ogni evenienza. Presenti 9 Istituti tra primo e secondo grado.

Nella prima mattinata, con condizioni di vento leggero sui 4-6 nodi, è stata la volta degli Istituti comprensivi di primo grado, tra i quali il Divisione Julia, Dante Alighieri e Campi Elisi, finiti nell'ordine dopo 2 ore e mezzo di regate.

Nel pomeriggio l'attività è proseguita con gli Istituti di secondo grado, che hanno trovato un bel vento sui 10-11 nodi; dopo poco più di un'ora e mezzo di regate il Liceo Oberdan si è imposto tra le sei scuole in gara: primo classificato con due punti di vantaggio sull'Istituto Nautico; terzo posto al Liceo Prešeren, in parità di punteggio con il Nautico. A seguire i Licei Petrarca e Galilei e l'Istituto Tecnico Žiga Zois.

Gli studenti hanno regatato sulle nuove derive collettive RS Quest (tre o quattro membri d'equipaggio su ciascuna barca) messe a disposizione dal Comitato regionale della Federazione Italiana Vela "XIII Zona Friuli Venezia Giulia" e dallo Yacht Club Adriaco.

Il Comitato di regata, che ha gestito le varie prove in mare, è stato presieduto da Dario Motz, coadiuvato da Davide Favretto, Patrizia Bagat, Fabio Bassan e il presidente di Zona Adriano Filippi.

Al rientro gli studenti e i rispettivi professori sono stati accolti da un rinfresco organizzato allo Yacht Club Adriaco, circolo storico in cui si respira fin da giovanissimi la tradizione velica della città.

A seguire si sono svolte le premiazioni. —

Serie A

La cacciata di Allegri

La Juve licenzia il tecnico per gli eccessi durante e dopo la vittoria in Coppa «Comportamenti non compatibili con i nostri valori». La squadra a Montero



IL CASO

STEFANO MARTORANO

La Juventus ha esonerato Massimiliano Allegri, sollevandolo ieri pomeriggio dalla guida della prima squadra che per le ultime due giornate di campionato è stata affidata a Paolo Montero, fino a ieri allenatore della Under 19 bianconera.

Lunedì sera, nella sfida "Champions" del Dall'Ara di Bologna, ci sarà dunque l'ex difensore di Madama a stringere la mano a Thiago Motta, l'erede designato a raccogliere il testimone lasciato da Allegri alla Juventus che verrà. Un testimone che, per usare una metafora calzante, il tecnico toscano si è lasciato scivolare via come uno staffettista sbadato a pochi metri dal traguardo. La folle notte di Coppa Italia, contraddistinta dall'esagerazione nei comportamenti indecorosi e offensivi che Allegri ha tenuto nel dopo partita nei confronti dell'arbitro Fabio Maresca, del quarto uomo Maurizio Mariani, del designatore arbitrale Gianluca Rocchi, dei dirigenti della stessa Juventus, Cristiano Giuntoli in particolare, e del direttore di Tuttosport Guido Vaciago, ha dunque portato alle conseguenze puntualmente arrivate ieri e su più fronti.

La prima, e la più rilevante, è proprio l'esonero che la Juventus ha comunicato poco dopo le 17.30, con le seguenti motivazioni: «L'esonero fa seguito a taluni comportamenti tenuti durante e dopo la finale di Coppa Italia che la società ha ritenuto non compatibili con i valori della Juventus e con il comportamento che deve tenere chi la rappresenta. Si conclude un periodo di collaborazione, iniziato nel 2014, ripartito nel 2021 e terminato dopo le ultime 3 stagioni insieme con la finale di Coppa Italia. La società augura a Massimiliano Allegri buona fortuna per i suoi progetti futuri». Un dispaccio arrivato dopo accurate riflessioni, unitamente al comparto legale del club, e che trae le sue motivazioni più profonde nel Codice Etico della stessa Juventus, il documento di 17 pagine consultabile sul sito ufficiale dei bianconeri in cui si richiamano tutti i tesserati e dipendenti «a comportamenti eticamente ineccepibili, oltre che legalmente e professionalmente corretti, atti a rinsaldare la fiducia reciproca ed a consolidare la reputazione della Società, evitando comportamenti che potrebbero danneggiarla».



Massimiliano Allegri protesta con il quarto uomo Mariani: è l'inizio del suo "show". Nella foto in alto Cristiano Giuntoli, direttore dell'area sportiva

In sintesi, Massimiliano Allegri è venuto meno al codice, allo stile di condotta consono alla tradizione del club e dei suoi sostenitori, tradendo il patto di fiducia e di lealtà nei confronti del datore di lavoro che lo retribuisce con sette milioni e mezzo netti l'anno.

La seconda conseguenza è stata l'inchiesta aperta dalla Procura della Federcalcio per le presunte minacce subite dal direttore di Tuttosport Guido Vaciago, a cui mercoledì sera Allegri si era rivolto in modo inequivocabile («Sei un direttore di m....a, smettila di scrivere solo quel che ti dice la società»), minacciandolo dopo averlo spintonato e intimato di raccontare finalmente la "verità". Su questo fronte ieri Allegri ha almeno salvato la faccia, rendendo visita a Vaciago nella sede di Tuttosport, con tanto di scuse e di uno scatto fotografico assieme al direttore. «L'incresciosa situazione è risolta», hanno fatto sapere dal quotidiano torinese con un comunicato Ansa.

La terza conseguenza della nottata è stata invece di carattere disciplinare visto che Allegri ha rimediato due giornate di squalifica da scontare nella prossima edizione della Coppa Italia e una multa di 5mila euro per le intemperanze che gli sono costate l'espulsione nei minuti di recupero della finale con l'Atalanta. Chissà quando e su quale panchina Allegri sconterà questa squalifica, ma intanto, l'unica certezza è che ieri Allegri ha diretto il suo ultimo allenamento al mattino alla Continassa, lasciando JTC con la sua Fiat 500, e che nel pomeriggio è stato esonerato chiudendo il suo secondo rapporto con la Juve nello stesso identico giorno e mese in cui aveva concluso il primo ciclo durato cinque anni, ovvero il 17 maggio 2019, quando la decisione da parte della società venne presa esclusivamente per una scelta tecnica.

Corsi e ricorsi storici a parte, Allegri ha impresso il suo nome nella storia della Juventus con 12 trofei, diventando uno degli allenatori più vincenti del club. L'ultimo è stato proprio la Coppa Italia vinta mercoledì scorso con l'Atalanta a Roma, un trofeo che ha portato a 15 le vittorie della Juventus in questa competizione, coppa che il tecnico toscano ha alzato cinque volte al cielo, diventando l'allenatore con più vittorie in questa competizione, superando Roberto Mancini a quota quattro. In totale Allegri ha vinto cinque scudetti, due Supercoppe e cinque Coppe Italia alla Juventus, sfiorando anche la Champions in due occasioni, con le finali perse da Barcellona (2015) e Real Madrid (2017). Va inoltre ricordato che fino a ieri Allegri aveva un contratto in scadenza fino al 30 giugno 2025. —

I legali
Ore di consultazioni sul codice etico prima di redigere il comunicato

La data
Il 17 maggio 2019 finì il primo ciclo dell'allenatore con i bianconeri

SERIE A

Pareggio tra Viola e Napoli Oggi l'Atalanta a Lecce e il Milan degli addii a Torino

FIRENZE

Un anticipo ricco di emozioni e di gol tra Fiorentina e Napoli. In palio un posto in Conference League che sarebbe una magra consolazione per i campioni d'Italia uscenti che a novanta minuti dalla fine del campionato sono ancora a due lunghezze dalla squadra di Italiano che peraltro ha una gara da recuperare. Napoli in vantaggio dopo otto minuti con Rrahmani di testa su corner battuto da Politano. Il pareggio viola arriva al 40' con Biraghi su punizione. La Fiorentina ci crede e due minuti dopo si porta in vantaggio con Nzola che punisce un retropassaggio azzardato di Politano e va a segnare. Nella ripresa al 57' il 2-2 firmato Kvaratskhelia con una punizione-gioiello.



Kvaratskhelia festeggiato

Oggi il Lecce già salvo riceve l'Atalanta reduce dalla sconfitta nella finale di Coppa Italia, in serata il Milan è a Torino. Leao dovrebbe partire dalla panchina, per Pioli, Giroud e Kjaer siamo ai titoli di coda. Nei play-off della B Palermo in semifinale dopo il 2-0 alla Sampdoria. —

Gli arbitri — 37ª GIORNATA

Ieri
Fiorentina-Napoli 2-2
Oggi
18.00 Lecce-Atalanta
20.45 Torino-Milan
Domani
12.30 Sassuolo-Cagliari
15.00 Monza-Frosinone
15.00 Udinese-Empoli
18.00 Inter-Lazio
20.45 Roma-Genoa
Lunedì
18.30 Salernitana-Verona
20.45 Bologna-Juventus
La classifica
Inter 92 punti, Milan 74, Bologna e Juventus 67, Atalanta* 63, Roma 60, Lazio 59, Fiorentina* 54, Napoli 52, Torino 50, Genoa 46, Monza 45, Lecce 37, Verona 34, Udinese e Cagliari 33, Empoli e Frosinone 32, Sassuolo 29, Salernitana 16.
*Una partita in meno

IN BREVE

Formula 1
Leclerc brilla a Imola Verstappen in difficoltà

A Imola domina il rosso. Charles Leclerc lancia due segnali in fila: al volante della Sf-24 aggiornata, e con una power unit nuova, domina la prima sessione di libere e poi replica, mentre Carlos Sainz chiude al terzo e poi al sesto posto. Bene anche le Mercedes, con Russell che chiude secondo e quinto e Lewis Hamilton settimo e quarto. Max Verstappen ha invece litigato con la sua Red Bull, uscendo di pista diverse volte in particolare nella prima sessione.

Tennis
Internazionali d'Italia Errani-Paolini in finale

Sara Errani e Jasmine Paolini si sono qualificate per la finale del doppio femminile agli Internazionali d'Italia. Hanno battuto in due set (6/1-6/2) la coppia Usa Dolehide-Krawczyk. In finale sfideranno Gauff (Usa) e Routliffe (Nuova Zelanda). Nel singolare maschile Alexander Zverev batte con grande fatica 1-6 7-6(4) 6-2 il cileno Alejandro Tabilo e conquista la finale. Oggi alle 17 la finale del singolare femminile Swiatek-Sabalenka.

Il tris del gigante

Milan trionfa in volata anche a Cento, poi si trova tra le braccia della fidanzata «Grazie ancora a tutti i compagni». Pogacar sempre in rosa, oggi la cronometro

Antonio Simeoli
/ INVIATO A CENTO

Alla fine quel gigante di 1.94 centimetri per 84 kg piombato sulla linea del traguardo, dopo aver sprigionato negli ultimi trecento metri quasi duemila watt di potenza e raggiunto una velocità superiore ai 75 km all'ora, s'è trovato davanti la sua Samira, arrivata a Sorpresa da Lipsia (con la mamma) in gonnellino rosa e tutta emozionata e se l'è avvolta in un abbraccio carinissimo.

Perchè il gigante buono friulano, terra di giganti buoni dato che Sequals di **Primo Carnera** dalla sua Buja dista una manciata di km, è questo. È fatto così. In pista, e ora anche sulla strada **Jonathan Milan** domina, fuori è educato e sensibile. Clonatelo. Per i suoi familiari e amici e, visto che siamo al Giro, per il ciclismo italiano. Ieri il 23enne velocista della Lidl Trek ha calato il tris sul rettilineo di Cento al termine della piattissima tappa partita da Riccione.

Piattissima, che non fa rima con scontatissima.

«Se ho vinto ancora una volta devo ringraziare i miei compagni di squadra», ha detto la maglia ciclamino del Giro al termine della tappa, mentre i genitori e la fidanzata se lo mangiavano con gli occhi assieme ai tanti tifosi arrivati dal Friuli, e a tutti gli altri, perchè ormai è l'idolo delle folle.

«A un certo punto hanno cercato di sorprenderci, ma siamo riusciti a venirne fuori», ha detto.

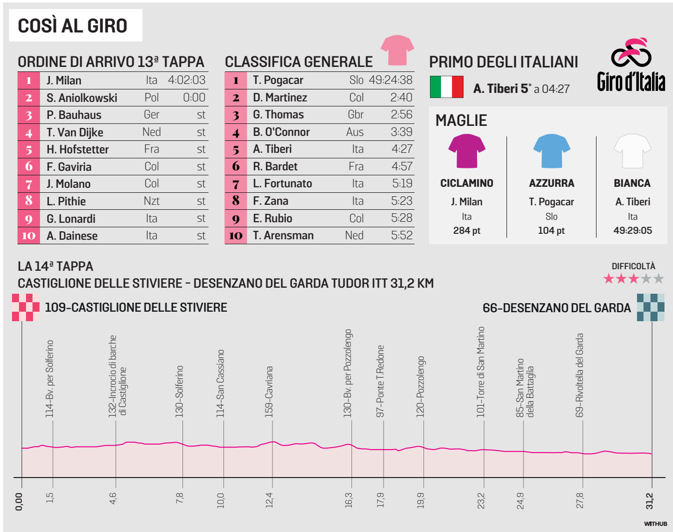
Piattissima la tredicesima tappa, alla vigilia della doppietta terribile crono di Desenzano (oggi) e tappone di Livigno (domani), ma non scontata. Solita fuga da lontano col solito, encomiabile, inesauribile bellunese **Andrea Pietrobon** (Polti-Kometa) e svolta a 60 km dalla fine. C'è vento tra Romagna ed Emilia. La Ineos di **Filippo Ganna** annusa la possibilità di far saltare il tavolone imbandito per la volata di Milan e attacca. Ventagli.

Se stai dietro sei fregato. Attacco deciso, la Alpecin di **Kaden Groves**, che teme Jonathan , dà man forte. Dietro deve mettersi in prima persone il gigante buono a chiudere il buco. E, quando la buriana passa a 40 km dalla fine, il destino per gli altri velocisti è segnato. Perchè il treno della Lidl Trek è puntuale. Milan sale in carrozza, esce dalla curva ai 500 metri in posizione di sparo, apre il gas, domina la volata, fa tre con la mano.

Nemmeno il tempo di riprende il manubrio e si trova la sua Samira davanti. Un anno fa debuttò a Caorle e lo vide arrivare secondo, stavolta s'è beccata la vittoria del suo gigante buono. Che ha superato il polacco della Cofidis, **Stanislav Aniolkowski** e l'ex compagno di squadra alla Bahrain Victorious **Phil Bauhaus**. **Ferdinando Gaviria**, il colombiano della Movistar che qualche anno fa li dominava gli sprint aveva tentato di lanciare la volata e si è ritrovato sesto. «Grazie ai miei compagni – ha detto Milan – con Stuyven e Theuns non ho due compagni di squadra ma dei veri e propri bodyguard. Li abbraccio tutti uno a uno all'arrivo e poi in albergo la sera perchè senza di loro non vincerei». Jonny Milan. Il gigante buono. —



Dopo Andora e Francavilla a mare Milan vince anche a Cento



COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 13ª TAPPA

1	J. Milan	Ita	4:02:03
2	S. Aniolkowski	Pol	0:00
3	P. Bauhaus	Ger	st
4	T. Van Dijke	Ned	st
5	H. Hofstetter	Fra	st
6	F. Gaviria	Col	st
7	J. Molano	Col	st
8	L. Pithie	Nzt	st
9	G. Lonardi	Ita	st
10	A. Dainese	Ita	st

CLASSIFICA GENERALE

1	T. Pogacar	Slo	49:24:38
2	D. Martinez	Col	2:40
3	G. Thomas	Gbr	2:56
4	B. O'Connor	Aus	3:39
5	A. Tiberi	Ita	4:27
6	R. Bardet	Fra	4:57
7	L. Fortunato	Ita	5:19
8	F. Zana	Ita	5:23
9	E. Rubio	Col	5:28
10	T. Arensman	Ned	5:52

PRIMO DEGLI ITALIANI
A. Tiberi 5° a 04:27

Giro d'Italia

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
J. Milan	T. Pogacar	A. Tiberi
Ita	Slo	Ita
284 pt	104 pt	49:29:05

LA 14ª TAPPA
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - DESENZANO DEL GARDA TUDOR ITT 31,2 KM
DIFFICOLTÀ ★★★

109-CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
66-DESENZANO DEL GARDA

7 DOMANDE A... MARIO CIPOLLINI

Il Re Leone lo incorona: «È vero, mi assomiglia pronto a consigliarlo»

Quarantadue tappe al Giro, record. Quasi duecento vittorie allo sprint. Mario Cipollini ci risponde al telefonino, mentre si è appena gustato la volata di Milan.

Re Leone, ha visto che potenza?

«È una bella sensazione avere un atleta italiano che al Giro d'Italia domina la scena in volata. Questo è l'evoluzione della specie del velocista: un gigante dalla potenza incredibile, un velocista moderno che domina la scena».

Il ct Bennati dice che assomiglia a lei. È d'accordo?

«Assolutamente sì e guardandolo un po' mi commuovo perchè lui va forte in pista, ha vinto le Olimpiadi nell'inseguimento a squadre e il quartetto a Montreal 1976 con Saronni l'ha fatto anche mio fratello Cesare che non c'è più. Con Jonathan è un po' il cerchio che si chiude».

Dove può arrivare?

«Se vinci così non puoi che continuare a farlo dominando al Giro, ma anche al Tour de France. Le sue vittorie però mi mettono anche un altro velo di tristezza».

Perché?

«Immaginate se Milan, Ganna, Tiberi, De Marchi e gli altri corridori italiani, e ne abbiamo di validi, corressero in una squadra italiana con un nome italiano, sponsor italiani, testa italiana. Immaginate Ganna che tira la volata a Milan invece di attaccarlo a 50 km dalla fine come ieri. O viceversa».

Purtroppo non è così...

«Purtroppo i nostri corridori, e ce ne son di fortissimi, ormai corrono nelle squadre straniere. Spesso devono fare i gregari, i tecnici, di valore, magari poi al Tour vengono sostituiti da tecnici stranieri. Ai miei tempi io, Bartoli, Pantani, Bettini muovevamo il ciclismo mondiale con le nostre squadre italiane. Così, invece, la terra del ciclismo, la terra di Binda, Coppi, Gimondi, Moser, Saronni e adesso Milan, insomma, la culla del ciclimo, diventa marginale. E questo a causa dei dirigenti sportivi che in questo sport non hanno fatto le cose per bene, non hanno avuto una visione. Invece dovrebbe accadere che i nostri giovani si ritrovino a puntare ad entrare in un progetto di una squadra italiana, ad avere l'obiettivo di andare a correre con Milan o Ganna».


Mario Cipollini, 57 anni

> «Peccato che non corra in una squadra italiana con gli altri nostri big»

Cipollini, dove può migliorare Milan?

« A volte non è bello da vedere in volata, non ha il migliore posizionamento, ma è giovane. Avrebbe bisogno di un riferimento in corsa e fuori. Ma è in una squadra forte e sta migliorando giorno dopo giorno. Mi piacerebbe, se lo desidera, dargli qualche consiglio».

Allora Milan le ricorda il giovane Cipollini?

«A Udine al Giro 1990 vinsi a 23 anni una volata così. Ecco, Jonny ha 23 anni come me allora». —

A.S.

Scelti per voi

tvzap



I migliori dei Migliori Anni
RAI 1, 21.25
Il meglio delle 9 edizioni del programma, dove rivedremo i momenti più suggestivi ed emozionanti di uno spettacolo che ha visto esibirsi i più grandi artisti italiani ed internazionali del mondo della musica, del cinema e della televisione. Conduce **Carlo Conti**.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Una donna viene aggredita con uno spray contenente una sostanza che può essere letale. Le indagini conducono a un gruppo di ecologisti che vuole salvare il pianeta e che frequenta l`università di Hudson.



Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Nuovo appuntamento con Sapiens Un solo pianeta. **Mario Tozzi** prova a dare risposte d`indagine, chiare e semplici, sull`uomo, sulla natura, sullo spazio, sulla terra e sul futuro dei Sapiens.



Le ali della libertà
RETE 4, 21.25
L'impiegato di banca Andy Dufresne (**Tim Robbins**) viene condannato al carcere a vita per l'omicidio della moglie e del suo amante. In prigione, l'amicizia con l'ergastolano Red lo aiuta a sopravvivere.



Amici
CANALE 5, 21.20
Ultimo appuntamento, in diretta, con il talent ideato e condotto da **Maria De Filippi**. Due ballerini e quattro cantanti si giocheranno la vittoria di questa 23ma edizione, valutata esclusivamente attraverso il televoto.

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.45 Verona: Papa Francesco presiede l'incontro "Arena di Pace - Giustizia e Pace si baceranno"
11.20 Linea Verde Tipico Att.
11.50 Linea Verde Discovery Attualità
12.15 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Verde Sentieri Doc.
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 I migliori dei Migliori Anni Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.20 Ciao Maschio Lifestyle

RAI 2
7.30 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo
8.50 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.05 Quasar Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Cerchiamo te: missione lavoro Lifestyle
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Giro d'Italia 14ª tappa Castiglione delle Stiviere - Desenzano del Garda Ciclismo
17.10 Processo alla tappa Ciclismo
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.15 Mi manda Raitre Att.
10.40 TGR Amici Animali Att.
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Attualità
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 Gocce di Petrolio Attualità
17.20 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Che sarà... Attualità
21.45 Sapiens - Un solo pianeta Documentari
23.55 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.45 Prima di Domani Att.
7.45 Brave and Beautiful Serie Tv
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
9.45 Poirot: Il Mistero Del Treno Blu Film Thriller ('05)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Dynasties II - I Diari Documentari
16.40 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Le ali della libertà Film Drammatico ('94)
0.30 Survivor Film Thriller ('15)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Super Partes Attualità
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.45 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Amici Spettacolo
1.10 Tg5 Notte Attualità
1.43 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
7.00 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.25 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.20 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.50 The Goldbergs Serie Tv
10.15 Young Sheldon Serie Tv
11.05 Due uomini e mezzo Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 Lanterna verde Film Azione ('11)
16.35 Superman & Lois Serie Tv
18.05 Freedom Pills Doc.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Shrek 2 Film Animazione ('04)
23.15 Rex - Un Cucciolo a Palazzo Film Animazione ('19)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
11.50 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 100 Minuti Attualità
16.00 Eden - Un Pianeta da Salvare BEST Documentari
16.15 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.00 Nomad - The Warrior Film Drammatico ('05)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.15 Uozzap Attualità
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Al Nassr vs Al Hilal Calcio

TV8
17.20 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Autom.
17.45 Paddock Live Show Automobilismo
18.15 Villeneuve Pironi (1ª Tv) Film Documentario ('22)
20.10 GP Made in Italy e dell'Emilia Romagna Autom.
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
0.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
16.35 Il contadino cerca moglie - I protagonisti Reality Show
18.00 Little Big Italy Lifestyle
19.35 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.40 Accordi & Disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Accordi & Disaccordi Spettacolo

20 — 20
14.05 Station 19 Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Nico Film Poliziesco ('88)
23.20 The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99)
1.30 Arrow Serie Tv
2.50 The Last Kingdom Serie Tv
4.10 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Azione ('19)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 High Flyers Fiction
17.40 Senza traccia Serie Tv
21.20 Infidel Film Azione ('19)
23.15 Il silenzio degli innocenti Film Giallo ('91)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 Cogan - Killing Them Softly Film Thriller ('12)
2.55 Pensive Film Thriller ('22)

IRIS — 22
11.25 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione ('13)
13.50 Frontera Film Drammatico ('14)
15.55 Will Hunting - Genio ribelle Film Dramm ('97)
18.25 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)
21.10 Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06)
23.25 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)

RAI 5 — 23
16.20 Stardust Memories Spettacolo
18.20 Il Caffè Documentari
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Mahler, Strauss Spett
20.00 Orchestra Vivaldi - La Quarta di Mahler Spettacolo
20.55 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Grazie Spettacolo
22.40 Personaggi in cerca d'attore Attualità

RAI MOVIE — 24
12.15 Pane, amore e gelosia Film Commedia ('54)
14.00 Gli imperdibili Attualità
14.05 Immortals Film Azione ('11)
15.50 Wasabi Film Azione ('01)
17.25 Planet of the Apes - Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('01)
19.25 Basic Film Thriller ('03)
21.10 Il vegetale Film Commedia ('18)
22.40 Operazione spy sitter Film Commedia ('10)

RAI PREMIUM — 25
15.35 Giovanni Falcone, l'uomo che sfidò Cosa Nostra Film Biogr. ('06)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
17.20 Giovanni Falcone, l'uomo che sfidò Cosa Nostra Film Biografico ('06)
19.10 Morgane - Detective geniale Serie Tv
21.20 Il clandestino Serie Tv
23.10 Per Elisa - Il caso Claps Serie Tv

CIELO — 26
14.10 Cucine da incubo Italia Spettacolo
18.10 Buying & Selling Spettacolo
19.20 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Malizia erotica Film Commedia ('79)
23.00 Radiopornopanda Film Documentario ('21)
0.35 Debbie viene a Dallas Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.10 Beetlejuice - Spiritello porcello Film Fantasy ('88)
23.10 La tenera canaglia Film Commedia ('91)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv

TV2000 — 28
16.40 Stellina Telenovela
17.30 Donne che sfidano il mondo Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Il segreto di Pollyanna Film Commedia ('60)
23.50 Jewel Film Drammatico ('01)

LA7 D — 29
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7d Attualità
18.15 Dharma e Greg Serie Tv
19.15 Dharma e Greg Situation Comedy
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Ipotesi di reato Film Thriller ('02)
23.10 Scandal Serie Tv
1.40 White Collar Serie Tv

LA 5 — 30
14.00 Verissimo Attualità
16.30 Amici di Maria Spettacolo
19.10 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela
21.10 Inga Lindstrom - Screzi D'Amore Film Drammatico ('18)
23.00 Le verità nascoste Fiction
0.30 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela

REAL TIME — 31
7.00 Hercai - Amore e vendetta Serie Tv
9.05 Il Dottor Alì Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.55 Primo appuntamento Spettacolo
17.45 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
19.20 Casa a prima vista Spett
21.30 Il Dottor Alì Serie Tv
0.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa

GIALLO — 38
10.10 Rosewood Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 Tatort Vienna Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv
1.10 Rosewood Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Maigret: Omicidio A Ferragosto Film Giallo ('04)
17.35 Con L'Aiuto Del Cielo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Poirot: carte in tavola Film Poliziesco ('05)
22.55 Maigret: Omicidio A Ferragosto Film Giallo ('04)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
15.30 Banco dei pugni Documentari
17.40 I pionieri dei cristalli Documentari
19.30 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
21.25 Squali dell'altro mondo Documentari
23.15 Indagini paranormali con Josh Gates (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos - Salotto Letterario: Libri Arte E Cultura In Friuli Venezia Giulia; **12.00** Pezzi Da 90!; **12.30** Gr FVG; **13.42** Conte Che Ti Conti + La Pueste In Palio Cartulinis, Letaris E Telegrams Dai Protagoniscj Dal Palio Teatrâl Studentesc De Citât Di Udin; **14.30** Gr FVG; **15.45** Notiziario De "L'ora Della Venezia Giulia"; **16.00** Sconfinamenti; **18.30** Gr FVG;
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il Buongiorno In Musica; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Avvenimenti Culturali; **9.00** Primo Turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi Musicali; **11.10** Pogled Skozi Cas; **12.00** Trasmissione Dalla Val Resia; **12.30** 30 Minuti Di Musica Country; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Le Campane Del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.10** Jazz E Dintorni; **18.00** Piccola Scena: Tone Frelih: L'eredita' – Radiodramma Orig., Regia Di S. Bandi; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Camp. Serie A
20.10 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
18.00 We-Jay parte 3
19.00 GiBi Show
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli
22.00 One Two One Two

RADIO 2
18.00 Grazie dei Fiori
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box
24.00 Le Lunatiche

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Teatro Real Georg Friedrich Händel, Orlando
24.00 Battiti

M20
15.00 Vittoria Hyde
17.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Romantiche Film Sky Cinema Romance
17.20 Dora e la città perduta Film Sky Cinema Family
17.35 Crank-High Voltage Film Sky Cinema Action
17.40 Il caso Thomas Crawford Film Sky Cinema Uno
17.50 Funeral Party Film Sky Cinema Comedy
18.40 The Woman King Film Sky Cinema Drama
18.50 Prova a prendermi Film Sky Cinema Due
18.55 L'uomo che sapeva troppo Film Sky Cinema Suspense
19.00 Matrix Revolutions Film Sky Cinema Collection
19.05 La bussola d'oro Film Sky Cinema Family
19.05 Book Club - Il capitolo successivo Film Sky Cinema Romance
19.15 The Contractor - Rischio supremo Film Sky Cinema Action
19.25 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Sky Cinema Comedy
19.35 Divorzio a Las Vegas Film Sky Cinema Uno
21.00 Secret Team 355 Film Sky Cinema Action
21.00 Tramite amicizia Film Sky Cinema Comedy
21.00 Sing Film Sky Cinema Family
21.00 Spin Me Round - Fammi girare Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Young Village Folk
14.30 Trieste Photo Days 2020
14.50 4 Chiacchere Con...
15.00 Le storie in movimento
15.50 Videomotori
16.05 L'universo È ... Replay
16.35 Spezzoni D'archivio
17.25 Tuttoggi Attualità
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Grazie Dottore
19.55 Il Settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi
21.15 Explosion Of Rock
22.45 Alpe Adria
23.15 Viaggio Istriano

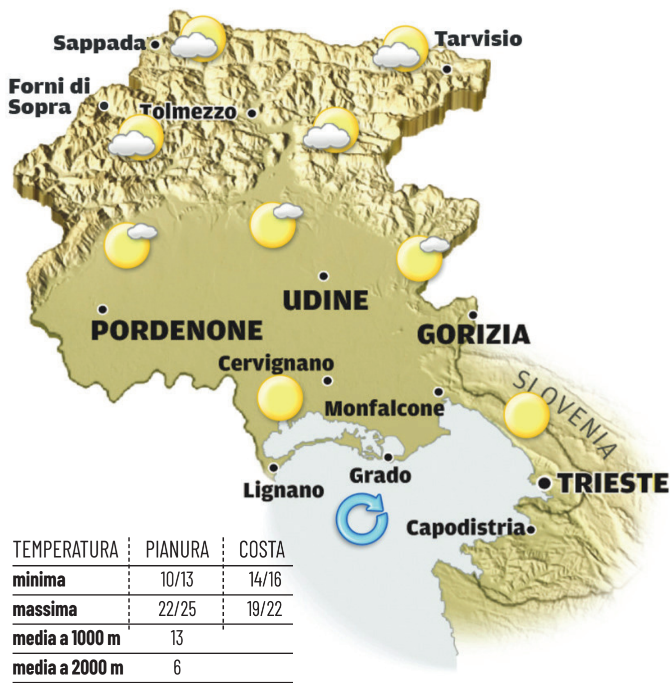
TELEQUATTRO
6.30 T4 Trieste D'arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Telequattro Story
12.35 Cook Academy Stagione
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.35 T4 Ring - R Venerdì
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste
17.45 Incontri Di Studium Fidei Con Don Ettore
18.45 T4 La Parola Del Signore
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Tg Confartigianato
20.10 T4 - Tv12 L'Alpino
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film - Lo Scafandro E La Farfalla
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Lo speacker c'è ma non si vede. Con Savio Russo
7.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano
9.00 Morning Fever
12.00 Relight My Fire con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience - le nuove uscite
15.00 J so Fort
16.00 Yes Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d'Italia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha - Cartoni
17.30 Tekkaman - Cartoni
18.00 Gundam - Cartoni
18.30 Full Metal Panic! - Cartoni animati
19.00 Aspettando from disco to disco
20.00 Party on the road
24.00 Live dal Paradino di Brescia

Il Meteo



OGGI IN FVG



Prevalenza di bel tempo con cielo da sereno sulla costa a poco nuvoloso sul resto della regione, variabile dal pomeriggio sui monti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/16
massima	22/25	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

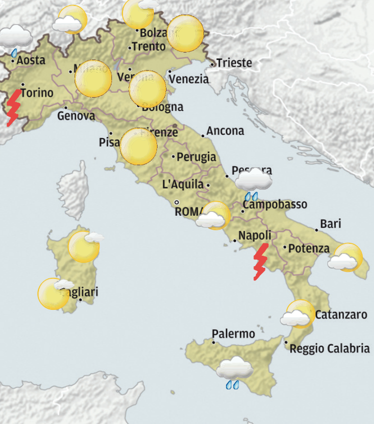
DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità, in giornata, di qualche locale rovescio, più probabile sulle Prealpi e sulle zone orientali. Sulla fascia lagunare probabile tempo più stabile con vento da sud moderato nel pomeriggio.
Tendenza:
Cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di locali rovesci e isolati temporali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	23/25	20/23
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo. Da segnalare temporali pomeridiani sui settori alpini.
Centro: La giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo, il cielo avrà nubi sparse.
Sud: In questa giornata avremo un cielo con tante nuvole e precipitazioni occasionali sulla Campania costiera e sulla Sicilia occidentale.

DOMANI
Nord: La giornata sarà caratterizzata da un cielo che si presenterà irregolarmente nuvoloso.
Centro: La giornata trascorrerà con un tempo via via instabile, infatti arriveranno numerose precipitazioni.
Sud: In questa giornata ci saranno precipitazioni sparse, localmente temporalesche, che interesseranno soprattutto Appennini e zone vicine.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	14	21	17 Km/h
Monfalcone	13	21	13 Km/h
Gorizia	13	21	13 Km/h
Udine	11	22	13 Km/h
Grado	13	23	13 Km/h
Cervignano	14	21	13 Km/h
Pordenone	12	23	12 Km/h
Tarvisio	6	17	20 Km/h
Lignano	13	23	13 Km/h
Gemona	10	21	14 Km/h
Tolmezzo	10	20	18 Km/h
Forni di Sopra	7	16	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,24 m	16,1
Grado	poco mosso	0,37 m	15,8
Lignano	poco mosso	0,36 m	15,2
Monfalcone	poco mosso	0,30 m	14,5

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	23	**Copenhagen**	9	18	**Mosca**	6	17
Atene	15	24	**Ginevra**	10	16	**Parigi**	10	21
Belgrado	13	27	**Lisbona**	9	20	**Praga**	11	17
Berlino	11	19	**Londra**	13	21	**Varsavia**	8	24
Bruxelles	11	20	**Lubiana**	9	23	**Vienna**	9	24
Budapest	15	24	**Madrid**	8	21	**Zagabria**	9	25

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	10	17
Bari	14	28
Bologna	10	24
Bolzano	11	24
Cagliari	16	24
Firenze	11	27
Genova	15	19
L'Aquila	8	25
Milano	11	22
Napoli	14	29
Palermo	18	27
Reggio C.	19	26
Roma	11	27
Torino	10	19
Venezia	14	20

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9
10					■	11				
12				■	13					
14			■	15						■
16		■	17						■	18
19								■	20	
21		■	22							
	■	23						■	24	
■	25						■	26		
27						■	28			
29					■	30				
31				■	32					

ORIZZONTALI: 1 Un filosofo come Seneca - **6** Colore, nome di donna e fiore - **10** Animale che striscia - **11** Frutto rosso oppure nero a piccoli grappoli - **12** In un film è detta "la dolce" - **13** Veloci - **14** Biblica sorella di Rachele - **15** Dubrovnik negli atlanti italiani - **16** Il precedente nome della nota do - **17** Un genere musicale - **19** Lo sono le zone con acque stagnanti - **20** Gli ostaggi... meno saggi - **21** La Polonia sulle targhe - **22** Un pezzo grosso sulla nave - **23** Un anagramma di molare - **24** A metà aprile - **25** Sdraiato di schiena - **26** Millecentounesimo - **27** Lo sono le credenze politeistiche - **28** Così iniziano molte lettere amichevoli - **29** Ricchi arabi - **30** Richard che fu presidente degli States - **31** Ballo anche acrobatico - **32** Furti con minacce.

VERTICALI: 1 La parte della giovinezza che interessa... il fotografo - **2** Fibra tessile sintetica - **3** Si lascia sulla sabbia - **4** Bassissima in poesia - **5** Sigla di conformità alle norme europee - **6** Essere luminoso, splendere - **7** Affetta da pinguedine - **8** Dopo il pomeriggio, prima della notte - **9** Gli dei con Odino - **11** Si cambia modificando il contegno - **13** Un Renato della musica leggera - **15** Uno dei massimi comici del cinema muto - **17** Luogo di divertimenti con giostre e attrazioni - **18** Fornisce le uova per il caviale - **20** Lettera dell'alfabeto greco - **23** Contadino russo - **25** L'isola greca dei vasi - **26** Prefisso per ciò che è enorme - **27** Il segno che moltiplica - **28** Uno scoiattolino disneyano - **30** Il sodio nei composti.

S	T	O	I	C	O	■	R	O	S	A
V	E	R	M	E	■	R	I	B	E	S
I	R	M	A	■	C	E	L	E	R	I
L	I	A	■	R	A	G	U	S	A	■
U	T	■	L	I	R	I	C	A	■	S
P	A	L	U	D	O	S	E	■	O	T
P	L	■	N	O	S	T	R	O	M	O
O	■	M	A	L	O	R	E	■	I	R
■	S	U	P	I	N	O	■	M	C	I
P	A	G	A	N	E	■	C	A	R	O
E	M	I	R	I	■	N	I	X	O	N
R	O	C	K	■	R	A	P	I	N	E

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il fine settimana inizia con una certa dose di energia che ti permette di realizzare i tuoi programmi con serenità. Trascorri del tempo in contatto con la natura.

TORO
21/4 - 20/5



Buoni influssi ti assicurano un week end fortunato. Che aspetti: cogli l'attimo e organizza una sorpresa al partner per trascorrere momenti di passione.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Oggi puoi soddisfare i tuoi desideri, gli astri ti sostengono e ti regalano una giornata ricca di fantasia e di momenti intriganti con il partner.

CANCRO
22/6 - 22/7



Il week end si prospetta positivo soprattutto se devi risolvere qualche questione lasciata in sospeso. Bella sintonia di coppia e tanta voglia di trascorrere del tempo in totale relax.

LEONE
23/7 - 23/8



La razionalità ti permette di gestire la giornata senza farti sopraffare dal nervosismo. Puoi contare sull'appoggio dei tuoi cari e dedicare del tempo allo svago.

VERGINE
24/8 - 22/9



Ancora una giornata impegnativa in amore. L'autocontrollo può evitare contrasti con il partner che oggi non la pensa come te e reclama le sue ragioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Giornata dalle sfumature grigie che va affrontata con una certa dose di positività e fantasia. Fai quello che ti rende felice e incontra le persone che ami.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Saturno sfavorevole ti mette di fronte qualche ostacolo in ambito sentimentale che hai la forza di superare dimostrando la tua comprensione verso il partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Prenditi cura di te e dedica del tempo a rigenerare l'energia. Organizzati per trascorrere un fine settimana di riposo senza pensare ai problemi lavorativi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La Luna in bilancia ha un effetto positivo nel tuo segno. Alcune novità in arrivo portano cambiamenti positivi che potranno risollevare le tue finanze.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Il week end parte lento e senza particolari slanci. Puoi cambiare la giornata concedendoti dei momenti di relax e ricaricare le energie.

PESCI
20/2 - 20/3



È arrivato il momento di chiarire le tue intenzioni al partner. Sei pronto a prenderti le tue responsabilità e dare una svolta alla tua vita sentimentale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 maggio è stata di 12.849 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627




PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767